

DESIO

Metrotranvia e guai: i fondi per i negozi

A PAGINA 14

LISSONE

Le vie si riempiono di nuove rotatorie

A PAGINA 18



MUGGIÒ

«Perché Domenico ha scelto di morire»

A PAGINA 23

L'EDITORIALE

LA BRIANZA METTE IL CASCO

di MARCO PIROLA

C'è un fine settimana all'anno in cui la Brianza smette di essere Brianza. Diventa il mondo. Accade quando arriva la Formula 1. Nel giro di poche ore ci piombano addosso olandesi, tedeschi, inglesi, francesi e pure qualche italiano. In pochi giorni una valanga di tifosi si catapulta sulla Brianza. E noi li accogliamo come sempre: prima ci lamentiamo, poi contiamo quanto hanno speso. È il nostro modo, un po' ruvido, di fare turismo. Abbiamo l'Autodromo da più di un secolo. La Villa Reale, il Parco, aziende conosciute in mezzo mondo, ristoranti, alberghi, artigiani. Abbiamo perfino qualcosa da vedere. Ma sul turismo siamo prudenti. Potrebbe diventare un'abitudine. E le abitudini, da queste parti, sono sempre state guardate con sospetto. Poi arriva il Gran Premio e succede il miracolo. I Comuni scoprono l'accoglienza. Le piazze si riempiono. Spuntano i Fuori GP. Simulatori, auto storiche, concerti, street food, mostre, kart a pedali, iniziative green, villaggi e spettacoli. Tutto pur di dimostrare al forestiero che, oltre alle monoposto, esiste anche la Brianza. È una festa patronale con meno santi e più cavalli. Funziona perché il Gran Premio ha una qualità rara: non ha bisogno di convincere nessuno. La gente viene. E pure da lontano. Dorme negli alberghi. Mangia nei ristoranti. Compra. Fotografa. Fa girare soldi. E soprattutto guarda. Guarda Monza. Guarda la Brianza. Scopre che non siamo soltanto quella provincia laboriosa che produce molto e si racconta poco. Poi, naturalmente, arriva il traffico. E qui torniamo immediatamente noi stessi. Ci arrabbiamo per le strade intasate, per i parcheggi pieni, per le transenne, per il rumore. Abbiamo ragione. Ma abbiamo anche una singolare inclinazione a considerare un problema tutto ciò che, per qualche giorno, attira l'attenzione sul nostro territorio. Siamo capaci di discutere per mesi di una rotonda e poi stupirci perché centinaia di migliaia di persone non riescono a parcheggiare davanti all'Autodromo. La verità è che il Gran Premio ci mette davanti a una contraddizione. Da una parte diciamo di volere una Brianza più turistica, più internazionale, più attrattiva. Dall'altra, quando l'attrattività arriva davvero, ci dà fastidio. Vorremmo il turista, purché non faccia rumore. Vorremmo gli stranieri, purché non occupino i parcheggi. Vorremmo gli eventi, purché finiscano presto. E magari vorremmo anche che spendessero. Ma possibilmente senza accorgerci di loro. Il Gp, invece, ci costringe a essere quello che per il resto dell'anno facciamo finta di non essere: un territorio capace di attirare il mondo. Per quattro giorni Monza e la Brianza hanno gli occhi addosso. Sarebbe miope preoccuparsi soltanto di come sopravvivere al traffico. La domanda vera viene dopo. Che cosa resterà quando i simulatori saranno smontati, le transenne tolte e le bandiere riposte nel cassetto? Il Gp non è soltanto una corsa automobilistica. È una gigantesca prova generale di ciò che potremmo essere. Il mondo arriva qui senza che nessuno lo abbia invitato. E sarebbe il caso di approfittarne. Per capire che avere qualcosa da offrire serve a poco, se non sappiamo farlo vedere. Il Gp passa. I motori si spengono. I tifosi se ne vanno. Noi restiamo. Con le nostre polemiche e la consueta capacità di lamentarci di ciò che gli altri ci invidiano. Forse è arrivato il momento di cambiare marcia. Non serve andare a trecento all'ora. Per cominciare, basterebbe non restare fermi.

MACHERIO

La ragazza era vittima da tempo delle violenze del 19enne, ora in carcere

Botte alla fidanzata 22enne Il padre lo fa arrestare

A PAGINA 24



Sede Unica
GRANDI FIRME e OCCASIONI SPECIALI
VIAGGIO, BUSINESS e TEMPO LIBERO

Via Cadore, 141 - Seregno
tel. 0362.237058 - info@borsevalle.com
www.menini.com



le nuove collezioni
autunno-inverno
ti aspettano...

PRIMO PIANO

La Formula 1
in Brianza:
ecco i giorni
della velocità



ALLE PAGINE 2-11

I GIORNI DELLA VELOCITÀ Inizia oggi il lungo weekend che porta la città sotto i riflettori di tutto il mondo

Monza si accende per Kimi e le Rosse

Il Gp 2026 vuole essere straccia-record

di **Chiara Pederzoli**

Un weekend caldissimo: per il meteo che annuncia giorni di sole, per il pubblico che già a giugno aveva mandato sold out la giornata della domenica, per il Mondiale che arriva a Monza con un pilota italiano al comando della classifica e una Ferrari che non vuole cedere il (suo) palcoscenico.

È quasi tutto pronto per il Gp d'Italia 2026 presentato nella sede Aci di Milano, che nel 1922 aveva fondato l'Autodromo nazionale e per questo motivo è stata scelta come teatro rispetto al tradizionale

preso i galloni di favorito, nonostante i 20 anni appena compiuti.

«Questa nuova edizione del Gran premio d'Italia, attesa da centinaia di migliaia di appassionati, si colloca al ter-

mine di un'intensa stagione di lavori e di incontri che si sono svolti negli ultimi mesi, che hanno portato fino al 2044 la convenzione tra il Consorzio che gestisce la Villa reale, i Giardini e il Parco di Monza e

Automobile club Italia - ha detto in conferenza Paolo Pilotto, sindaco di Monza e presidente del Consorzio Villa reale e Parco - La città stavolta era ben presente, a scanso di polemiche dopo quelle segui-

te alla presentazione del poster ufficiale al Teatro alla Scala. «Un tassello fondamentale per proseguire la collaborazione avviata e per assicurare allo storico impianto motoristico monzese

COSÌ IN PISTA



I primi giorni

Dopo giovedì, prima tappa di una escalation che porta fino al semaforo verde della gara, domenica, e ieri, quando si sono accesi i motori e il week-end motoristico ha cominciato a entrare nel vivo con la prima sessione di prove libere, il fine settimana del Gran premio entra nella fase cruciale.

Sabato 5

Sabato alle 12.30 prevista la terza e ultima sessione di prove libere prima di fare sul serio, con le qualifiche ufficiali, che stabiliranno griglia di partenza del Gp, dalle 16.

Domenica 6

Domenica all'Autodromo Nazionale i riflettori saranno ovviamente puntati sull'evento clou, la gara, con partenza come sempre dalle 15. Ma in programma dal mattino anche gare di F2, F3 e Porsche Supercup Poco prima della partenza del Gran premio di Formula 1 ci sarà uno dei momenti più attesi dell'intero fine settimana anche daparte di chi non segue per niente il mondo dei motori e della velocità: il sorvolo del circuito delle Freccie Tricolori.

Domenica prima della gara tutti con il naso all'insù: confermato il sorvolo delle Freccie Tricolori

appuntamento in sala stampa. È sicuramente uno dei Gran premi più attesi degli ultimi anni, anche se l'appuntamento di inizio settembre con la Formula 1 è sempre speciale: per quel podio che si sporge verso la marea dei tifosi che a fine gara invade il rettilineo, per l'affetto dei tifosi che affollano il circuito ma anche gli eventi in città e i cancelli dell'Hotel de la Ville a caccia di selfie e ricordi. Per la magia delle Freccie tricolori prima dell'accensione del semaforo. E per il legame stretto con la Ferrari che quest'anno deve fare i conti con l'orgoglio tricolore di un Kimi Antonelli che con la Mercedes ha già



A destra un momento della presentazione del Gran premio d'Italia 2026, organizzata quest'anno nella sede Aci di Milano e non all'autodromo di Monza. Sopra la Formula Aut di Facciavista, presente alla conferenza stampa e sotto parte del pubblico



FORMULA 1 Stefano Domenicali, amministratore delegato

«Questa gara trasmette qualcosa di speciale»



Stefano Domenicali è di Veduggio al Lambro ed è cresciuto ascoltando il rombo dei motori dalla sua casa: prima di diventare amministratore delegato della Formula 1 è stato tra l'altro anche il di Team Principal della Scuderia Ferrari

Di sport hanno parlato Stefano Domenicali, presidente e amministratore delegato vedanese di Formula 1, e Geronimo La Russa, presidente Automobile Club d'Italia.

«Quella di Monza costituisce una settimana speciale per tutti gli appassionati di Formula 1 - ha commentato Domenicali in un video messaggio - Il Gp d'Italia è parte importante della storia del nostro sport. Monza sa trasmettere qualcosa di particolare, c'è la storia ma anche una passione che cresce costantemente, che coinvolge molte generazioni diverse e, soprattutto, sempre più giovani. Ci tengo a complimentarmi con tutti per l'ennesimo sold out che conferma il rapporto speciale tra Monza e la Formula 1. Questa edizione arriva in un momento speciale per il nostro Paese con Andrea Kimi Antonelli in testa al Mondiale e una Fer-

rari competitiva. Ci sono tutti gli ingredienti per un fine settimana entusiasmante. Rivolgo un particolare pensiero ai tifosi: sono loro che rendono l'atmosfera di Monza unica e regalano al mondo una delle immagini più belle e riconoscibili della F1».

«Un successo annunciato, che ogni anno si conferma - ha detto l'assessore regionale Alessandro Beduschi - e grande organizzazione, grazie a Regione Lombardia, a tutto il paese Italia, agli enti locali, e a tutte istituzioni coinvolte. Un lavoro di squadra che dura un anno e coinvolge tantissime persone e che si riverbera in un evento che pone di fatto Monza e la Lombardia su un palcoscenico di pubblico globale. L'automobilismo a Monza rappresenta con grande onore e reputazione che porta in alto il nome del nostro paese a livello globale».

AUTOMOBILE CLUB Il presidente Geronimo La Russa

«Qui storia e passione per l'automobilismo»



Il presidente Geronimo La Russa si è insediato a febbraio alla guida dell'Automobile club d'Italia, dopo il completamento dell'iter di ratifica parlamentare successivo all'elezione del 9 luglio con oltre il 78% dei 2.112 voti dell'Assemblea Aci

Facendo gli onori di casa Geronimo La Russa, da alcuni mesi presidente dell'Automobile club Italia dopo esserlo stato di quello di Milano, ha sottolineato che «è con un orgoglio tutto italiano che viviamo il momento che, più di ogni altro, rappresenta la storia e la passione del nostro Paese per l'automobilismo. Lo facciamo in una stagione anche sportivamente felice per i nostri colori» grazie ad Antonelli, alla Ferrari e a una «Racing Bulls che porta avanti la storia del Made in Italy».

«Arriviamo a questo appuntamento dopo i record del 2025 con 369.041 presenze e il Gran Premio più veloce di sempre di Verstappen - ha concluso - In questa edizione puntiamo a fare ancora di più. Con un circuito ultracentenario che guarda al futuro: per il 2027

abbiamo infatti approvato una serie di interventi importanti e firmato la concessione dell'Autodromo ad Aci fino al 2044, a garanzia della sua continuità e del suo ruolo internazionale».

Un autodromo su cui sono accesi i riflettori per il percorso di rinnovamento avviato necessariamente negli ultimi anni. Che ha riguardato pista, strutture e anche comportamenti e scelte orientate alla sostenibilità. Aci peraltro si è impegnata nei prossimi mesi, grazie alla proroga della concessione per l'autodromo concordata con il Consorzio Villa reale e parco, a realizzare investimenti strutturali nell'impianto sportivo monzese per circa 12 milioni di euro, che dovranno essere completati entro la fine del 2029: la nuova concessione termina nel 2044.

di rimanere uno dei più grandi riferimenti del motorismo mondiale - ha continuato - consentendo investimenti, innovazione e un respiro al passo con i tempi. Nello stesso

Alla presentazione consegnato al figlio Luigi un quadro di Lodovico Scarfiotti, l'ultimo italiano a vincere il Gp in Ferrari

periodo il Comune di Monza ha approvato cinque importanti progetti di riqualificazione e ammodernamento che Aci realizzerà per contribuire a confermare l'unicità dell'Autodromo nazionale: inserito in

un parco di più di 700 ettari, il tempio della velocità continua a coniugare storia e innovazione, monumentalità e sostenibilità, patrimonio naturale e tecnologia».

Nel corso della cerimonia è stata consegnato al figlio Luigi un quadro celebrativo di Lodovico Scarfiotti, l'ultimo italiano a vincere il Gp di casa su una Ferrari. Confermato per il terzo anno anche l'Anello della Regina, il gioiello che richiama la Corona Ferrea e che viene assegnato al termine delle qualifiche del sabato al poleman. Un pezzo unico realizzato da Guido Guzzi che nelle prime due edizioni è stato consegnato a Lando Norris (2024) e Max Verstappen (2025). Intanto, potrebbe essere un'edizione da record e non solo in pista: con 4mila posti in più in tribuna e biglietti per alcuni giorni sold out, attesi grandi numeri.

BRIANZACQUE

Anche per il 97esimo Gran premio d'Italia, BrianzAcque sarà presente all'interno dell'Autodromo Nazionale Monza, incrementando il proprio impegno per promuovere il consumo di acqua pubblica di rete, gratuita e a km 0. Il nuovo Protocollo d'intesa tra BrianzAcque e Autodromo nazionale consolida una collaborazione avviata nel 2022 e ampliata anno dopo anno all'insegna della sostenibilità ambientale. Durante i tre giorni di evento (4-5-6 settembre), verranno installati 17 distributori d'acqua microfiltrata, con maggiore potenza di erogazione e di refrigerazione, dislocati in aree strategiche ad alta affluenza.



SIAS Le parole del presidente Giuseppe Redaelli

«Lo sviluppo nel segno della sostenibilità»



Giuseppe Redaelli è stato confermato a gennaio presidente del cda di Sias, affiancato da Aldo Bonomi (presidente Automobile club Brescia), Giovanna Cipolla (Bolzano), Paolo Longoni (Milano), e Marfisa Luciani (presidente Automobile club L'Aquila)

«Il nostro impegno è accrescere il prestigio del circuito di Monza coniugando la soddisfazione di chi vive il Gran premio con sostenibilità ambientale, sociale e di gestione - ha spiegato il presidente Giuseppe Redaelli - Ai tifosi offriamo, tra le novità, alcune tribune di moderna concezione, due nuove aree di ospitalità, 45 maxi schermi per vivere ogni momento della gara e un nuovo impianto audio, utile anche in caso di emergenza per raggiungere ogni punto del circuito. Numerose le iniziative per sensibilizzare il pubblico a comportamenti corretti: dalle fontanelle per l'acqua alla Food Donation contro lo spreco alimentare; dalle testimonianze di inclusione nel paddock con PizzAut e con l'Impronta all'incentivare i giovani a fare sport; dalla campagna "Speed to Zero" alla illustrazione dei primi

risultati concreti- frutto della fattiva e sempre crescente collaborazione con gli enti del territorio - nella cura e nel rinnovamento del Parco dopo la tempesta del 2023».

Presenti anche il presidente di Automobile club Milano Pietro Meda («Monza è casa, legame speciale per Ac Milano») e il presidente della Regione Attilio Fontana («Un evento che è economia, territorio e identità lombarda»). E poi l'assessore milanese Marina Riva, Marco Tronchetti Provera (Pirelli), istituzioni locali e regionali (il presidente del consiglio regionale Federico Romani).

In video collegamento anche il ministro Matteo Salvini, che ha auspicato un ritorno di Imola nel calendario delle gare se per le tensioni in Medioriente dovessero saltare le gare di Qatar e Abu Dhabi tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre.

LO STUDIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

L'indotto cresce e arriva a quota 208 milioni Solo lo shopping ne vale almeno 60

Un terzo delle entrate è riservato al settore alberghiero e ricettivo



Cresce rispetto al 2025 e arriva a quasi 208 milioni di euro (207,8) l'indotto che genererà la 97esima edizione del Gran Premio d'Italia di F1 a Monza, in programma da giovedì 3 a domenica 6 settembre secondo la stima del Centro Studi di Confcommercio Milano Lodi Monza Brianza. L'incremento previsto è di circa l'8% (+7,9), mantenendo il trend di crescita avuto lo scorso anno con benefici per la provincia di Monza e Brianza e territori limitrofi.

Un terzo in posti letto

Le voci di spesa sono distribuite in maniera omogenea: la ricettività rappresenta il 33% della spesa totale con 68,6 milioni di euro, poi shopping (30% della spesa totale, 62,2 milioni di euro), ristorazione (16% della spesa pari a 33,2 milioni di euro), ticket d'ingresso (15% della spesa turistica, 31,2 milioni di euro), trasporti e parcheggi (6% della spesa totale pari a 12,5 milioni di euro).

Forse non sarà un nuovo record sui tre giorni: sono attesi 365mila visitatori, nel 2025 ne furono dichiarati 369mila.

Dell'indotto turistico del Gran Premio d'Italia di F1 beneficerà, oltre alla Brianza, un'ampia parte di territorio lombardo, a partire da Milano ed area metropolitana. La maggior parte della spesa turistica, pari a 106,4 milioni di euro, rimarrà nella provincia di Monza Brianza (+7,9% rispetto allo scorso anno). Invece su Milano e Città metropolitana ricadranno 63,2 milioni (+7,8% sul 2025); 22,5 milioni di euro andranno nella provincia di Como (+8,2% sullo scorso anno).

6,7 milioni di euro per la provincia Lecco (+ 8,1% sul 2025) e 9 milioni di euro nelle altre province lombarde.

L'attrattività

«Il Gran Premio d'Italia di Formula Uno a Monza si conferma fra gli eventi più importanti per l'attrattività

dei nostri territori: non solo Monza Brianza, ma la Città Metropolitana di Milano e altre province lombarde - rileva Marco Barbieri, segretario generale di Confcommercio Milano Lodi Monza Brianza - Dalle analisi del nostro Centro Studi sullo sviluppo dell'indotto emerge la continuità di questo trend di crescita: un valore aggiunto

REGIONE

Formula Cortina con il Pirellone

Alcuni campioni olimpionici lombardi di Milano Cortina capitanati da Elisa Confortola e Pietro Sighel, entrambi medaglia d'oro olimpica nello short track, saranno ospiti del Consiglio regionale della Lombardia presso lo spazio regionale dell'Autodromo nazionale di Monza domenica 6 settembre in occasione del Gp insieme al Presidente del Coni Lombardia Marco Riva,.

«Invitare e ospitare gli atleti olimpici nello spazio del Consiglio regionale ci è sembrato il miglior modo, attraverso il loro esempio, di celebrare lo sport» sottolinea il presidente del consiglio regionale Federico Romani. «Con sacrifici, determinazione ed energia hanno creduto in un sogno, inseguito e ottenuto traguardi straordinari, portando lustro all'Italia e alla Lombardia».

La maggior parte della spesa turistica, pari a 106,4 milioni di euro, rimarrà nella provincia di Monza Brianza

per la nostra economia».

Confcommercio Monza è partner istituzionale degli eventi "Fuori Gp" sul territorio.

Le iniziative

Diverse iniziative, dalle mostre ai talk, allo street food ai dj set, si svolgono a partire da giovedì 3 settembre e per tutto il lungo weekend del Gran Premio sino al 6 settembre nei Comuni di Monza, Veduggio al Lambro, Biassono, Lesmo, Arcore, Villasanta, Lissone e Macherio (anticipazione a Macherio degli eventi FuoriGp con la festa patronale e nuove iniziative previste sabato). In particolare, Confcommercio Monza collabora direttamente con il Comune di Veduggio al Lambro proponendo una mostra fotografica in collaborazione con gli Amici dell'Autodromo.

Ch.Ped.

A TUTTA VELOCITÀ Rettilineo, variante Ascari, parabolica, curve di Lesmo: guida pratica al circuito nato nel 1922

Sull'asfalto di Monza Un giro nell'autodromo che ha fatto la storia

» Le curve di Lesmo

In origine era la Curva delle Querce. Si arriva a velocità non troppo elevate ed è una curva a destra di 75 metri di raggio che si percorre a circa 180 km/h. Duecento metri dopo c'è la Seconda Curva di Lesmo, un tempo Curva dei 100 Metri. In passato, era uno dei punti mitici del circuito: vi si arrivava in piena accelerazione e si entrava in curva a quasi 300 km/h. Solo i migliori piloti riuscivano a percorrerla in pieno. Con le modifiche del 1994-95 è stata molto rallentata e oggi ha solo 35 metri di raggio e si percorre a circa 160 km/h.



Le immagini del percorso in questa pagina sono ricavate dal videogioco particolarmente realistico *Ea Sports F1*, nella sua edizione del 2025: il percorso di gara da allora non è cambiato e rende l'idea di quello che vedono i piloti mentre percorrono i 5 chilometri e passa di tracciato per compiere un giro nell'autodromo di Monza

» Seconda Variante (o Variante della Roggia)

Nata come Curva della Roggia, per via di un piccolo corso d'acqua che sorgeva nelle vicinanze, vide modificato il suo disegno nel 1976, per ridurre le medie sempre più elevate. Diventò così la Seconda Variante o Variante della Roggia. Anch'essa è posta in fondo a un lungo rettilineo (oltre 1 km con l'acceleratore a fondo, compresa la curva Biassono) sul quale si toccano i 335 km/h. Con una lunghissima frenata, si decelera a 110-120 km/h per affrontare una "esse" sinistra-destra molto stretta, modificata nel 2000.

L'autodromo ricorda il 10 settembre 1995 e le scintille tra Damon Hill e Michael Schumacher. "La lotta iridata fra i due termina in sabbia dopo il tamponamento da parte dell'inglese. Uscito dalla sua Benetton, Schumi si scaglia contro il rivale, ma viene fermato da un commissario". Purtroppo è anche il luogo in cui cinque anni dopo, nella stessa data, perde la vita Paolo Gislimberti, volontario dell'antincendio a bordo pista: viene colpito da una ruota persa da un'auto dopo un incidente in cui rimangono coinvolti molti piloti al primo giro del Gran premio.



Fonte: Autodromo nazionale di Monza (monzanet.it)



» Curva Biassono

L'ampio raggio e la sua lunghezza le valsero in origine il nome di Curva Grande, ma nel 1972 fu ribattezzata Curva Biassono per la vicinanza col paese omonimo. È una lunga curva a destra dal raggio di 300 metri a cui si arriva in piena accelerazione dalla Prima Variante e si percorre in pieno con una buona dose di coraggio.



» La Prima Variante

Allo scopo di aumentare la selezione in gara, nel 1972 fu realizzata una chicane all'altezza della variante junior, per ridurre la velocità d'ingresso nella Curva Biassono. L'ultima modifica si registrò nel 2000 quando fu ridisegnata con una secca curva a destra: dal rettilineo dei box si arriva lanciati a oltre 370 km/h.

» Curva del Serraglio

Il nome della curva deriva dalla presenza nelle immediate vicinanze del Serraglio. Il nome della curva deriva dalla presenza nelle immediate vicinanze del Serraglio dei cervi - questo il suo nome completo.

È stato costruito all'inizio dell'Ottocento su disegno dell'architetto Canonica e dava accesso all'area di allevamento, appunto, dei cervi.

È una lievissima piega a sinistra dal raggio estremamente ampio di oltre 600 metri. Il rettilineo successivo incrocia, con un sottopassaggio, la curva Sopraelevata Nord.



370,1 km/h

Il record assoluto di velocità in Formula 1 in gara è stato registrato proprio sul circuito di Monza nel 2005. Il primato spetta a Kimi Räikkönen su McLaren.

5.793 metri

La lunghezza totale del circuito, il settimo tra quelli del Mondiale F1: il più corto è quello cittadino di Monaco (3.337 metri), il più lungo quello di Spa (7.004 m).

1'20"901

Il record del giro più veloce all'autodromo di Monza in gara, ottenuto da Lando Norris nel 2025. In prova è 1'18"887 di Hamilton alle qualifiche del 2020.



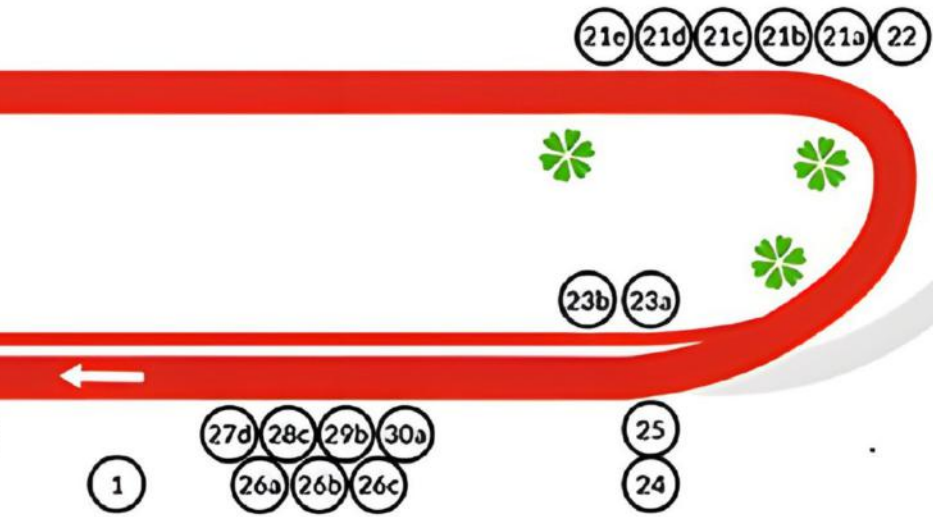
» Variante Ascari

Subito dopo arriva la leggera curva del Serraglio arriva Variante Ascari, che risale all'inizio degli anni Settanta. In origine si chiamava Curva del Platano o del Vialone, perché passava sopra il grande viale di accesso all'autodromo, ma è il luogo ribattezzato con il nome del pilota Alberto Ascari dopo l'incidente mortale del 26 maggio del 1955. Ascari stava provando in pista una Ferrari Sport, ma il campione milanese perse la vita a causa di un'uscita di strada proprio in quel punto.

Per rallentare le alte velocità, nel 1972 fu realizzata nel punto d'entrata una chicane che due anni più tardi venne ulteriormente modificata nell'ampiezza e nel tratto d'uscita, assumendo così il nome definitivo di variante. Vi si arriva tenendo premuto l'acceleratore fin dalla Seconda di Lesmo e anche qui si toccano i 330 km/h.

Dopo la frenata, si affrontano in rapida successione tre curve a sinistra-destra-sinistra, che immettono sul rettilineo opposto ai box. Sono curve a raggio abbastanza ampio che si percorrono a velocità intorno ai 200 km/h.

Parabolica



Rettilineo Box



» Rettilineo (Rettifilo)

Il Rettifilo di partenza va dalla fine della Curva Parabolica fino all'inizio della Prima Variante ed è lungo 1.194,40 metri. Lì partono e finiscono tutte le gare.



» Curva Alboreto (Parabolica)

Nell'anno di costruzione dell'impianto, non c'è traccia di un nome preciso, si parla solo di Curvetta. Nel 1927 si comincia a denominarle Curvette. In realtà, si trattava di due tornanti caratterizzati da un raggio di 60 metri e da un'ampiezza di 90°, uniti da un brevissimo rettifilo.

Vista la particolarità dalla pavimentazione, formata da tanti cubetti di porfido, divenne famosa per essere la Curva del Porfido. Ricostruita nel 1955, quando il tracciato tornò alla sua impostazione originaria, fu chiamata Curva Parabolica per il disegno e la traiettoria che descriveva.

Nel rettilineo che conduce a questa curva si toccano nuovamente i 330 km/h, quindi si frena per entrare in curva a circa 180 km/h. La curva è molto lunga e a raggio via via crescente: dopo aver superato la parte più stretta si può percorrere il tratto finale in piena accelerazione, scorrendo verso l'esterno e imboccando il rettilineo d'arrivo a velocità già molto elevate.

La Parabolica è stata ribattezzata Curva Alboreto nel 2021, l'11 settembre, a vent'anni dalla scomparsa del pilota italiano morto in un incidente al Lausitzring, mentre effettuava i collaudi delle nuove Audi R8 Sport.

LE DATE DEL CIRCUITO

● 1922 - L'ATTO DI NASCITA

La costruzione dell'autodromo fu decisa nel gennaio del 1922 dall'Automobile club di Milano per commemorare il 25esimo anniversario di fondazione. La società proprietaria del Parco, l'Opera nazionale combattenti, fu d'accordo. Fu costituita la società Sias (Società incremento automobilismo e sport) a capitale privato. I lavori iniziarono il 15 maggio e in soli 110 giorni fu completato. L'autodromo fu inaugurato il 3 settembre 1922.

● 1928-1933 - GLI INCIDENTI GRAVI

Nel 1928 il pilota Emilio Materassi perse il controllo dell'auto sul rettilineo d'arrivo e piombò in mezzo al pubblico assiepatosi a bordo pista uccidendo 20 spettatori e ferendone oltre 40. Nel 1933, il pilota Giuseppe Campari sbandò all'ingresso della sopraelevata sud e uscì di strada, morendo sul colpo. A seguito di questi gravissimi incidenti vennero effettuate diverse variazioni al tracciato per ridurre la velocità.

● 1945 - IL DOPOGUERRA



A partire dalla fine 1945 e per oltre due anni, il circuito fu destinato allo stoccaggio dei residui bellici gestiti dall'Arar (Azienda rilievo alienazione residui). Nella primavera del 1948 furono iniziati i lavori per rimediare ai danni causati dagli eventi bellici. Le curve sud furono dotate di una pavimentazione in cubetti di porfido, pericolosi e sdruciolevoli in caso di pioggia. Il 17 ottobre 1948 viene inaugurato il nuovo ingresso pista e altre strutture.

● 1955 - EPOCA DI CAMBIAMENTI

Nel 1955 il sempre più frequente uso dell'autodromo per i tentativi di record della velocità e il raggiungimento di un superiore grado di sicurezza, resero necessaria la riprogettazione dell'anello di alta velocità da costruirsi sulle ceneri del tracciato abbattuto nel 1938. Il progetto fu curato dagli ingegneri Antonino Berti e Aldo Di Rienzo e seguiva esattamente il vecchio tracciato nella parte Nord, mentre la curva Sud veniva arretrata di circa 300 metri per consentire il passaggio del pubblico sul nuovo viale Mirabello.

● 1957 - ALLEATI A INDIANAPOLIS

L'Automobile club italiano nel 1957 e 1958, organizzò la 500 Miglia di Monza abbinata alla 500 Miglia di Indianapolis, in collaborazione con l'United States Auto Club e l'Indianapolis speedway corporation, gara articolata su tre manches, per un totale di 189 giri.

● 1961 - ADDIO ALL'ALTA VELOCITÀ

Nel 1961 si svolse l'ultimo Gran premio d'Italia nella configurazione di 10 km ed anche a seguito dell'incidente mortale in cui perse la vita il pilota della Ferrari Wolfgang von Trips insieme a dodici spettatori sul rettilineo prima della Parabolica, il ministero emanò nuove regole sulla sicurezza. Dall'anno successivo si è sempre corso sulla sola pista stradale di 5.750 metri circa.

● '70 - UN DECENNIO DI VARIANTI

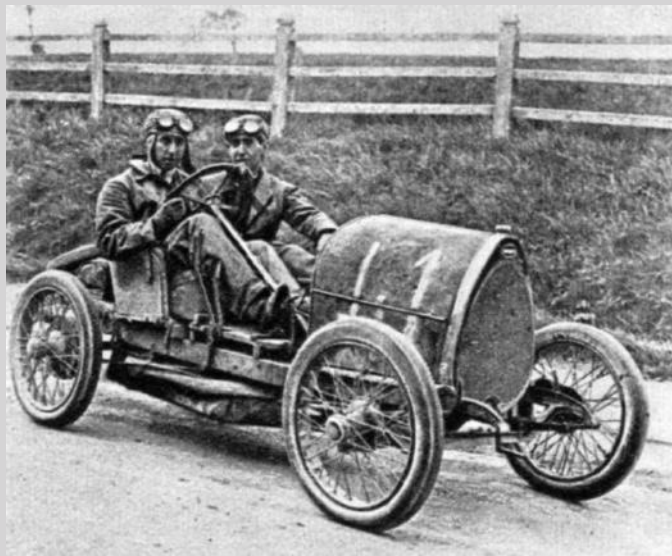


Negli anni settanta, crescendo sempre più la velocità (nel Gp 1971 fu superata la media dei 240 km/h), si resero necessari nuovi interventi per rallentare: nel 1976 si costruirono tre varianti (sul rettilineo box, alla curva della Roggia e alla curva Ascari).

● DAI '90 - LE MODIFICHE RECENTI

Ulteriori interventi per la sicurezza nel 1994, 1995, 2000, e 2014: con essi vennero rifatte la variante Goodyear (quella posta sul rettilineo dei box), quella della Roggia, la curva Grande e le due curve di Lesmo. Negli stessi anni furono anche costruiti nuovi box, più grandi e più moderni.

La storia del Gran premio in un secolo


1926

Sessanta giri in quattro ore per trionfare al Gran premio

Dopo il Gran premio d'Italia vinto a Montichiari nel 1921 da Jules Goux su Ballot, era arrivato l'autodromo di Monza: appena finito, nel 1922 vince Pietro Bordino su Fiat, così come nel 1923 Carlo Salamano. Nel 1924 trionfa Antonio Ascari su Alfa Romeo, nel 1925 Gastone Brilli-Peri sulla stessa auto. Arriva il 1926 e le uniche due auto che passano in traguardo in oltre quattro ore di gara sono due Bugatti, quindi francesi, nonostante l'origine italiana: sono guidate da Louis Charavel "Sabipa" in 4h20'29" e da Meo Costantini, che taglia il traguardo in 4h27'01". Dietro di loro solo ritirati, come Jules Goux, Roberto Serboli ed Ernesto Maserati.



DECENNI AL TRAGUARDO Sono passati cento anni da quando l'autodromo ha scritto la storia dei motori

Bandiere, champagne e gloria Tutti i vincitori della grande sfida


2006

Schumi ancora una volta Ma è il tempo del ritiro

Il Gran premio d'Italia 2006 è stata la quindicesima prova della stagione 2006 del campionato mondiale di Formula 1. La gara si è tenuta domenica 10 settembre sull'autodromo nazionale di Monza ed è stata vinta dal tedesco Michael Schumacher su Ferrari, ancora al successo dieci dopo e al novantesimo successo in carriera; Schumacher ha preceduto all'arrivo il finlandese Kimi Räikkönen su McLaren-Mercedes e il polacco Robert Kubica su Bmw Sauber.

Il pilota tedesco annuncia nell'occasione il suo ritiro dalla Formula 1, al termine della stagione 2006. Per la successiva stagione verrà sostituito dal finlandese in Ferrari da Kimi Räikkönen.


1996

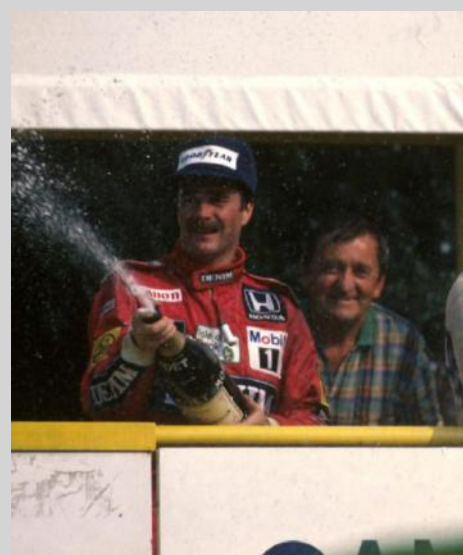
Schumacher incanta il pubblico dei ferraristi

Il Gran premio d'Italia 1996 è stata la quattordicesima prova del Campionato mondiale di Formula 1. Si è svolta domenica 8 settembre 1996 all'autodromo di Monza: la gara è stata vinta da Michael Schumacher al ventiduesimo successo in carriera, su Ferrari, dopo otto anni dall'ultima vittoria del team di Maranello sul tracciato italiano, seguito da Jean Alesi, Mika Häkkinen, Martin Brundle, Rubens Barrichello e Pedro Diniz. Fuori dai punti entrambi i contendenti al titolo mondiale, con Damon Hill costretto al ritiro per un incidente e Jacques Villeneuve rallentato da un danno a una sospensione.


1986

La Williams di Piquet batte la coppia Ferrari

Il Gran premio d'Italia 1986 è stata la tredicesima gara del campionato di Formula 1 e si è svolto il 7 settembre sul circuito di Monza: è stato vinto da Nelson Piquet, al diciassettesimo successo in carriera, su Williams-Honda, seguito al traguardo da Nigel Mansell e Stefan Johansson su Ferrari. In questa gara fanno la loro prima apparizione in Formula 1 il pilota italiano Alex Caffi e la scuderia francese Ags. Nelson Fredo Piquet Souto Maior (Rio de Janeiro, 17 agosto 1952) ha vinto tre campionati mondiali di Formula 1 (1981 e 1983 con la Brabham e 1987 con la Williams). Il campionato piloti è stato vinto da Alain Prost, seguito da Mansell e quindi Piquet.





1936

Tazio Nuvolari secondo dietro la croce uncinata

Dieci anni dopo il dispotismo è di casa in mezza Europa e il Gran premio d'Italia lo vince il tedesco Bernd Rosemeyer su Auto Union in 3h43'25"0 (accompagnato dalla bandiera con la croce uncinata), seguito da Tazio Nuvolari in Ferrari in 3h45'30"3, quindi Ernst von Delius ancora su Auto Union in 3h44'07"1. Sotto il podio in francese René Dreyfus in Ferrari con 3h44'59"0 e Carlo Pintacuda (ancora Ferrari) in 3h44'11"2. A chiudere la cinquina al traguardo Piero Dusio su Maserati a 3h45'13"2. Sarebbe stato l'ultimo Gran premio d'Italia a Monza (o altrove) prima della pausa per la fine della Seconda guerra mondiale.

Di dieci in dieci si scrive la storia dell'autodromo. Perché quando nel 2026 le brianzole d'oltralpe Bugatti tagliano da sole il traguardo dopo quattro ore di pista, sono passati solo quattro anni dall'apertura del circuito. Il resto è storia: un secolo intero di storia, a includere quello che succederà all'autodromo domenica, 6 settembre. Ma a sfogliare i decenni come succede in questa pagina si scoprono nomi, campioni, trasformazioni, evoluzioni del mondo dell'auto che sono parte essenziale del circuito monzese e allo stesso tempo storia fondamentale dello sviluppo dell'automobilismo. Perché Monza, oggi come allora, è

un pezzo di storia fondamentale, insostituibile, di quel pianeta fatto di velocità, esperienza, capacità, preparazione.

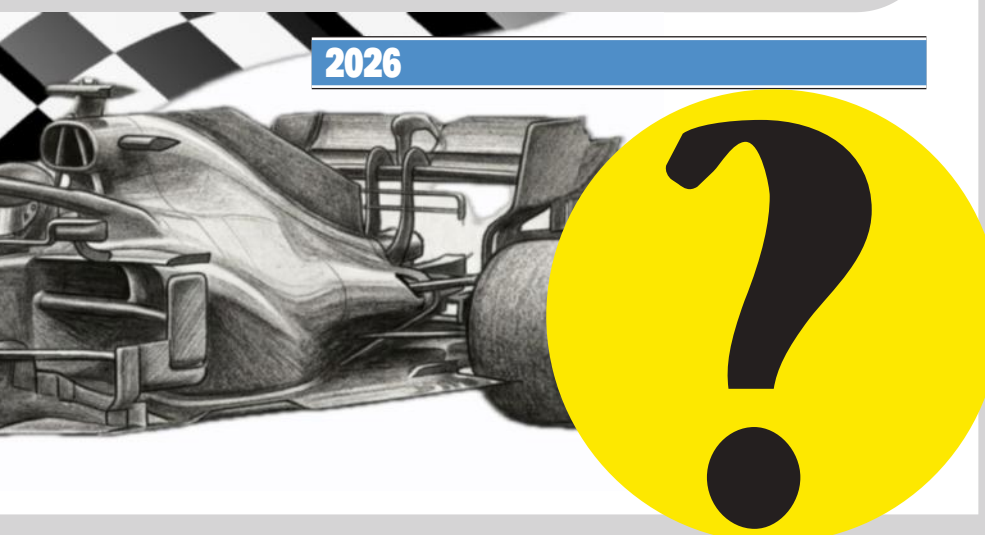
Un secolo è passato da quando per la quarta volta per la quinta volta, al netto del Gran premio di Montichiari, la bandiera a scacchi ha salutato il vincitore del Gp d'Italia: domenica succederà una volta ancora, perpetuando un rituale che per monzesi e brianzoli è tradizione. Certo è sparito - in larga parte - il rombo dei motori. Scomparsa anche in buona parte la confidenza con scuderie e piloti. Però la storia è ancora lì: dopo cento anni, un'altra pagina da scrivere.



2016

Rosberg ed Hamilton non lasciano scampo

Il Gran premio d'Italia 2016 è stata la quattordicesima prova del campionato mondiale di Formula 1 dell'anno. La gara, corsa domenica 4 settembre 2016 sul circuito di Monza, è stata vinta dal tedesco Nico Rosberg su Mercedes, al suo ventunesimo successo nel mondiale. Rosberg ha preceduto sul traguardo il suo compagno di squadra, il britannico Lewis Hamilton e il connazionale Sebastian Vettel su Ferrari. Felipe Massa, pilota della Williams, ha annunciato, prima del gran premio, la sua volontà di abbandonare la F1 al termine della stagione.



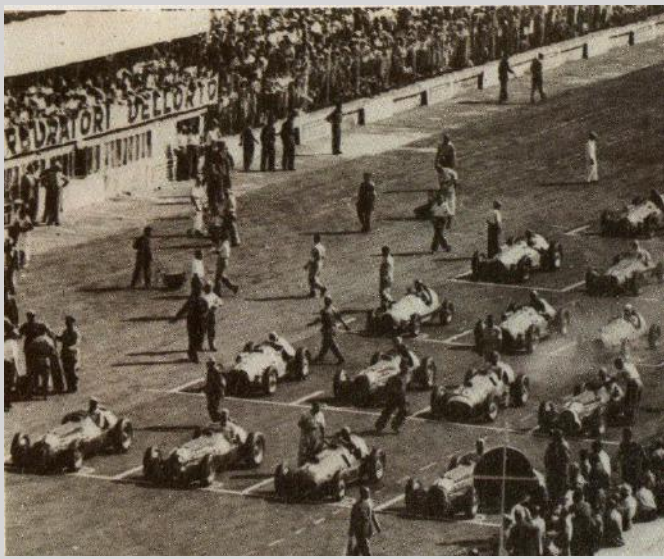
2026



1976

Niki Lauda torna a correre a sei settimane dall'incidente

Il Gran premio d'Italia 1976 è stata la tredicesima prova della stagione 1976 del Campionato mondiale di Formula 1. Si è corsa domenica 12 settembre 1976 sul circuito di Monza. La gara è stata vinta dallo svedese Ronnie Peterson su March-Ford Cosworth: per il vincitore si trattò dell'ottavo successo nel campionato mondiale. Al traguardo ha sconfitto lo svizzero Clay Regazzoni su Ferrari e il francese Jacques Laffite su Ligier-Matra. La notizia vera è stato Niki Lauda in Ferrari, in pista dopo sole sei settimane dall'incidente che lo aveva sfiorato, arrivando quarto al traguardo. A fine stagione ha perso il Mondiale di un punto dietro Peterson.



1956

Fangio vince a Monza con l'auto del compagno

Il Gran premio d'Italia 1956 fu l'ottava e ultima gara della stagione 1956 del Campionato mondiale di Formula 1, disputata il 2 settembre sull'Autodromo nazionale Monza. La corsa vide la vittoria di Stirling Moss su Maserati, seguito dalla coppia Peter Collins-Juan Manuel Fangio su Ferrari e da Ron Flockhart. Durante la gara Fangio fu costretto al ritiro, Collins ebbe così la possibilità di diventare campione del mondo in caso di vittoria, ma inaspettatamente tornò ai box e cedette la vettura al suo caposquadra. Fangio accettò incredulo l'offerta del compagno e rientrò in pista, ottenendo la seconda posizione finale.



1966

Quella doppietta Ferrari rimasta nella storia

Il Gran premio d'Italia 1966 fu una gara di Formula 1, disputata il 4 settembre 1966 sull'autodromo nazionale di Monza. Fu la settima prova del mondiale 1966 e ha visto la vittoria di Ludovico Scarfiotti su Ferrari, seguito da Mike Parkes e da Denny Hulme. Fu l'unico gran premio della stagione dove la Scuderia Ferrari ha ottenuto una doppietta: l'ultima era stata quella ottenuta da Wolfgang von Trips e Phil Hill al Gran Premio di Gran Bretagna 1961. Inoltre, la Ferrari ritorna dopo due anni alla vittoria a Monza, dopo il successo di John Surtees nel 1964.



PROTAGONISTI

Da Nova Milanese a tutto il mondo: l'epopea di Bugatti



Non è un caso se a Nova Milanese esiste il premio d'arte Bice Bugatti Segantini. Segantini è lui, certo, Giovanni, pittore fondamentale del Novecento italiano. Lei è Luigia, sorella di Carlo Bugatti, ebanista e designer, figlio d'arte, peraltro: la chiamavano Bice. Ed è con quel nome che incontra l'artista campione del divisionismo e di una stagione fondamentale della storia dell'arte.

Questo il contesto familiare. Lì c'è anche Ettore, figlio di Carlo, nipote di zia Bice. Se il loro perimetro è quello di Milano, nella famiglia c'è casa anche a Nova Milanese, dove i Bugatti hanno messo su l'impresa.

L'arte da una parte, lo spirito imprenditoriale dall'altra: è così che Ettore, che era nato a Milano il 15 settembre 1881 e sarebbe poi morto a Neuilly-sur-Seine il 21 agosto 1947, macina le esperienze che l'avrebbero proiettato nella storia dell'automobilismo.

Ettore Isidoro Arco Bugatti, all'anagrafe, che inizia a studiare all'accademia di Brera e nel 1895.

Quando nel 1926 due sue auto sono le uniche a tagliare il traguardo, di strada, in tutti i sensi, ne ha fatta: ha 45 anni e le sue auto stravincono, da tempo, ovunque.

Ettore Bugatti inizia da giovane il suo percorso: nel 1895, ancora iscritto all'accademia di Brera, si mette alla prova con un triciclo Prinetti & Stucchi con motore De Dion-Bouton. Nel 1898 abbandona le Belle arti per entrare nella celebre fabbrica milanese, i cui proprietari sono amici del padre: Ettore Bugatti continua a stupire con le sue modifiche tecniche e meccaniche e inizia farsi strada nel settore.

Arriva il 1898, oggi non sarebbe nemmeno maggiorenne e costruisce la Tipo 1: è la prima vettura a montare pneumatici di un'altra azienda milanese, la Pirelli & C. Da lì a due anni progetta la Bugatti Tipo 2, che presenta all'esposizione automobilistica di Milano, dove vince il primo premio. È l'occasione che aspettava, forse: lo nota il barone Eugène De Dietrich, che lo invita a lavorare nel suo stabilimento di Niederbronn, in Alsazia, che diventerà presto la casa di Ettore Bugatti. Da minorenne, il contratto di lavoro lo firma il padre Carlo.

Tra il 1902 e il 1904 progetta le Bugatti Tipo 3 e Tipo 4 con il marchio Dietrich-Bugatti. Poco dopo arriva la progettazione della Tipo 5, ma De Dietrich rinuncia a investire nel mondo delle automobili ed Ettore Bugatti si ritrova libero di iniziare una nuova esperienza: finanziata da Émile Mathis, giovane imprenditore di Strasburgo, e partendo proprio dal prototipo della Tipo 5, Bugatti progetta una vettura di grandi dimensioni, la cui realizzazione viene affidata alla Società alsaziana di costruzioni meccaniche di Graffenstaden. Nasce così la Tipo 6 e, di lì a poco, la Tipo 7: sono le Hermes.

Finisce la nuova collaborazione e il milanese-brianzole raccoglie il finanziamento della Darmstadt Bank, disegna e costruisce un'altra vettura di grandi dimensioni, la Tipo 8, che propone alla Deutz AG di Colonia. L'azienda tedesca acquista i diritti sul progetto e assume Ettore Bugatti come ingegnere capo: nel 1908 realizza anche la Tipo 9, considerata una "pura Bugatti".

La regola del 10 dice che la Tipo classificata con quel numero è leggera e potente: la "Puro Sangue" è la sua fortuna. Gli anni successivi parlano di successo: nel 1909 fonda la sua società, quando arriva alla Tipo 35 realizza un modello che vince gare su gare. Poi pensa alle auto di lusso, come la Bugatti Royale, minata però dalle ricadute della crisi Usa del 1929. Durante la seconda guerra mondiale la famiglia perde il controllo dell'azienda. Lo recupera per via giudiziaria nel 1946, ma ormai è morto dopo un'embolia. È sepolto nel cimitero di Dorlisheim.

PROTAGONISTI

Torna PizzAut versione Gran premio
E per il 2026 arriva la pizza dedicata a Kimi

Svelata all'autodromo nazionale di Monza la pizza che Pizzaut ha creato per e con Kimi Antonelli. Il pilota della Mercedes con grembiule rosso d'ordinanza ha assaggiato, e gradito, il risultato finale: una pizza con fiordilatte, gorgonzola, salsiccia, noci e miele. Gli ingredienti sono stati decisi da Pizzaut con Stefano Domenicali, presidente e Ceo della Formula 1, che si è interfacc-

ciato direttamente con il pilota.

«Il miele perché è dolce e energetico come te - ha spiegato Nico Acampora dialogando con Antonelli - La salsiccia perché è luganega e siamo a Monza, le noci perché danno corpo al tutto. E il gorgonzola?». «Bè, perché è buono!», ha detto Kimi che ha poi consegnato un regalo per ogni ragazzo di Pizzaut e non si è

sottratto ad abbracci, foto e autografi.

«Non importa da dove arriviamo o come siamo, siamo tutti uguali e tutti ci meritiamo rispetto e ci meritiamo di essere amati. Soprattutto chi non ha la nostra stessa fortuna ma si merita tutto il meglio», ha poi concluso rispondendo ad Acampora, che ricordava come tutto lo staff sia composto da ventenni coetanei dei pilota ma esclusi dalle relazioni sociali e nel mondo del lavoro.

Il pomeriggio è continuato con la visita di Pizzaut al quartier generale in pista delle Mercedes: neanche i ragazzi si

sono presentati a mani vuote, tutti hanno potuto così assaggiare la pizza Kimi.

È un ritorno per Pizzaut al Gp d'Italia, ma non mancano le novità: non sarà protagonista solo nel paddock, ma anche nell'area Campeggio e nella piazza del Comune di Biassono.

«Io ed i ragazzi siamo emozionatissimi per questo incontro - aveva dichiarato Nico Acampora alla vigilia - perché Kimi ed i miei ragazzi sono coetanei sono tutti ventenni. E il loro incontro è un messaggio di Inclusione potente e stupendo da raccontare come a tutti i giovani italiani».

L'atteso incontro del personale di PizzAut con Kimi Antonelli: la ricetta della pizza a lui dedicata è stata ideata grazie a Stefano Domenicali, amministratore delegato della Formula 1, che ha fatto da ponte tra pizzaioli e pilota



La voce di Laura Pausini

«Esibirmi in occasione dell'apertura del Formula 1 Pirelli Gran premio d'Italia sarà divertentissimo»

di Chiara Pederzoli

Arisa, Dolcenera, Alvaro Soler, i Gemelli diversi, il ritorno di Rovazzi e Alfa per i concerti in programma da giovedì scorso in piazza a Monza con Kiss Kiss Radio. The Pax Side of the Moon e Rosa Chemical a Biassono. Fargetta a Lissone. E poi lei: Laura Pausini, domenica in autodromo.

Un ritorno dopo la tappa nel luglio 2009 del World tour in Villa reale.

Velocità in pista ma anche bpm - nel senso di battiti per minuto - per il Gp d'Italia 2026 che oltre alla gara propone un programma di concerti che coprono tutto il territorio. Con il Fuori Gp e con "F1 Grid Gigs", spettacolo di

del Formula 1 Pirelli Gran premio d'Italia 2026 sarà davvero divertentissimo - ha commentato l'artista - Non è la prima volta che assisto a una gara di Formula 1, ma sarà la prima volta che mi esibirò durante una gara, e questo rende l'esperienza ancora più emozionante. Portare la mia musica a questo evento, davanti a un pubblico unito dalla stessa passione e dalla stessa energia, è una gioia incredibile. La musica e la Formula 1 hanno qualcosa in comune: entrambe vivono di adrenalina ed emozioni, e non vedo l'ora di condividere questo momento e di far parte di un'apertura che celebra questa straordinaria energia».

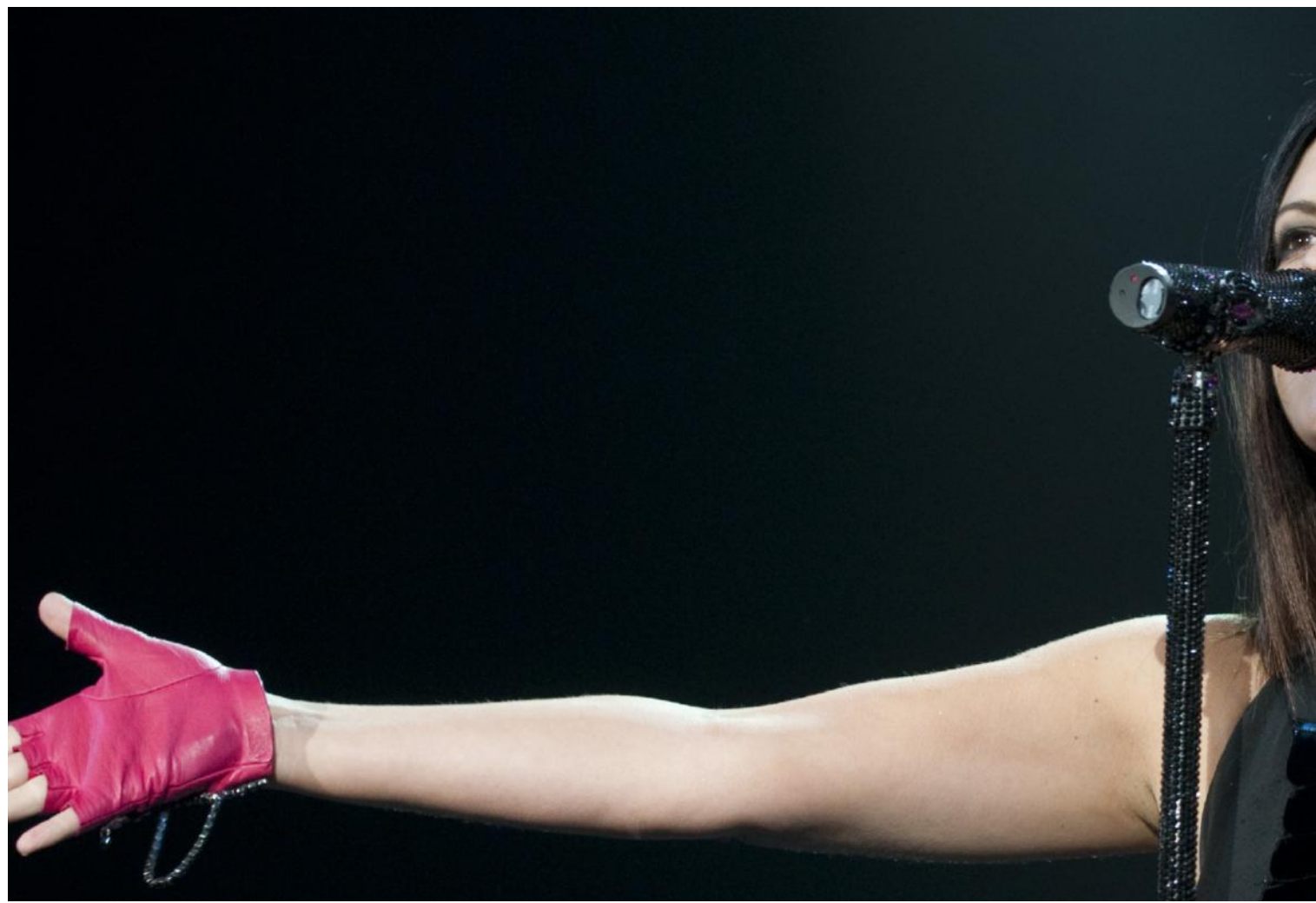
Grande attesa anche ai piani alti dei motori. Il vedanese d'adozione Stefano Domenicali, presidente e ceo di Formula 1, ha dichiarato: «Monza è un appuntamento unico nella storia della Formula 1, dove la passione e l'energia si percepiscono in modo speciale. Quest'anno siamo entusiasti di dare il benvenuto a Laura Pausini, un'artista italiana straordinaria, conosciuta e amata in tutto il mondo, che si esibirà davanti a un pubblico tutto esaurito, mentre i nostri fan seguiranno lo spettacolo da ogni parte del mondo. Sarà un momento speciale e un ulteriore esempio di come puntiamo a rendere i nostri eventi sempre più coinvolgenti per i fan. Grid Gigs, in collaborazione con American Express, è già stato un enorme successo e non vediamo l'ora di vivere insieme questo fantastico evento a Monza».

Si completa anche il programma musicale di sabato 5 settembre con la presenza di Senza Cri, che ha mosso i primi passi tra Sanremo Giovani e Amici di Maria De Filippi, sarà tra gli ospiti della serata insieme agli altri protagonisti del programma. Sul palco di piazza Cambiaghi si alterneranno loro insieme ad Arisa, Merk & Kremont, Nicolò Filippucci e Cioffi, domenica invece Rovazzi, Gemelli Diversi, Dolcenera e Trigno.

A Monza altri due giorni di concerti in piazza Cambiaghi, tra gli ospiti Arisa, Rovazzi e Dolcenera

intrattenimento pre-gara sulla griglia di partenza prima che sfilino le auto. Per chi sarà domenica all'autodromo nazionale ma anche in streaming sui canali social di Formula 1, andando quindi oltre le porte del parco.

È il terzo appuntamento con questa formula e per il Gp a Monza porta sul palco la Pausini: vincitrice di un Grammy Award (e cinque Latin Grammy Awards), capace di macinare record di vendite e ascolti con oltre 75 milioni di dischi venduti e 8 miliardi di stream, icona pop internazionale in una carriera ormai trentennale avendo esordito giovanissima vincendo Sanremo tra le nuove proposte nel 1993. E anche l'unica cantante italiana ad aver vinto un Golden Globe e a essere candidata agli Emmy Awards e agli Oscar. «Esibirmi in occasione dell'apertura



La Palombella della regina in mostra alla Reggia

È una Itala 35/45 HP Palombella del 1909. È l'auto personale della regina Margherita, tra le prime donne al mondo a guidare e ad avere la patente. La Palombella è alla Reggia da oggi, 3 settembre, esposta nell'avancorte insieme a 22 auto da sogno di collezionisti di tutto il mondo che partecipano quest'anno alla Louis Vuitton Classic Race. Le auto resteranno esposte anche il giorno del Gran premio e saranno protagoniste della parata che apre la gara. Per ammirare da vicino l'auto della Regina ci sarà più tempo. La Palombella resterà fino al 20.



La Ferrari e i suoi piloti vestono "Schumacher"

Non solo la mitica F399 esposta nella sede Aci di Milano. La Ferrari a Monza celebra Michael Schumacher con una livrea e uniformi speciali per Charles Leclerc e Lewis Hamilton per ricordare i 30 anni dalla prima vittoria nel Gp d'Italia del campione tedesco e i suoi dieci anni in rosso a Maranello. Le SF-26 per l'occasione saranno ispirate alla Ferrari F310 del 1996, la prima stagione di Schumi in Ferrari - già con due titoli di campione del mondo in curriculum - e la prima vittoria a Monza: vettura prevalentemente rossa.

Il FuoriGp fa per sette: il programma è online

I giorni della velocità dallo scorso anno sono un ricco programma di eventi coordinati in tutti i comuni della corona del Parco e non solo a Monza: le iniziative che accompagnano il weekend lungo del Gran premio d'Italia tra spettacoli, musica, cultura e intrattenimento riguardano oltre la città della F1 Monza anche Arcore, Biassono, Lesmo, Lissone, Veduggio, Lambro e Villasanta. Per scoprire tutto il programma e non perdersi le occasioni speciali e preferite, basta consultare il programma su ilcittadinomb.it.



KitKat in versione F1 con una pista elettrica

Una sorta di madeleine soprattutto per chi è nato a partire dagli anni Settanta, con l'irruzione degli snack dolci sugli scaffali: è il KitKat, cioccolato che avvolge un biscotto che, da allora, è sempre rimasto tra i più amati. Sarà presente anche al Fuori Gp di Monza con una break zone in piazza Trento e Trieste. Oltre a un'edizione speciale del dolce, una replica elettrica del circuito di Monza di 7x5 metri, sulla quale sarà possibile sfidarsi a gruppi di quattro, oltre a una photo opportunity e alla possibilità di provare le KitKat F1 Icon Cars.

PROTAGONISTI

La polizia di Stato scorta la Formula Aut Il bolide di Facciavista in piazza Duomo

«L'iniziativa testimonia che nell'autismo c'è talento e questo talento va mostrato». Lo ha affermato Matteo Perego, presidente dell'associazione Facciavista, lunedì 31 agosto, alla partenza dal laboratorio Art&Lab di via Cristoforo Colombo a Seregno della monoposto di Formula Aut in cartapesta, interamente realizzata da artisti autistici, con il supporto di un apposito team

di lavoro ed in collaborazione con Fondazione Bluemers. L'elaborato riproduce in scala uno ad uno una monoposto di Formula 1 e la prima tappa del suo itinerario, scortato dal compartimento della polizia stradale della Lombardia, il cui personale è stato coadiuvato nella fase iniziale da quello della polizia locale di Seregno, è stata Milano, per la precisione la sede



A sinistra la monoposto realizzata nel laboratorio di Seregno dai ragazzi dell'associazione Facciavista: l'opera sarà in mostra in centro Monza per tutti i giorni del Gran premio d'Italia di Formula 1

di Aci, dove potrà essere ammirata in occasione della conferenza stampa di presentazione del Gran premio d'Italia di Formula 1, che sarà disputato domenica 6 settembre all'autodromo di Monza. Successivamente, la vettura è esposta in piazza Duomo a Monza da giovedì 3 settembre fino appunto a domenica 6 settembre. Tanti curiosi hanno assistito all'uscita della monoposto dal cortile interno al civico 52 della via Cristoforo Colombo, dove ad attenderla c'era un carroattrezzi della polizia di Stato, che ha trasportato il mezzo non prima di un giro per il centro di Seregno,

che ovviamente non ha mancato di attirare l'attenzione di tantissimi presenti ed ha veicolato un messaggio di inclusione sociale, evidenziando come l'autismo possa superare ogni barriera e non costituisca un limite, ma una diversa espressione di capacità, creatività e determinazione. «La nostra monoposto di cartapesta sarà protagonista a Monza - ha raccontato ancora Perego - È fatta interamente con materiali riciclabili, segno anche di rispetto per l'ambiente, e per noi ha un grande valore simbolico». Alla partenza è intervenuto anche il vicesindaco William Viganò.

è in pole position



La pluripremiata star internazionale della musica Laura Pausini domenica sarà protagonista di uno show pre gara in occasione del Gran premio di Formula 1: il concerto è in programma direttamente sul circuito di gara e rientra nel programma Grid Gigs, in collaborazione con American Express, iniziativa che punta ad amplificare la "formula spettacolo" nelle competizioni del circus (foto Live-Pict.com)

L'INTERVENTO

*Velocità, tradizione e... cucina
La vera sfida è ai fornelli
con il risotto alla monzese*



Con o senza zafferano? Nei ricettari si trova spesso la ricetta alla monzese con la preziosa, preziosissima spezia di quella alla milanese, ma i puristi sanno che la versione brianzola non lo prevede. Poi bisogna trovare la luganega buona e "certificata", ma per quella ora è nata un'associazione

di Marco Pirola

Monza è da sempre sinonimo di motori, adrenalina e quella passione che solo la Formula 1 può scatenare. Ma se pensate che la vera battaglia sia solo tra le curve dell'autodromo, vi sbagliate di grosso. A Monza, infatti, la vera sfida non finisce mai sulla pista, ma si gioca tra i fornelli e le posate. Ecco perché qui, oltre a dare gas, si è pronti a dare il meglio anche in cucina. Le donne di Monza, temute e rispettate tanto quanto le monoposto che sfrecciano sull'asfalto, sanno bene che ogni pit-stop gastronomico è una gara a sé. Quando si tratta di preparare il risotto alla monzese, infatti, non si accettano scorciatoie. Il risotto perfetto è come un giro veloce: nessun errore, solo precisione assoluta. Ogni ingrediente deve essere dosato con la stessa attenzione di un pit-stop, e se qualcuno osa aggiungere troppo brodo o, peggio, cuocere il riso troppo, si rischia un "fuori pista" che nemmeno il miglior pilota potrebbe recuperare.

Ogni ingrediente deve essere dosato con la stessa attenzione di un pit-stop, e se qualcuno osa cuocere il riso troppo, si rischia un "fuori pista"

Poi ci sono i motori, altro simbolo indiscusso della città. Monza è una sorta di Disneyland per chi ama il rumore dei motori, ma non fraintendetemi: i veri rombi da brivido non sono solo quelli delle vetture. La vera sfida arriva quando si tratta di portare a tavola una luganiga perfetta o un risotto che scivola via come una macchina su asfalto bagnato. Ecco dove i veri campioni si fanno notare: non sono solo quelli che sanno fare un sorpasso in curva, ma quelli che sanno fare un risotto che ti fa urlare di gioia.

Certo, ogni tanto ci sono le polemiche: chi ha il risotto più cremoso, chi il brodo più saporito, chi la luganiga più fragrante. A Monza, anche nel piatto si corre per vincere. E se qualche purista della tradizione si azzarda a dire che il risotto è troppo al dente o troppo burroso, il tono di voce cambia all'improvviso, come se avessero messo in discussione un giro record. Non è solo una questione di gusto, è una questione di orgoglio cittadino. Ma la competizione più grande resta quella che si gioca tra i fornelli e la pista. Le donne di Monza sanno bene che, sebbene il Gran Premio regali emozioni senza pari, non c'è niente che batti il brivido di un risotto preparato all'ultimo minuto. La vera sfida si gioca quando il piatto è servito e il cucchiaino è pronto a tuffarsi. In fondo, Monza è la città che ha trovato il perfetto equilibrio tra velocità, tradizione e... cucina. Un equilibrio che è più difficile da raggiungere di un giro veloce sul circuito. E, anche se le monoposto sfrecciano a 300 km/h, sappiamo tutti che la vera velocità qui si misura con un buon risotto e un pit-stop senza errori. E, forse, questa è la vera essenza di Monza: dove il motore ruggisce, ma il piatto fa il vero boom.



Festa, cibo e Caraibi per l'evento di Macherio

Sabato 5 settembre, dalle 18 sino a tarda sera, il parcheggio di via Volta, angolo via Mascagni, a Macherio, ospita l'evento Fuori Gp. Una giornata di festa che anticipa la gara di domenica con la Formula 1 protagonista nella vicina Monza e che riserverà musica e danze caraibiche, grigliera e tanto divertimento. I turisti stranieri che transiteranno per Macherio avranno così l'opportunità di gustare qualche sapore o di connettersi alla festa in musica per trascorrere al meglio la vigilia della gara.



Infopoint base delle Gev per orientare il pubblico

L'ex infopoint di via Arosio diventerà nei giorni del Gran Premio uno dei punti di riferimento per i visitatori e gli appassionati di motori che arriveranno alla stazione: negli orari di maggiore afflusso di pubblico la struttura diventerà una base delle Gev che forniranno informazioni a chi si dirigerà in autodromo. «Spiegheranno come raggiungere il Parco e quali comportamenti tenere nelle aree verdi - afferma il sindaco Paolo Pilotto - si tratta di pezzetto del processo di accoglienza previsto per chi raggiungerà la città in treno».



Eventi e sorprese

27 AGOSTO - 9 SETTEMBRE

SCONTI
FINO AL



LA SPESA È ANCHE SU ESSELUNGA ONLINE

ALCUNI ESEMPI

MOZZARELLA
SANTA LUCIA
GALBANI
4x125 g

~~€ 5,99~~
(€ 11,98 al kg)

SCONTO FIDATY 50%

€ 2,99
(€ 5,98 al kg)



PASTA FRESCA
RIPIENA
SFOGLIAVELO
GIOVANNI RANA
prosciutto crudo o
ricotta e spinaci,
250 g

~~€ 3,70~~
(€ 14,80 al kg)

SCONTO FIDATY 50%

€ 1,85
(€ 7,40 al kg)



LATTE PARMALAT
parzialmente scremato,
a lunga conservazione,
1 litro



PREZZI
CORTI

€ 1,19



TONNO
RIO MARE
all'olio di oliva,
12x65 g



~~€ 19,98~~
(€ 25,62 al kg)

SCONTO FIDATY 50%

€ 9,99
(€ 12,81 al kg)



POLPA
MUTTI
2x210 g

~~€ 1,99~~
(€ 4,74 al kg)

SCONTO FIDATY 50%

€ 0,99
(€ 2,36 al kg)



GRISSINI FAGOLosi
GRISSINBON
gusto classico
o ai cereali,
270 g

~~€ 3,99~~
(€ 14,78 al kg)

SCONTO FIDATY 50%

€ 1,99
(€ 7,37 al kg)



THÈ
SAN BENEDETTO
limone o pesca,
1,5 litri

~~€ 1,29~~
(€ 0,86 al litro)

SCONTO FIDATY 40%

€ 0,77
(€ 0,51 al litro)



CAFFE' KIMBO
capsule Nespresso®
compatibili, 40 pezzi

~~€ 10,99~~

SCONTO FIDATY 30%

€ 7,69



DETERSIVO
LAVATRICE
OMINO BIANCO
44 lavaggi

1 PEZZO € 5,99

1+1 GRATIS

2 PEZZI € 5,99



Scopri i negozi
più vicini a te



PROMOZIONE VALIDA NELLE PROVINCE DI MILANO, BERGAMO, BRESCIA, COMO, CREMONA, LECCO, MONZA BRIANZA, PARMA, PAVIA, PIACENZA E VARESE.

GLI SCONTI FIDATY SONO RISERVATI AI POSSESSORI DI CARTE FIDATY. FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.

IL PREZZO BARRATO INDICA IL PREZZO PIÙ BASSO APPLICATO NEI NEGOZI INTERESSATI DALLA PROMOZIONE NEI 30 GIORNI PRECEDENTI L'INIZIO DELLA PROMOZIONE. LA PERCENTUALE DI SCONTO È CALCOLATA A PARTIRE DA TALE PREZZO. LA PRESENTE INDICAZIONE NON SI APPLICA AI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI DEPERIBILI NÉ ALLE VENDITE SOTTOCOSTO.

ESSELUNGA®
NON C'È UNA SPESA CHE NON SIA IMPORTANTE.

MOBILITÀ Parcheggi e strade chiuse, vincoli e zone percorribili: il piano del Comune per gestire le migliaia di tifosi in arrivo a Monza fino a domenica

Come sopravvivere a quattro giorni di Gp

Tra sosta e navette, deviazioni degli autobus e aree off limits: che cosa succede in città e come spostarsi senza stress

Quasi 4mila stalli per la giornata di venerdì 4 settembre che diventano 10mila per il weekend del Gp d'Italia 2026 a Monza. Approvato il Piano mobilità per affrontare l'appuntamento con la Formula 1 che porta in città e anche nei Comuni limitrofi - soprattutto nella domenica della gara - migliaia di tifosi da tutto il mondo.

I parcheggi in più per il pubblico del 2026 sono 300, potenziato come sempre anche il servizio ferroviario

Il Piano è stato messo a punto sulla scorta delle esperienze maturate nel corso degli anni: nel 2025 erano stati 369mila gli spettatori in autodromo in tre giorni, quest'anno è plausibile pensare a un nuovo record. Le scorse edizioni hanno permesso agli

Sicurezza

Sui territori dei 5 Comuni saranno in servizio complessivamente nei tre giorni circa 400 operatori della sicurezza a partire da venerdì e fino a domenica sera. Nel 2025, il Piano di Mobilità ha gestito il 56% degli spostamenti complessivi degli spettatori nella giornata di domenica, quella con la maggiore affluenza di pubblico e già sold out da settimane per il 2026. Tra questi il 50% ha utilizzato il trasporto pubblico locale (treno o autobus): di questi, il 62% ha scelto il treno per la stazione di Monza proseguendo poi con la navetta nera fino all'Autodromo, il 23% ha optato per il treno verso Biassono e il 15% per gli autobus di linea della Z221.

amministratori di capire come si spostano questi appassionati: incrementando (+300) i parcheggi disponibili per il venerdì, confermando la Linea Nera che collega la stazione ferroviaria all'autodromo nazionale, approntando con Trenord l'offerta per chi sceglie il treno - con servizio potenziato da Trenord con corse e biglietti speciali - e con Monza Mobilità quella della sosta.

Il piano, come di consueto, è stato condiviso con Prefettura, Questura, Forze dell'Ordine e Comuni limitrofi, in un lavoro di coordinamento che conferma l'esperienza maturata negli anni.

«Anche nel 2026 Monza si prepara a gestire al meglio le migliaia di visitatori attesi, puntando sulla combinazione di parcheggi dedicati, navette e percorsi alternativi - afferma il sindaco Paolo Pilotto - L'impianto del piano ha l'obiettivo di ridurre l'impatto del traffico sulla città, migliorando di anno in anno l'accoglienza del pubblico».

Circa 10mila stalli per auto, autobus, moto e camper nelle giornate di sabato e domenica, circa 3.900 stalli auto nella giornata di venerdì con aree di sosta collocate strategicamen-

te e collegate all'Autodromo da un servizio navetta incluso nel prezzo del parcheggio. Tutti i parcheggi sono prenotabili tramite il sito di Monza Mobilità. Il parcheggio "arancione" comprende 490 posti auto all'Ospedale e 150 posti auto più 40 per moto nell'area Maestoso; il "blu" conta 1.470 posti in zona Stadio; il "gold", all'interno del Parco, offre 1.050 posti auto; il "marrone"

disponibile di 1.100 posti; il "viola" prevede 240 posti al CAM in via Martiri delle Foibe e 1.546 al Rondò dei Pini (Bennet) quest'anno operativo anche il venerdì; il "bianco" in via Locatelli conta 300 posti; il parcheggio "platino" a Vedano offre 600 posti, cui si aggiungono 188 posti nell'area industriale di Vedano; a Villasanta sono disponibili 200 posti in zona Rovagnati e 100 in zona stazione.

L'acquisto online del parcheggio e del biglietto navetta

Il Comune di Monza ha analizzato che, rispetto agli spostamenti complessivi, il 34% ha raggiunto l'evento con mezzo proprio, usufruendo dei parcheggi gestiti da Monza Mo-

bilità, l'8% ha utilizzato autobus GT e il 7% ha fatto ricorso ai servizi di micromobilità in sharing.

è già attivo: "una volta completata la prenotazione, si riceve un QR code da mostrare al personale all'ingresso dell'area di sosta. È possibile acquistare anche in loco, compatibilmente con la disponibilità, utilizzando solo pagamenti digitali", dice il Comune.

Dalla giornata di venerdì sarà attiva la navetta Nera, il collegamento tra Autodromo e



la stazione ferroviaria FS di Monza. Sabato e domenica attive anche le navette Blu e Viola dai rispettivi parcheggi.

La linea di autobus Z221 nelle giornate di venerdì, sabato e domenica non effettuerà fermate in via Appiani, via Manzoni, corso Milano e

via Borgazzi (nel tratto compreso tra viale Campania-Largo Molinetto) "per una migliore gestione degli ingenti flussi di viaggiatori nella stazione di Monza".

Chi vorrà andarà all'autodromo in bicicletta deve prevedere di lasciarla nell'area di parcheggio - gratuita e dedicata - allestita all'accesso di Porta Monza. La collaborazione con le principali piattaforme di navigazione, come Google Maps e Waze, segnerà in tempo reale chiusure stradali e deviazioni, facilitando l'accesso ai parcheggi senza appesantire la viabilità cittadina.

È previsto che sulla città domenica saranno presenti 95 operatori di Polizia locale - di cui 35 da altri Comuni - impegnati nelle operazioni di gestione dell'afflusso del pubblico. Il momento del deflusso vedrà invece impegnati 101 operatori, di cui 30 da altri Comuni.

Inoltre, dal 2023, il Piano stralcio di Protezione Civile dei 5 Comuni coinvolti nella gestione dell'evento è scritto in maniera integrata ed in stretta collaborazione con l'Autodromo e sotto la supervisione della Prefettura.

PICCOLO VIAGGIO TRA I VERI CAMPIONI DELL'INDOTTO



E viale "Groviera" torna viale Cavriga

Chi ha percorso in auto o moto viale Cavriga nel parco di Monza dopo la breve chiusura agostana forse si è accorto di tratti di asfalto nuovi. Almeno per qualche scossone di meno dagli ammortizzatori.

I lavori notturni di asfaltatura del viale che collega Monza e Villasanta sono stati realizzati di notte 6 per rinnovare un asfalto che presentava ampi crateri pericolosi per automobilisti, motociclisti e bici.

Gli albergatori di Monza e dintorni lo ripetono spesso: le entrate del Gran premio (quasi) pagano le spese di un anno intero. E sono un bottino sicuro, dal momento che gli hotel più importanti vengono prenotati dagli appassionati e dalle scuderie non appena finisce un Gran premio per quello successivo.

Lo dimostra d'altra parte un rapido sguardo ai siti internet specializzati nelle prenotazioni alberghiere: non c'è traccia di letti disponibili a Monza e se ne contano pochi, pochissimi, nel resto della provincia brianzola.

Con un trend di crescita negli ultimi anni vanno a ruba anche i bed&breakfast e anche gli appartamenti che sono nati per ospitare soprattutto i pazienti che devono stare sul territorio per un po' di tempo, ma che nei giorni della Formula 1 vengono presi d'assalto dai tifosi della velocità. I casi sono appunto rarissimi, come un piccolo hotel non lontano dalla Villa reale che per una camera doppia con letti singoli chiede non i 1.432 euro previsti inizial-

Tutto esaurito negli hotel, boom dei prezzi nei b&b: anche 4mila euro tre notti

mente ma 1.294. Quello che resta disponibile non è molto e, soprattutto, a prezzi spesso da capogiro. Una ricerca facile facile: tre notti

per due adulti da giovedì a domenica. Il primo risultato, con una sola recensione alle spalle, è Appartamento con una camera da

letto che si dichiara vicino al centro: un bagno, cucina, aria condizionata, letto matrimoniale alla francese (quindi più piccolo di quelli standard italiani), il tutto distribuito su meno di 40 metri quadrati: con lo sconto da last minute, vengono chiesti 1.085 euro, ma in partenza erano 1.462. D'altra parte ne costa 1.428, con

lo sconto da 1.500, vale a dire 500 euro a notte, un appartamento di 24 metri quadrati con una camera da letto ed eventualmente un futon utilizzabile, bagno e cucina.

Per chi volesse un po' esagerare ancora ieri restava disponibile una stanza in una villa storica ristrutturata, definita camera deluxe - quindi niente cucina in questo caso - resa disponibile a poco meno di 2mila euro (ma anche in questo caso scontata da 2.200).

Non fa sconti invece un appartamento in affitto affacciato direttamente su piazza Trento e Trieste, che mette a disposizione una camera da letto, spazio giorno, bagno e cucina in 55 metri quadrati al prezzo di 1.991 euro per tre notti.

Tra i più economici si conta un appartamento a Brughiero dotato di camera da letto, bagno e cucina in 40 metri quadri totali al prezzo di 706 euro, mentre sul fronte (economico) opposto a Monza un residence che ha nel nome stesso un riferimento all'autodromo mette a disposizione di eventuali ospiti del Gp un appartamento alle porte di Monza con camera da letto, bagno, cucina (in 45 metri quadrati) a 4.253 euro, anche questa volta con uno sconto rispetto alla proposta iniziale, che era 5.868.

Il ventaglio dei prezzi è piuttosto ampio, fuori dai confini monzesi, ma non per questo economico, dal momento che raramente si scende sotto il 700 euro per tre notti e che anche a Concorezzo, Lissone, Vedano si arriva facilmente a 1.000-1.500 euro per un soggiorno di tre notti in due persone.

È per questo che scorrendo le proposte (poche) rimaste disponibili sui siti internet stupisce incappare a Villasanta, proprio a ridosso delle mura del Parco, di una proposta da 486 euro per le stesse persone gli stessi giorni: il mistero è presto spiegato, è una piazzola per camper. Bagno in comune, ovviamente.





Eredi di un grande patrimonio umano e professionale

*È con profondo dolore che annunciamo la scomparsa
del nostro Presidente e fondatore, il rag. Giuseppe Crippa.*

*Tutti noi ci uniamo al dolore della famiglia in questo momento di grave perdita,
ricordando con immensa gratitudine l'uomo e l'imprenditore che ha guidato
la società con straordinaria visione, passione e dedizione.*

*Nel corso degli anni il nostro Presidente ha saputo dirigere l'azienda
con lungimiranza e profondo senso di giustizia sociale ed equità, lasciando
un segno indelebile in chiunque abbia avuto il privilegio di lavorare al Suo fianco.*

*Nostro impegno per onorarLo sarà proseguire l'attività aziendale
nel segno della continuità e dei valori condivisi, fedeli al grande
patrimonio umano e professionale da Lui lasciato.*

Buon viaggio "Rag."

Tutti i dipendenti del Gruppo Brianza Plastica

*sedi di:
Carate Brianza (MB),
Ferrandina (MT),
San Martino di Venezze (RO),
Ostellato (FE),
Nola (NA),
Diemoz (Francia),
Elkhart (USA).*



*Per ricordare la generosità del rag. Crippa,
i dipendenti attueranno una personale donazione alla
Fondazione Corti ETS a favore del
St Mary's Hospital Lacor di Gulu, Uganda,
da Lui sempre supportato.*



POLITICA

di di Marco Pirola

ELEZIONI Dopo la morte di Varenne il centrodestra alla ricerca del puledro giusto

Il centrodestra cerca il cavallo per ora ha trovato solo pony

A Monza il centrodestra sta preparando le elezioni del prossimo anno con la rapidità di una colonna militare che, dopo tre ore di marcia, si accorge di aver lasciato il generale al bar. ma non è ancora Vannacci. Il problema è semplice: manca ancora il cavallo. Non quello di Troia, possibilmente. Quello da schierare contro il sindaco Pilotto. Da mesi si parla, si sussurra, si ammicca, si fanno riunioni, si studiano mappe, si spostano pedine. Ma alla fine, più che una strategia, sembra una ricognizione in territorio nemico con il Gps scarico. Nel frattempo spuntano i candidati di complemento. Federico Arena, per esempio. Bravo ragazzo, serio, conosciuto. Ma il problema è che per affrontare una campagna elettorale contro Pilotto servirebbe forse un cavallo. Non un pony. Che per carità, può essere simpatico, elegante, persino competitivo. Ma se devi conquistare il municipio, non puoi presentarti alla carica con il cavallino e sperare che nessuno se ne accorga. Se Arena è un bravo ragazzo, l'altro è solo... bravo. Massimiliano Longo sembra avere sviluppato una particolare vocazione alla candidatura universale. Qualunque casella si apra, lui è lì. Sindaco? Perché no. Assessore? Ci mancherebbe. Vice? Sempre disponibile. L'impressione è che, pur di



entrare nell'organigramma, possa candidarsi anche alla presidenza del condominio. Ma a Monza, nel frattempo, qualcuno ha dimenticato l'oste. E l'oste si chiama Roberto Vannacci. Qui cambia tutto. Perché mentre i partiti locali di centrodestra discutono su chi debba essere il cavallo, il generale potrebbe arrivare con la cavalleria. Linguaggio militare, ordine sparso, catena di comando da ricostruire e soprattutto una parola che nei bunker del centrodestra fa venire il mal di testa: "sparigliare". Vannacci, infatti, non è esattamente il tipo che aspetta il permesso di partire. Se entra nella partita, il tavolo rischia di diventare improvvisamente un campo di battaglia. E allora tanti saluti ai calcoli, alle candidature di servizio e alle riunioni carbonare. In questo scenario c'è anche chi vorrebbe salire sul palco del generale. Giada Turato, ex assessore del Pd, viene evocata nelle chiacchiere politiche come possibile passeggera del convoglio. Una prospettiva che, nella fantasia degli av-

versari, ha già prodotto battute sufficienti per una serata di Zelig. Diciamo che, più che sul palco del generale, qualcuno la vede meglio su quello comico. Ma la politica, si sa, è il teatro dove spesso gli attori cambiano compagnia senza nemmeno restituire il costume. E poi c'è Dario Allevi. Che una cosa, in questa interminabile guerra di posizione, l'ha imparata benissimo: aspettare. Il momento giusto. Aspettare che finisca il Gran Premio. Aspettare che il paddock si svuoti, che le bandiere tornino negli armadi e che i motori smettano di coprire le telefonate. Poi, secondo i rumors della politica monzese, dovrebbe arrivare l'incontro. E forse anche l'annuncio. Con buona pace di chi, nel centrodestra, continua a coltivare il sogno romantico della corsa solitaria. Perché in politica, come in Formula 1, partire da soli può essere molto suggestivo. Il problema è arrivare primi. E mentre il centrodestra continua a cercare il suo cavallo, Pilotto rischia seriamente di perdere per sfinito. Non perché abbia già battuto l'avversario, ma perché l'avversario non si è ancora presentato al ring. Sono mesi. Anzi, anni di attesa. A questo punto viene il dubbio: e se fosse proprio questa l'a strategia 'obiettivo della destra? Sfinire Pilotto aspettando talmente tanto il candidato da costringerlo a presentarsi alle elezioni da solo, avversario, arbitro e pubblico? Sarebbe una strategia militare raffinatissima. Oppure semplicemente non hanno ancora trovato il cavallo. E continuano a cercarlo nel reparto pony.

IL BORSINO DELLA POLITICA

CHI SALE ↑



DARIO ALLEVI (Monza)
Il cavallo del centrodestra è già sellato e pronto al via. Tutti sanno chi è, ma per ora nessuno pronuncia il nome. Meglio non spaventare la scuderia. L'annuncio arriverà quando sarà il momento giusto perché anche i cavalli di razza, a volte, passano più tempo nella stalla che sulla pista...



JACOPO DOZIO (Vimercate)
Promosso alla comunicazione regionale di Forza Italia adesso potrà spiegare a tutti quello che gli altri non riescono a dire. Ora dovrà solo convincere gli azzurri a usare qualche parola in meno. Comunicare è importante, ma a Fi in Lombardia il vero miracolo sarà trovare qualcuno disposto ad ascoltare...



ANDREA ARBIZZONI (Monza)
Il "senatore", torna in pista per le elezioni. Un po' più appesantito, un po' più democristiano, ma con ancora dentro l'anima del vecchio camerata. In curva con gli ultras, sembrava ringiovanito di vent'anni. Il tempo passa, le ideologie cambiano, la pancia cresce, ma l'affetto dei tifosi del Monza per lui resta rigorosamente in curva...

CHI SCENDE ↓



EGIDIO LONGONI (Monza)
Per la sinistra quello che Max Longo è per la destra: un candidato ideale, purché resti un'idea. Sullo "scippo" milanese della conferenza stampa del GP, la sua voce è rimasta ai box. Del resto in Brianza vive un antico detto ormai imparato anche dai comunisti: comanda l'articolo 5. Chi mette i soldi, mette pure il traguardo...



GIADA TURATO (Monza)
Ha attraversato schieramenti con la tenacia di chi non vuole mai perdere una coincidenza. Ora rincorre la corriera del generale tentando di aggrapparsi al predellino. L'effetto è quello di Fantozzi che salta sull'autobus già partito. Corre, la corriera accelera. Più che salire sul carro, rischia di finire sotto le ruote della politica



ROBERTO ASSI (Brugherio)
Ha silurato un assessore mesi fa, ma da allora è ancora lì. Non l'assessore, il posto vuoto. Per sostituirlo serviva una nomina, ma nel frattempo sono arrivate le correnti di partito. Più che una giunta sembra una lista d'attesa. L'unico assessore che non riesce a nominare è quello che il partito gli lascia scegliere...

DA OGGI SIAMO PIÙ VICINI A TE

il Cittadino

www.ilcittadino.it

ROSSI

Amministrazioni condominiali

MONZA

SECONDA DEL WEEKEND 10.000 | 14.00 | 18.00 | 21.00 | 24.00

ECONOMIA

Quando il digitale fa le scarpe ai calzolaia

COSTUME

R...estate in città

SOLIDARIETÀ

Croce rossa di Monza

L'EDITORIALE

PER CHI SUONA LA CAMPANA... È ARRIVATO IL MOMENTO DELLA VERITÀ

FORMULA1

Accordo per la sopravvivenza. L'autodromo è di ACI fino alla fine del 2044

Le leggende non si fermano ai box della burocrazia...

MONZA

GRAN PREMIO D'ITALIA

04-06 SETTEMBRE

Farmacomp

TELEMEDICINA - ECG

44 punto di riferimento per il tuo benessere

CALCIO MONZA

Due amichevoli poi sarà l'Inter

VIA SAN GOTTARDO 81 - MONZA

TEL. 376.04.44.940

LUNEDÌ-VENERDÌ - 9.00-17.00 (ORARIO CONTINUATO)

DESIO

INFRASTRUTTURE Da ieri le attività commerciali possono chiedere i ristori per i soldi persi a causa dei cantieri

Metrotranvia e disagi: ecco i rimborsi per i negozi Sono “fino a esaurimento fondi”, meglio fare in fretta

di Gualfrido Galimberti

Da ieri le attività commerciali lungo il tracciato della futura metrotranvia Milano-Seregno possono finalmente presentare la richiesta per ottenere un contributo economico a compensazione dei disagi causati dai cantieri.

Un mese di tempo sulla carta, ma la formula “fino a esaurimento delle risorse” suggerisce che muoversi rapidamente sarà fondamentale: la procedura è a sportello e l'ordine di arrivo delle do-

La domanda deve essere caricata online sulla piattaforma Restart entro il 5 ottobre

mande farà la differenza. Il tempismo, insomma, è fondamentale per sperare di portare a casa qualcosa.

Per gli esercenti dei comuni coinvolti si tratta di un momento atteso da molti mesi. Le limitazioni imposte dai lavori – accessi ridotti, percorsi deviati, visibilità compromessa – hanno inciso in modo pesante sulla quotidianità delle micro e piccole imprese, che spesso hanno visto calare il numero dei clienti e complicarsi la gestione ordinaria.

Soprattutto il danno maggiore, nella gran parte dei casi, è dovuto ai parcheggi che sono proprio spariti. In questo quadro, l'apertura del bando rappresenta almeno un segnale concreto: la Città



Metropolitana di Milano e la Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi hanno mantenuto la promessa di destinare risorse a chi sta subendo l'impatto più diretto del cantiere.

Resta però evidente che la

misura, pur importante sul piano politico, non risolve il problema economico. Il contributo massimo ottenibile non supera i 4.000 euro, una cifra che rischia di essere più simbolica che realmente utile a compensare le perdite. Le

associazioni di categoria, Confcommercio in testa, avevano documentato come molte attività avessero registrato una riduzione del fatturato attorno al 20% nell'ultimo anno: una contrazione che, per negozi e servizi di

prossimità, supera di gran lunga il ristoro previsto. Il bando copre il 50% delle spese ammissibili sostenute dalle imprese che si affacciano direttamente sui cantieri: affitti, utenze, rate di mutuo, costi del personale entro i limiti fissati dal regolamento, oltre a servizi di comunicazione e promozione. Possono partecipare esclusivamente le micro e piccole imprese con sede operativa attiva nelle aree indicate e appartenenti ai codici Ateco ammessi. La domanda deve essere caricata online sulla piattaforma Restart entro il 5 ottobre, salvo chiusura anticipata per esaurimento fondi. Sono richiesti il modulo di partecipazione, le dichiarazioni d'impresa, il prospetto delle spese, la documentazione contabile e la certificazione Iban. Il regolamento completo è consultabile sul sito della Camera di commercio.

L'avvio della misura segna dunque un passo avanti, pur con tutti i suoi limiti. Le imprese potranno accedere a un sostegno che, sebbene modesto, riconosce almeno formalmente il disagio vissuto. La speranza diffusa è che questo intervento possa essere solo il primo, e che in futuro vengano messi in campo strumenti più incisivi, capaci di riflettere davvero l'impatto che anni di lavori hanno avuto sul tessuto commerciale locale.

Nel frattempo, non resta che augurarsi che la fase di cantiere proceda spedita verso la conclusione. Anche queste lungaggini, del resto, incidono profondamente e in modo negativo sullo stato di salute delle attività commerciali.

MUNICIPIO

Ex Tettoia Gavazzi: un nuovo bando per il suo futuro



La ex Tettoia Gavazzi entra in una fase decisiva della sua lunga e complessa storia. Dopo anni segnati da progetti interrotti, cantieri fermi e aspettative disattese, il Comune ha scelto di pubblicare un bando per immaginare un nuovo destino per questa struttura di via Carducci, ultimo frammento dell'antica attività tessile che per decenni ha segnato l'identità produttiva di Desio. L'Amministrazione punta a trasformare l'edificio in uno spazio capace di ospitare funzioni diverse e complementari: attività economiche leggere, presidi civici, iniziative culturali e luoghi di aggregazione. Le manifestazioni di interesse saranno raccolte da operatori qualificati. La cornice progettuale, definita anche con Fondazione Cariplo, ruota attorno a tre assi: inclusione, memoria e sostenibilità. Alcuni requisiti sono obbligatori, come la presenza di un punto ristoro e di un'attività culturale continuativa. Questo processo si inserisce in una strategia più ampia di rigenerazione dell'area vicina alla stazione, considerata un nodo urbano da ricucire e rilanciare. La tettoia, per posizione e significato, è vista come un possibile catalizzatore di nuova vitalità, in dialogo con il Distretto urbano del commercio. Il percorso, però, è stato tortuoso. Il primo appalto, affidato nel 2022 a una ditta campana, si è arenato rapidamente: lavori incompleti, ritardi, negligenze. Nel 2023 il Comune ha risolto il contratto e avviato le procedure per recuperare le somme investite. Una seconda impresa, brianzola, è subentrata dopo mesi di stallo, trovando però una struttura danneggiata dall'esposizione alle intemperie, conseguenza della rimozione del vecchio tetto mai sostituito. Oggi, nonostante le difficoltà, la città tenta di voltare pagina. L'avviso pubblico rappresenta un'occasione per trasformare un problema irrisolto in un luogo vivo.

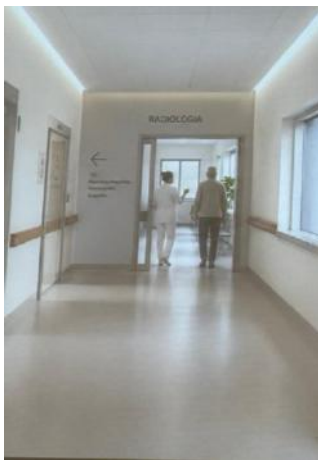
VIABILITÀ Modifiche al traffico per il piano dei lavori Cambia l'area Pronto soccorso

Nei prossimi mesi l'area attorno al Pronto soccorso di Desio entrerà in una fase di trasformazione profonda. L'avvio del cantiere per il nuovo padiglione sanitario – destinato ad accogliere il futuro pronto soccorso e collocato sul lato nord-est del complesso ospedaliero – richiede una revisione completa degli spazi di circolazione e delle zone di sosta. Un intervento che non riguarda solo l'ospedale, ma anche le strade che lo collegano alla città, a partire da via Mazzini.

La costruzione del nuovo edificio comporta infatti fin da subito un riassetto dei parcheggi esistenti e una modifica dei flussi di traffico che oggi gravitano attorno all'ingresso del pronto soccorso. Alcuni stalli vengono eliminati per far posto alle opere di cantiere, altri saranno ridisegnati per garantire un accesso più ordinato e sicuro ai mezzi

che ogni giorno raggiungono l'area ospedaliera. Parallelamente, anche il tratto finale di via Nizza – una strada di proprietà dell'Asst ma aperta al transito – sarà regolamentato in modo più chiaro. Si tratta di una zona strategica: da qui passano i veicoli diretti alla logistica ospedaliera, ai par-

cheggi dei dipendenti e alla piattaforma utilizzata per l'elisoccorso. Una porzione di città che, pur essendo tecnicamente privata, è attraversata quotidianamente da un numero elevato di persone e mezzi, e che necessita quindi di regole certe e omogenee. Il Comune, dopo aver valutato



le indicazioni tecniche fornite dall'ospedale Pio XI e tenuto conto delle modifiche introdotte dalla nuova linea metrotranviaria, ha definito il nuovo assetto della viabilità. La precedente ordinanza del 2013, ormai superata, viene così sostituita da un provvedimento più ampio che include anche le aree finora escluse. Il cambiamento più evidente riguarda l'introduzione del divieto di sosta permanente lungo la strada che da via Mazzini conduce al padiglione ospedaliero e nel piazzale oltre i civici 16 e 17 di via Nizza.

La rimozione forzata sarà prevista su entrambi i lati, per evitare ingorghi e garantire il passaggio dei mezzi di emergenza. Agli incroci, i veicoli provenienti dai parcheggi dovranno fermarsi obbligatoriamente, mentre davanti all'ingresso del Pronto Soccorso verranno riservati due posti auto dedicati alle persone con ridotta mobilità, segnalati in modo chiaro.

Un lavoro coordinato che punta a rendere più sicuro e scorrevole un punto nevralgico della città, proprio mentre si prepara a ospitare il nuovo cuore dell'emergenza sanitaria.

L'asta di Gabanelli slitta ma arriva Fabio Fazio

L'appuntamento slitta di qualche giorno, ma resta intatto il valore del progetto. L'asta solidale con Milena Gabanelli si terrà venerdì 11 settembre alle 18.30, nello Spazio Stendhal, con la partecipazione di Fabio Fazio. La serata ruota

attorno alle opere giovanili della giornalista, realizzate negli anni trascorsi a Desio: disegni, tele e chine che diventano oggi un gesto di restituzione alla comunità. Il ricavato finanzia borse di studio dedicate a ragazzi e ragazze

impegnati nella musica e nella danza classica. Gabanelli guiderà la battuta d'asta, affiancata da Fazio, condividendo con il pubblico il senso di un'iniziativa che trasforma ricordi privati in un sostegno concreto ai talenti del territorio.

**IMPIANTI SPORTIVI
TRATTATIVE IN CORSO
PER LARGO
ATLETI AZZURRI D'ITALIA**

Il Palasport di Desio torna al centro della scena nazionale. Da settimane, dietro le porte scorrevoli dell'impianto di largo Atleti Azzurri d'Italia, si lavora a una possibilità che potrebbe cambiare il destino del palazzetto: l'arrivo di Federinnastica come partner stabile nella gestione. Un ritorno, in fondo, perché la Federazione conosce bene queste tribune, questi corridoi, questa luce.

Qui, per anni, hanno trovato casa le Farfalle della ritmica, prima che nascesse il centro federale di Milano. Qui si sono allenate, hanno costruito successi, hanno trasformato un palazzetto comunale in un luogo simbolico.

Oggi quel legame potrebbe riaccendersi. Tutto parte da una richiesta formale della Federazione, arrivata al Comune nei mesi scorsi: un accordo di cooperazione per immaginare un nuovo modello di gestione del PalaDesio. Non una semplice concessione, ma un progetto condiviso, capace di valorizzare un impianto che ogni settimana ospita società, campionati, eventi, famiglie. La proposta è stata giudicata meritevole di approfondimento e da lì si è aperto un tavolo tecnico, fitto di incontri e scambi di documenti. Il lavoro non è stato immediato. Serviva chiarire aspetti giuridici, organizzativi, economici. Capire come integrare le esigenze della Federazione con quelle della città, come garantire continuità alle attività già presenti, come immaginare un equilibrio sostenibile.

A fine luglio il Comune ha inviato una bozza di accordo, fissando la fine di agosto come orizzonte per chiudere la trattativa. Federinnastica ha risposto confermando l'interesse, chiedendo però più



La Federinnastica torna al PalaDesio?

tempo per affinare il testo definitivo. Segno che la volontà c'è, ma che la complessità dell'operazione richiede cautela. Nel frattempo, il palazzetto continua a vivere. L'attuale gestore, la Ginnastica San Giorgio 79, ha garantito la disponibilità a proseguire per altri tre mesi, senza cambiare condizioni né tariffe. Una scelta che evita vuoti di gestione e permette al Comune di non interrompere un servizio considerato di interesse pubblico. Perché il PalaDesio

non è solo un edificio: è un punto di riferimento, un luogo che accoglie sportivi di ogni età, un pezzo di identità cittadina. Se l'accordo con la Federazione andrà in porto, il palazzetto potrebbe aprire una nuova stagione. Più strutturata, più stabile, più vicina

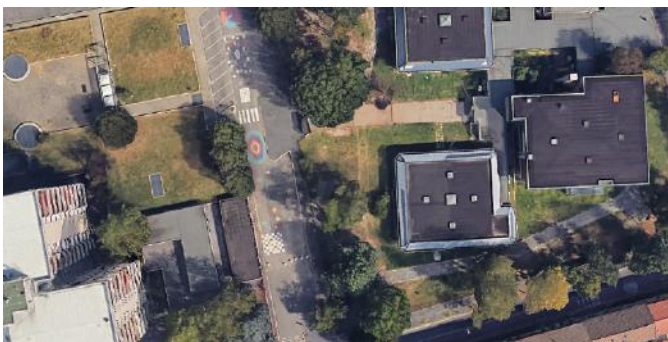
alle grandi realtà sportive nazionali. Un ritorno di Federinnastica a Desio avrebbe anche un valore simbolico: in un momento in cui si parla della partenza della Pallacanestro Cantù (presumibilmente da febbraio quando avrà completato il suo nuovo

palazzetto), l'arrivo della federazione come gestore è di grande spessore.

Per ora, il futuro è in costruzione. Ma il fatto che la federazione guardi di nuovo a Desio dice già molto: il palazzetto non è solo un impianto, è un luogo che continua a chiamare, a convincere, a promettere. E forse, presto, a rinascere. La storia insegna che su questo impianto non è consigliato agire d'istinto: la cautela è d'obbligo.

Prende corpo la possibilità di ritorno della federazione: a fine luglio il Comune ha inviato una bozza di accordo

In 258 all'estate comunale Successo per i centri estivi



Al centro estivo comunale l'estate non è stata soltanto una parentesi di gioco: è diventata un luogo in cui la città ha imparato a conoscersi meglio attraverso i suoi bambini. Sono stati 258 i partecipanti complessivi, un mosaico di età e personalità diverse: 102 tra i 6 e i 7 anni, 105 tra gli 8 e i 9 anni, 51 tra i 10 e i 12 anni.

Numeri che raccontano una presenza viva, conti-

nua, capace di trasformare ogni settimana in un piccolo laboratorio di crescita.

Ogni tappa ha aggiunto un tassello a un'estate che non si è limitata a intrattenere, ma ha costruito relazioni



Le attività hanno intrecciato mondi differenti, portando i bambini a scoprire realtà che solitamente si incontrano solo da adulti. La protezione civile ha mostrato cosa significa prendersi cura del territorio tra emergenza e prevenzione; la biblioteca ha aperto porte su storie e immaginari nuovi; la rsa (residenza sanitaria assistenziale) ha regalato un incontro speciale tra generazioni, culminato nella

creazione di un originale gioco dell'oca condiviso con gli ospiti.

Ogni tappa ha aggiunto un tassello a un'estate che non si è limitata a intrattenere, ma ha costruito relazioni e ha fatto crescere i partecipanti.

Accanto alle esperienze, il centro estivo ha rappresentato un sostegno concreto per le famiglie, offrendo un ambiente sicuro, organizzato e attento ai bisogni di

La strada tutta da giocare realizzata alcuni anni fa davanti alla scuola primaria Prati di via Dal Verme, il luogo in cui sono stati organizzati quest'anno i centri estivi del Comune

ciascuno. Un'attenzione che si è tradotta in scelte precise: tra i 258 partecipanti, 26 bambine e bambini con disabilità hanno potuto contare su personale educativo dedicato, con accompagnamento individuale o in piccolo gruppo. Un investimento che ha reso l'inclusione non uno slogan, ma una pratica quotidiana.

Ogni bambina e ogni bambino ha portato con sé una storia diversa, un modo unico di stare nel mondo. E proprio queste 258 storie, messe insieme, hanno dato forma a un'estate che non appartiene solo ai suoi protagonisti, ma all'intera comunità.

Perché crescere, quando lo si fa insieme, diventa un patrimonio condiviso. Il risultato dimostra che l'iniziativa è da riproporre, magari anche con la stessa formula, il prossimo anno.

G.Gal.

IMPIANTI

**Centro sportivo
Una proroga aspettando
il mega bando
per i lavori**



Il grande passo sarà quello di un affidamento di lungo periodo, per il centro sportivo intanto dal Comune si prevede una proroga di pochi mesi. Una scelta necessaria per garantire continuità alle attività mentre l'amministrazione completa il quadro politico-amministrativo che porterà al futuro bando pluriennale. La gestione dell'impianto, da quasi quindici anni, procede infatti attraverso soluzioni temporanee: bandi andati deserti, affidamenti annuali o biennali, proroghe che hanno impedito investimenti strutturali. La proroga non avvia il nuovo modello di gestione, ma crea il tempo necessario per definire il percorso. In Consiglio comunale è stato approvato il documento che stabilisce gli indirizzi per la concessione futura: durata minima quindicennale, possibilità di estensione, riqualificazione degli impianti, ampliamento dell'offerta e sostenibilità economica. La Giunta ha già escluso tutte le forme di gestione diretta o partecipata. «Si tratta di un servizio pubblico locale a rilevanza economica», aveva spiegato Giorgio Gerosa, assessore allo Sport, ricordando che l'Anac considera la concessione lo strumento più adeguato perché riduce i rischi per l'ente. L'affidamento diretto non è possibile: il valore stimato supera la soglia comunitaria e la presenza di più soggetti interessati impone una gara. La struttura economica dell'impianto è stata suddivisa in due aree: una parte considerata in grado di generare ricavi e una che invece produce costi, soprattutto per atletica e calcio. Durante la proroga si procederà con manutenzioni essenziali, mentre gli interventi più rilevanti saranno inseriti nel bando: riqualificazione dei campi da tennis, campi da padel, un campo polivalente, aree per il beach volley, pista di pattinaggio coperta, ampliamento spogliatoi e palestra, trasformazione del bar in ristorante e "casa delle associazioni".

SCUOLA Dall'insegnamento musicale alla direzione dell'Iti e liceo: la preside racconta i suoi anni in via Agnesi

La dirigente Bonetti saluta il Fermi «L'obiettivo conoscere e sviluppare, la mia porta è sempre stata aperta»



Ha salutato la scuola che ha gestito per dodici anni lunedì scorso, Elena Bonetti, dirigente dell'Iti e liceo scienze applicate Enrico Fermi di via Agnesi. Aveva preso servizio l'1 settembre del 2014. Saluti, cene e interviste si sono susseguiti in questi ultimi tre mesi. L'abbiamo incontrata per ripercorre insieme questi dodici anni. E siamo partiti proprio dall'inizio.

Come mai aveva deciso di fare la dirigente?

«La verità? Insegnavo storia della musica al Porta di Monza e mi trovavo molto bene, ma dopo la Riforma Gelmini ero nel novero dei perdenti posto, di qui la scelta: avrei potuto trasferirmi al liceo musicale, ma avendo fatto per anni anche la referente della succursale, decisi di partecipare al concorso per dirigenti del 2013 anche motivata dalla mia dirigente, e lo superai».

Così è arrivata al Fermi: conosceva l'Istituto? Perché ha scelto proprio questa scuola?

«Non la conoscevo direttamente, semplicemente era comoda da raggiungere tra le sedi disponibili nell'ambito territoriale».

Ricorda il suo primo giorno?

«Ero venuta in bicicletta, uno degli ultimi giorni di agosto. Mi sembrava enorme rispetto alla succursale del Porta a cui ero abituata».

Si era posta un obiettivo particolare?

«Conoscere e sviluppare. Conoscere l'esistente e sviluppare il più possibile quelle che erano le caratteristiche peculiari dell'Istituto Fermi. Mi è sempre piaciuto fin dal primo istante il collegamento del Tecnico con il mondo del lavoro, ho voluto incentivare molto questo aspetto».

Sono stati anni faticosi?

«Sono stati anni impegnati».



«Come ho scelto questa scuola?

La verità è che dopo la Riforma Gelmini ero nel novero dei perdenti posto, allora ho fatto il concorso da dirigente»

tivi durante i quali si sono susseguite tantissime novità; diciamo che a un dirigente scolastico non è concessa nessuna inerzia: bisogna essere sempre "sul pezzo" attenti e informati sulle nuove normative, le scadenze, le novità. Non dimentichiamo il periodo del Covid, quegli anni sono durati il doppio almeno con un'intensificazione di quanto appena detto che non concedeva mai di staccare la spina con responsabilità davvero importante per la salute».

L'aspetto più impegnativo dell'essere dirigente scolastico?

«La mole di lavoro sicuramente: ai dirigenti viene richiesto di essere tuttologi, dobbiamo avere competenze che spaziano su un orizzonte infinito: dalla sicurezza alla disciplina; nella scuola man-

«Il primo giorno ero venuta in bicicletta, uno degli ultimi giorni di agosto. Mi sembrava enorme»

cano delle figure di responsabili intermedi, sarebbe utile, credo avere una fascia di "middle management" a cui poter delegare alcune funzioni».

A conclusione del suo percorso, si ritiene soddisfatta?

«Direi che posso ritenermi soddisfatta e ho avuto la conferma proprio in questi ultimi mesi durante i quali ho avuto tante manifestazioni di stima in forma collettiva e anche da parte dei singoli, sia da parte delle famiglie che dei docenti. Sono stata molto contenta e ringrazio tutti».

Cosa porta con sé di questi anni?

«Sicuramente le relazioni con docenti, personale, genitori, alunni; la mia porta è sempre stata aperta».

SCUOLA

Settimana corta al liceo Majorana

Inizierà sotto il segno della settimana corta l'anno scolastico 2026/2027 al liceo Ettore Majorana. Il primo giorno di lezione sarà lunedì 14 settembre, cambia l'orario e la prima campanella viene anticipata alle otto. Le lezioni termineranno alle 14 (alle 15 per il triennio del classico). Confermati i due intervalli. «Siamo pronti al cambiamento - ha sottolineato la dirigente Mariella Rauso - oltre agli orari, dovrebbe essere "ritoccata" anche la didattica: ho dato indicazione ai docenti di cercare proprio attività diverse, non certo di cambiare i piani di lavoro. Anche nell'orario delle lezioni abbiamo cercato di inserire le materie di indirizzo alle prime ore e le discipline di più pratico alle ultime ore».

Se gli alunni si godono l'ultima settimana di vacanza, per i docenti le attività sono già riprese. «Il corpo insegnante è praticamente al completo, rispetto allo scorso anno abbiamo salutato due docenti che sono andati in pensione e abbiamo avuto qualche nuovo ingresso. Da lunedì 14 settembre partiamo con l'orario definitivo». Durante l'estate non è mancato qualche intervento strutturale: sono proseguiti i lavori per l'antincendio a carico della Provincia. «Fin dal mio primo anno - ha sottolineato Rauso - ho fatto mio l'orizzonte a cui tendeva la dirigente precedente, l'inclusione. Anche il mio operato si è orientato in quella direzione, è il progetto fondamentale: l'attenzione all'inclusione significa, attenzione al singolo studente».

Nel primo semestre 2026 sono cresciuti credito, raccolta e redditività. E i finanziamenti sul territorio sono aumentati dell'11,6% su base annua

BCC Milano, record di impieghi e patrimonio a quasi 600 mln

(ces) BCC Milano chiude il primo semestre 2026 con una crescita sostenuta dell'attività creditizia, risultati economici in aumento e un ulteriore rafforzamento patrimoniale, confermando il proprio ruolo di banca di riferimento per famiglie e imprese del territorio.

Al 30 giugno 2026 il prodotto bancario lordo supera i 9,7 miliardi di euro, in crescita del 7,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A trainare i risultati è soprattutto l'andamento degli impieghi, che superano per la prima volta i 3 miliardi di euro, con un incremento dell'11,6% negli ultimi dodici mesi e del 4,6% rispetto alla fine del 2025.

Continua anche la crescita dei mutui, che raggiungono 2,65 miliardi di euro, in aumento del 12,4% rispetto a giugno 2025. Un dato che riflette la costante attenzione della banca al sostegno degli investimenti delle famiglie e dell'attività delle imprese locali. «Il superamento della soglia dei 3 miliardi di euro di impieghi rappresenta un risultato significativo perché testimonia la fiducia che i clienti continuano a riporre nella nostra banca e nel rapporto di



Giorgio Beretta, Direttore Generale BCC Milano; Giuseppe Maino, Presidente BCC Milano e del Gruppo BCC ICCREA



prossimità che da sempre caratterizza il credito cooperativo - ha dichiarato **Giorgio Beretta**, Direttore Generale di BCC Milano. - La crescita dei volumi di credito erogato è stata accompagnata da una gestione prudente e responsabile, elemento essenziale per garantire continuità e capacità di sostegno all'economia del territorio anche nel lungo periodo. Un'attenzione alla qualità del credito che trova conferma anche nella capacità di sostenere operazioni

complesse e ad alto impatto sul territorio, come il recente intervento di rigenerazione urbana in zona Navigli a Milano, un progetto che coniuga sviluppo economico, riqualificazione del patrimonio esistente e creazione di valore per la comunità».

Sul fronte della raccolta, la raccolta globale raggiunge 6,7 miliardi di euro, con una crescita del 5,5% rispetto a giugno 2025. Particolarmente dinamica la componente della raccolta indiretta, che supera i 3,2

miliardi di euro (+10,9%), sostenuta sia dal risparmio amministrato (+7,8%) sia dal risparmio gestito (+13,2%). La raccolta diretta si mantiene stabile a 3,5 miliardi di euro (+0,95%).

La crescita delle masse amministrative e gestite conferma il progressivo sviluppo dell'attività di consulenza e dei servizi di investimento offerti alla clientela. Positiva anche l'evoluzione dei principali indicatori economici. Nel semestre il margine di interesse si

attesta a 71,4 milioni di euro, in crescita del 6,5%, mentre le commissioni nette raggiungono 26,1 milioni di euro, con un incremento del 21,6%. Il margine di intermediazione sale così a 99,5 milioni di euro, in aumento di circa il 10% rispetto al primo semestre 2025.

L'andamento delle commissioni riflette il rafforzamento delle attività di consulenza nell'ambito degli investimenti e della protezione - ha aggiunto il Direttore Generale Beretta. - Si tratta di un'evoluzione coerente con un modello di banca che affianca alla tradizionale attività di credito una crescente capacità di rispondere ai bisogni di pianificazione finanziaria e assicurativa delle famiglie e delle imprese». Il semestre si chiude con un utile netto di 40,6 milioni di euro, che contribuisce all'ulteriore consolidamento della struttura patrimoniale della banca.

Il patrimonio netto raggiunto infatti 595,3 milioni di euro, con un incremento di circa 25 milioni di euro rispetto alla fine del 2025. A conferma della solidità della Banca, il CET1 Ratio si attesta al 21,94%, un livello ampiamente superiore ai requisiti regolamentari e tra

i principali indicatori della capacità patrimoniale dell'istituto.

«In un contesto caratterizzato da forti trasformazioni economiche, tecnologiche e competitive, la solidità patrimoniale resta uno dei principali fattori che consentono a una banca di sostenere investimenti nel tempo - ha commentato **Giuseppe Maino**, Presidente di BCC Milano e del Gruppo Bancario Iccrea. - I quasi 600 milioni di patrimonio netto e un coefficiente CET1 prossimo al 22% confermano la robustezza della nostra banca e rappresentano al contempo un contributo significativo alla solidità patrimoniale consolidata del Gruppo Bancario Iccrea, di cui facciamo parte. L'appartenenza a un grande gruppo cooperativo ci consente di affrontare con efficacia le sfide di un mercato in continua evoluzione, valorizzando le nostre specificità e rafforzando la nostra capacità di offrire prodotti e servizi in grado di soddisfare le esigenze del pubblico. È su questa base che continuiamo a investire nella relazione con le persone, nella vicinanza ai territori e nello sviluppo sostenibile delle economie locali».



MOSTRA Da oggi e fino al 20 settembre documenti e immagini del disastro dell'Icmesa a distanza di mezzo secolo dall'estate del 1976 che ha cambiato la storia

Villa Tittoni racconta l'odissea diossina, 50 anni fa

Il progetto, già presentato a Cesano, arriva dopo settimane di discussioni che avevano agitato il dibattito politico cittadino

di **Gualfrido Galimberti**

A cinquant'anni dal disastro dell'Icmesa, Desio sceglie finalmente di raccontare la propria storia. Lo fa con una mostra dedicata alla diossina, un percorso espositivo che intreccia documenti, testimonianze e materiali d'epoca per restituire alla città il ruolo che ebbe nel 1976, quando la nube tossica travolse la Brianza e impose un nuovo modo di pensare alla salute pubblica e alla tutela dell'ambiente.

L'iniziativa vuole riportare al centro una memoria che per troppo tempo è rimasta frammentata, affidata ai ricordi individuali più che a un racconto condiviso. Il Comune presenta così un progetto che intende valorizzare la capacità della comunità desiana di reagire all'emergenza: furono infatti le strutture sanitarie locali, i medici e i cittadini a costituire uno dei punti nevralgici del monitoraggio e della gestione delle

conseguenze del disastro. Una pagina complessa, che oggi viene riproposta con l'obiettivo di mostrare non solo la ferita, ma anche la ricostruzione. «Ricordare il disastro dell'Icmesa a cinquant'anni di distanza non è

Il sindaco: «Significa soprattutto rendere omaggio alla forza eccezionale con cui Desio e la Brianza hanno saputo reagire»

soltanto un atto di doverosa memoria verso le ferite, la paura e i sacrifici che hanno segnato la nostra terra nel 1976 - dichiara il sindaco Carlo Moscatelli - Significa soprattutto rendere omaggio alla forza eccezionale con cui la comunità di Desio e dell'in-

tera Brianza ha saputo reagire, trasformando un dramma epocale in una straordinaria occasione di riscatto, innovazione e speranza».

La mostra arriva dopo settimane di discussioni che avevano agitato il dibattito politico cittadino. Nel mese di luglio, quando si era scoperto che l'Amministrazione non aveva programmato alcuna iniziativa per il cinquantesimo anniversario, la reazione era stata di incredulità. Il giorno dell'anniversario era comparso soltanto un post su Facebook, giudicato da molti insufficiente per un evento che aveva segnato profondamente la storia locale. Fabio Sclapari (Fratelli d'Italia) aveva criticato duramente la Giunta, sottolineando come fosse riuscita a ricordarsi dei cinquant'anni dell'Ape Maia ma non della diossina, un paragone che aveva acceso ulteriormente la polemica. Più concilianti erano stati i toni di Andrea Villa (Lega), che aveva invitato a non trasformare



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Seveso lo scorso luglio

la svista in uno scontro politico e a organizzare qualcosa dopo l'estate, per non lasciare che la memoria di un evento così vicino alla città svanisse nel silenzio.

La decisione di allestire un percorso espositivo sembra dunque voler rispondere a quella richiesta di responsabilità e di attenzione. L'Amministrazione prova a ricucire lo strappo, restituendo alla comunità un luogo in cui rileggere la propria storia e riconoscere il contributo che Desio diede in quei giorni difficili. Una scelta che punta a trasformare la polemica in occasione di approfondimento, e il ritardo in un impegno concreto verso la memoria collettiva. La mostra, già allestita per tutto il mese di luglio e quello di agosto a Cesano Maderno, nelle sale di Palazzo Arese Borromeo, sarà visitabile gratuitamente nelle sale espositive di Villa Tittoni da oggi (sabato 5, l'inaugurazione è alle 11) fino al 20 settembre.

SE NON LO SAI... TE LO DICIAMO NOI

 **il Cittadino**

Facciamo informazione a Monza e Brianza dal 1899

ABBONAMENTO
CARTACEO*

ANNUALE

64.00 €

SEMESTRALE

32.00 €

ABBONAMENTO
DIGITALE*

ANNUALE

49.99 €

COME ABBONARSI

Tramite bonifico bancario, intestato a Il Cittadino srl, su uno dei nostri conti presso:
IBAN IT06 K 03332 48420 000001515104

*ABBONAMENTO A UNA DELLE SEGUENTI EDIZIONI: MONZA, BRIANZA NORD, BRIANZA SUD, VALLE SEVESO, VIMERCATESE

Per rendere veloce l'attivazione chiediamo la cortesia di inviare la ricevuta di pagamento, insieme a nome, cognome, indirizzo di consegna ed edizione prescelta a abbonamenti@ilcittadinomb.it. È gradito un eventuale recapito telefonico. La consegna sarà effettuata da Poste Italiane. Per informazioni: Tel. 376.04.44.940 - Via S. Gottardo 81, Monza

LISSONE

MOBILITÀ Si avvicina il dibattito sulla riforma della viabilità dopo i provvedimenti della giunta Monguzzi cancellati dall'amministrazione Borrella

La scommessa sul traffico arriva in consiglio

La prossima settimana non si discuterà solo di sensi unici, velocità o attraversamenti, ma di un'idea di città per i prossimi anni



di Gualfrido Galimberti

La prossima settimana l'Amministrazione guidata dal sindaco Laura Borella porterà in Consiglio comunale il Pgtu, il Piano generale del traffico urbano. È il secondo provvedimento davvero "suo", non ereditato da precedenti governi cittadini e, molto probabilmente, neanche condiviso tra i vari gruppi consiliari. Dopo la riqualificazione del piazzale degli Umiliati, per tutti la piazza del mercato, arriva ora un atto che tocca uno dei temi più sensibili della vita quotidiana: la mobilità.

Una scelta che ha il sapore della coraggiosa esposizione politica. Il traffico, da sempre, è materia divisiva: ogni modifica genera reazioni, ogni intervento scontenta qualcuno. E portare un piano così strutturale a pochi mesi dall'avvio della campagna elettorale significa assumersi un rischio evidente. O il sindaco è incosciente - come qualcuno vorrebbe sussurrare con ironia - oppure è davvero convinta che il lavoro svolto sia solido, capace di raccogliere consenso e di mostrare una visione

chiara della città che immagina. Il tema, del resto, non è neutro. Negli anni ha scavato un solco profondo tra centrodestra e centrosinistra, prima con la Ztl (zona a traffico limitato) introdotta dall'allora sindaco Concettina Monguzzi e poi rimossa proprio da Borella. Dapprima con un provvedimento giudicato sperimentale, per giudicare in modo sereno i risultati, e poi diventato a tutti gli effetti definitivo, lasciando alle auto la possibilità di attraversare il centro cittadino. Il dibattito sul traffico e sulla mobilità è poi

proseguito nelle sale della politica con il dibattito sulla riduzione della velocità a 30 km/h nelle strade del centro. Ogni scelta sulla mobilità è diventata un terreno di scontro identitario, più che tecnico.

Il Pgtu prova a uscire da questa logica. L'obiettivo dichiarato è rendere Lissone più vivibile, ridurre il traffico di attraversamento - quello degli automobilisti che non si fermano in città neanche per un caffè e la usano solo come corridoio per accorciare i loro spostamenti - e restituire al

Zona a traffico limitato e non solo: tra pochi giorni sbarca in consiglio comunale il Piano urbano del traffico che sicuramente accenderà il dibattito dei banchi di maggioranza e minoranza

territorio una dimensione più equilibrata. Significa tentare di recuperare spazi, fluidità, sicurezza, ma anche di valorizzare le attività commerciali e produttive, che hanno anche ben altro tipo di problemi e che, tuttavia, hanno anche bisogno di visibilità e di potersi muovere con facilità. Esigenze diverse per le due categorie, ma entrambe soffrono quando le strade diventano solo linee di scorrimento.

È una scommessa politica e amministrativa: intervenire sulla mobilità per migliorare la qualità della vita, sapendo che ogni cambiamento richiede tempo, spiegazioni e capacità di ascolto. Bisognerà mettere nel conto anche critiche, perfino da chi non è politicamente schierato: ognuno di noi pensa prima alla propria strada e poi alle esigenze di tutta la città. La maggioranza dovrà difendere il piano, l'opposizione lo analizzerà con attenzione, i cittadini lo giudicheranno nei fatti. La prossima settimana non si discuterà solo di sensi unici, velocità o attraversamenti. Si discuterà della idea di città che Lissone vuole essere.

I numeri del flussi di traffico durante il giorno

L'analisi dei flussi di traffico che ha portato alla definizione del Pgtu di Lissone restituisce una città attraversata da movimenti intensi e concentrati, soprattutto nell'ora di punta del mattino tra le 7.30 e le 8.30. Lungo la SP6var e viale Elvezia si registrano carichi che raggiungono anche i 1.250-1.750 veicoli. Una volta dentro la città, il traffico si organizza lungo alcuni assi principali. Via Tagliabue e via Catalani, in direzione est-ovest,

mostrano flussi compresi tra 500 e 800 veicoli equivalenti per senso di marcia, mentre via Santa Margherita si colloca su valori ancora più elevati, tra 700 e 900 veicoli. Il corridoio nord-sud formato da via Per Seregno e via Como registra circa 600-650 veicoli in direzione sud. Via Martiri della Libertà presenta una forte differenza tra le due direzioni: verso sud i flussi oscillano tra 500 e 1050 veicoli, mentre verso nord si attestano tra 500 e 800.

PROSPETTIVE

Prima no, adesso sì: arrivano le Zone 30



Le scelte sul traffico fanno sempre discutere. Nel Pgtu (Piano generale del traffico urbano) che approderà in Consiglio comunale ce n'è una che farà litigare più di tante altre: la Città 30.

È il termine con cui si identifica la città che quasi ovunque vuole introdurre il limite di velocità a 30 chilometri in ambito urbano. Una richiesta sostenuta nei mesi scorsi a gran voce soprattutto da Luca De Vincentis (Vivi Lissone) e respinta con forza dalla maggioranza.

Ebbene, a distanza di poche settimane quello è diventato l'obiettivo del sindaco Laura Borella e della sua squadra di governo. Il documento che sarà messo al voto non lascia spazio a dubbi: «La progressiva introduzione e diffusione delle Zone 30 - si legge nella sezione dedicata alla moderazione della velocità - ha come obiettivo di lungo termine la realizzazione di una "Città 30", in cui la rete viaria sia strutturata secondo una maglia principale destinata alla circolazione a velocità ordinaria (50 Km/h), mentre tutte le strade interne, locali e residenziali siano regolate da un limite di 30 Km/h e accompagnate da interventi fisici coerenti. Questo modello consente di coniugare efficacia e sicurezza, promuovendo una mobilità urbana più sostenibile, inclusiva e orientata alla qualità dello spazio pubblico».

Fra le scritte evidentemente dal tecnico esperto in materia ma, per chi ha seguito i lavori in aula finora, potrebbero sembrare dettate dai gruppi di opposizione. Nel testo si specifica che nulla sarà calato dall'alto all'improvviso, ma che quella Città 30 è l'obiettivo a cui si tenderà nel lungo periodo. Si poteva dire la stessa cosa nelle sedute precedenti: evitando litigi, perdite di tempo e dimostrando che, qualche volta, maggioranza e minoranza potrebbero anche avere un'opinione comune nell'interesse dei cittadini.

INTERVENTI Il progetto dell'amministrazione comunale pianifica la scelta "circolare"

Una rotonda sul mare di auto, anzi tante Sono una decina gli incroci che cambiano

Il nuovo Pgtu (Piano generale del traffico urbano) segna l'avvio di una piccola rivoluzione nella mobilità cittadina.

Non si tratta di un semplice aggiornamento tecnico, ma di un cambio di passo che ridisegna il modo di muoversi a Lissone, intervenendo sui punti più delicati della rete viaria.

Ingorghi e soluzioni

Le scelte progettuali nascono dall'analisi approfondita delle criticità emerse nella fase conoscitiva: incroci congestionati, scarsa fluidità in alcune direttrici e situazioni

di rischio che richiedevano una risposta strutturale.

Tra le novità più significative spicca l'introduzione di numerose rotonde, pensate per sostituire intersezioni oggi regolate da stop e spesso

Molti interventi si integrano con progetti già avviati e con le urbanizzazioni legate alle trasformazioni urbane in corso

caratterizzate da rallentamenti o manovre poco sicure.

E allora si ruota

Secondo gli esperti che hanno effettuato lo studio, non sono affatto da disdegnare: le rotonde, oltre a migliorare la scorrevolezza del traffico, riducono la velocità media dei veicoli e aumentano la percezione di sicurezza per tutti gli utenti della strada. Molti degli interventi si integrano con progetti già avviati dall'Amministrazione e con le opere di urbanizzazione legate alle trasformazioni urbane in corso. Le nuo-



La rotonda dell'Avis in viale Repubblica all'incrocio con via Pacinotti: nei programmi dell'amministrazione Borrella le rotonde sono uno degli elementi caratterizzanti dello sviluppo della viabilità lissonese

ve rotonde interesseranno nodi strategici come viale Martiri della Libertà con via Toti, via Piermarini con via Bernini, l'area di via Matteotti e via Padre Giuliani, via Marni con via Fratelli Bandiera, l'asse via Monza-via Leonardo da Vinci, piazzale Rimembranze, via Mascagni e via Palladio, oltre alle intersezioni connesse alla Pedemontana.

Obiettivo fluidificare

Il Pgtu non si limita dunque a correggere singole criticità, ma propone una visione complessiva che punta a una città più ordinata, più sicura e più semplice da attraversare. Una rete viaria che accompagna la crescita urbana e che, nelle intenzioni dell'Amministrazione comunale, prepara Lissone a una mobilità più moderna, più fluida e più attenta alle esigenze quotidiane di residenti e lavoratori.

Volontari in Croce verde Arriva la presentazione

La Croce verde apre le porte a nuovi volontari. Partirà all'inizio di ottobre un corso di primo soccorso aperto a tutti. Il 22 settembre (dalle 14.30 alle 16.30) in sede, il personale della Croce terrà la presentazione del corso spiegando come è organizzato e mostrando il contesto operativo. Il corso è rivolto a tutte le persone di buona volontà disposte a dedicare un turno settimanale di poche ore alle attività di volontariato per effettuare il trasporto in emer-

genza, i servizi socio-sanitari o presidiare il centralino. Per iscriversi: formazione@verlis.it indicando cognome, nome, codice fiscale, email e telefono, a alla sede in via Alberto da Giussano 56.

POLEMICHE Il Listone mette sotto i riflettori il costo della rassegna cittadina che affianca il Gran premio di Formula 1 di Monza: quasi 60mila euro

Il Fuori Gp come la benzina: il prezzo romba

«Siamo rimasti stupiti dallo straordinario impegno economico che la Giunta ha previsto», scrivono: «Cercano solo visibilità»

Il clima politico lissonese si surriscalda con l'avvio di "Lissone Fuori Gp", il calendario di eventi collegati al Gran premio d'Italia di Monza. Un appuntamento che, nelle intenzioni della Giunta, dovrebbe trasformare la città in una vetrina capace di intercettare il pubblico del motorsport e di offrire quattro giorni di musica, mostre, attività sportive e intrattenimento.

Ma per il Listone Lista Civica, dietro l'entusiasmo ufficiale si nasconde un conto economico che merita più di una riflessione. Il gruppo civico, dopo aver analizzato la delibera di Giunta, parla apertamente di "impegno economico straordinario" e punta il dito contro una spesa complessiva che sfiora i 59.000 euro. Una cifra che, secondo i consiglieri, non trova giustificazione in un evento di durata così limitata. «Siamo rimasti stupiti dallo straordinario impegno economico che la Giunta ha previsto», affermano, sottolineando come il Comune si accoli oltre 43.000 euro di costi netti, al netto delle sponsorizzazioni.

Le sponsorizzazioni, infatti, coprono solo una parte del totale: circa 16.000 euro, provenienti da enti pubblici e piccole realtà private. Il resto è a carico delle casse comunali, insieme alla fornitura di materiali, logistica e supporto operativo. Un investimento che, secondo il Listone, appare sproporzionato rispetto alla portata dell'iniziativa. «Forse, per quattro giorni di manifestazioni è stato previsto un investimento veramente notevole», osservano, lasciando intendere che la scelta abbia più a che fare con la ricerca di visibilità che con un reale beneficio per la città.

Non manca una stoccata politica: il gruppo civico parla di "ricerca di visibilità nell'ultimo anno di mandato", lasciando intendere che l'evento possa trasformarsi in una passerella utile a qualche assessore "con alte mire elettorali". La critica più dura arriva però sul piano del metodo: per il Listone, l'amministrazione avrebbe dovuto valutare con maggiore prudenza l'impatto economico,



Lissone ha ospitato all'apertura del Fuori Gp 2026 Ivan Capelli, ex pilota di Formula 1 e oggi telecronista sportivo per il motorsport. Ad accoglierlo il sindaco Laura Borella e l'assessore allo Sport Giovanni Camarda, insieme a Davide Gazzola, curatore della mostra "Emozioni Veloci" organizzata a Palazzo Terragni con la collaborazione di Real Car Design, scrive il Comune. «Un momento significativo è stato l'autografo di Ivan Capelli sullo scooter di Marino Carpentiere, vincitore del Campionato Scooter 2016»

soprattutto in un periodo in cui i cittadini chiedono attenzione alle priorità quotidiane. «Quando si gestiscono denari pubblici, la riflessione va fatta», ribadiscono, parlando di una "Pole Position della spesa" che rischia di lasciare più ombre

che applausi. Le critiche non erano mancate nemmeno per il Salone del Mobile, a dire il vero, ma esattamente per il motivo opposto: il Listone, nell'occasione, avrebbe voluto vedere Lissone più protagonista al Fuorisalone.

Ora con il Gp alle porte, nonostante le critiche, la lista non chiude la porta alla speranza: «Noi speriamo che i lissonesi si godano questo lungo weekend di sport e che alla fine l'investimento risulti proficuo ed arricchente».

SCUOLE SUPERIORI

Marco Giarratana alla guida del Meroni



«Ho scelto il Meroni. È stato un colpo di fulmine. Ho visto una scuola all'avanguardia, con strutture moderne e un personale appassionato e questo mi ha colpito». Con queste parole Marco Giarratana, il nuovo dirigente dell'istituto Meroni, racconta perché ha voluto fortemente quest'istituto, ora che la dirigente Valentina Cali lo ha lasciato libero per spostarsi al liceo Zucchi di Monza.

Il neo dirigente è stato per 27 anni docente di italiano, latino, storia e geografia al liceo scientifico Gadda di Paderno Dugnano e, dopo tanti anni, ha voluto cogliere l'occasione del concorso (nel 2023) per intraprendere una nuova strada e una nuova avventura.

«Dopo tanti anni sentivo che era arrivato il momento di cambiare, provare nuove sfide».

Il neo dirigente è stato per 27 anni docente di italiano, latino, storia e geografia al liceo scientifico Gadda di Paderno Dugnano. «Dopo tanti anni sentivo che era arrivato il momento di cambiare, provare nuove sfide», spiega Giarratana, «anche perché avevo rivestito diversi incarichi all'interno della scuola in cui lavoravo e ho avuto modo di osservare e vivere da vicino alcuni aspetti organizzativi. Questo mi ha spinto a prendere parte al concorso per dirigenti. Una nuova avventura che non toglie nulla al ruolo di docente che per anni ho ricoperto ma che, in un certo senso, la completa».

Un'attesa di alcuni anni prima di essere nominato che però è servita per conoscere meglio gli istituti del territorio. «Prima di indicare le mie preferenze, nella scelta della scuola, ne ho visitate alcune e, con il Meroni, è stato letteralmente - continua - un colpo di fulmine. Ho visto persone che tengono al bene della scuola e dei ragazzi, un plesso dinamico, oltre che storico, che è ben radicato nel territorio in cui si trova, con il quale c'è molta sinergia. Qui convivono tre indirizzi che sono legati l'uno all'altro, mi sembra una sorta di Bauhaus, ed è una realtà che mi piace molto». In questi primi giorni di servizio gli impegni non sono pochi, l'organizzazione per l'avvio dell'anno scolastico richiede sempre molta attenzione ma, come ha sottolineato, ha trovato «una macchina organizzativa ben oliata e funzionante».

«In questi primi giorni ho avuto modo di incontrare il personale, docenti, collaboratori e amministrativi e tutti - continua - li ho visti collaborativi, appassionati e dediti alla scuola e questo non è poco. Soprattutto la loro accoglienza è stata davvero positiva». Non solo uomo di scuola, docente e autore di numerosi manuali scolastici per diverse case editrici, anche grande appassionato di musica, con due diplomi del Conservatorio (oggi lauree) in pianoforte e clavicembalo si esibisce in concerti sia come solista che con orchestre o musica da camera. «Sto imparando a conoscere le peculiarità e progettualità del Meroni - conclude - so che hanno lavorato per attivare il percorso 4+2 nell'indirizzo dei servizi commerciali e continueremo su questa strada. Vista la mia passione per la musica spero di integrarla, sviluppando al meglio il lato artistico e della cura del bello che unisce tutti gli indirizzi dell'istituto. Sono entusiasta della scelta».

MUNICIPIO

Il centro sportivo di via Deledda conta i giorni per la ripresa

Centro sportivo di via Deledda: dopo mesi di attese, il Comune pare aver chiuso la lunga parentesi burocratica che aveva paralizzato il cantiere dei nuovi spogliatoi e dei magazzini. La nuova impresa è stata infatti individuata e i lavori possono ripartire, anche se il condizionale sarebbe d'obbligo visti i precedenti. Quando il progetto era stato avviato, l'assessore ai lavori pubblici Oscar Bonafè immaginava di consegnare le strutture entro il Natale 2024. Poi, la realtà ha superato le preoccupazioni. Il cantiere si è fermato del tutto, costringendo l'amministrazione a rivolgersi a professionisti esterni per verificare lo stato effettivo delle opere e quantificare quanto spettasse all'impresa uscente. Tre aziende interpellate hanno declinato l'invito, alcune senza neppure rispondere. Ora, però, il nuovo affidamento è stato formalizzato e il cantiere può finalmente ripartire. L'intervento prevede la realizzazione del blocco spogliatoi e del magazzino, ma anche uno spazio cucina.

- LISSONE -

- DAL 1979 -

I.C.R.A. AUTORICAMBI

Dal 1979 il punto di riferimento per i ricambi auto.

Da oltre 45 anni mettiamo esperienza, competenza e professionalità al servizio di privati e officine.
Da I.C.R.A. trovi ricambi per auto e veicoli commerciali multimarca: meccanica, carrozzeria e componenti elettrici delle migliori marche, **a prezzi competitivi.**

Il nostro magazzino è sempre aggiornato e, se il ricambio che cerchi non è immediatamente disponibile, ci attiviamo per reperirlo nel più breve tempo possibile, così da ridurre al minimo i tempi di attesa.

Contattaci per un preventivo gratuito: ti aiuteremo a trovare il ricambio giusto, al miglior rapporto qualità-prezzo, con rapidità e competenza.

**QUALITÀ
RAPIDITÀ
CONVENIENZA**

SEMPRE AL TUO FIANCO

I.C.R.A. AUTORICAMBI

Via Michelangelo Buonarroti 159
20851 Lissone (MB)
039 2458580
338 8752768

SCANSIONA PER CONTATTARCI



You Tube



il Cittadino

365 GIORNI
L'ANNO
H24

2,5
Milioni
di
visite



W W W . I L C I T T A D I N O M B . I T

UNISCITI ANCHE TU

ALLA COMMUNITY CHE CI SEGUE OGNI GIORNO SUL WEB

W W W . I L C I T T A D I N O M B . I T

POLIZIA LOCALE

Bivacchi in aree pubbliche
Sei ordini di allontanamento

Situazioni di degrado, bivacco e occupazione impropria degli spazi pubblici: la Polizia Locale è intervenuta in via Rota e nella zona della Stazione ferroviaria di Monza Sobborgi. Adottati sei ordini di allontanamento nei confronti di altrettante persone per oc-

cupazioni irregolari e in un caso, durante le verifiche, rinvenuta a terra e sottoposta a sequestro una modica quantità di sostanza stupefacente. In poche ore, complessivamente sono state identificate sette persone. La Polizia Locale ha attivato in contem-

poranea un percorso di supporto e assistenza alle persone fragili individuate, segnalando ai servizi sociali comunali le situazioni più delicate e favorendo, dove possibile, l'accesso a strutture di accoglienza, servizi di igiene personale e percorsi di reinserimento.

TRUFFE/2

Manifesti
e volantini,
la campagna

Chissà se l'anziana che ha sventato la truffa nella quale si è trovata suo malgrado protagonista è stata aiutata dalla massiccia campagna di prevenzione lanciata a luglio da Polizia di Stato e Comune di Monza. Un'iniziativa finanziata dal Fondo Unico Giustizia del Ministero dell'Interno e promossa dalla Prefettura di Monza e della Brianza.

Tutta la città è stata tappezzata di manifesti allo scopo di illustrare i raggiri più utilizzati dando "semplici e immediate informazioni" per riconoscere situazioni sospette e adottare comportamenti prudenti: come diffidare da chi si presenta al telefono o direttamente a casa come tecnico del gas o della rete idrica e chiede di "mettere in salvo" soldi o gioielli.

O evitare di fornire codici bancari o dati personali telefonicamente o tramite e-mail.

E poi verificare sempre l'identità degli interlocutori e contattare immediatamente il Numero Unico di Emergenza 112 in caso di dubbi o richieste sospette.

Non mancano poi i malviventi che sfruttano lo stato emotivo delle vittime, inducendole a credere che un proprio congiunto si trovi in difficoltà a causa di un incidente, di un arresto o di un procedimento giudiziario.

La Polizia di Stato ricorda che nessun agente, magistrato e nessun operatore istituzionale è autorizzato a richiedere denaro, gioielli, oro o altri beni preziosi per ottenere la liberazione o evitare conseguenze giudiziarie a carico di familiari o conoscenti invitando le vittime a chiamare subito il 112.

La campagna ha visto anche gli agenti della Polizia Locale consegnare materiali informativi durante i mercati settimanali illustrando le tecniche per riconoscere le truffe. Sempre gli agenti del Comando di via Marsala hanno realizzato mazzi di carte da gioco che riproducono i personaggi protagonisti della campagna informativa visual con i quali svolgeranno incontri informativi anche nei centri anziani.

Anche gli studenti delle scuole secondarie della città saranno coinvolti in questa attività di sensibilizzazione: saranno ingaggiati dai vigili come "ambasciatori di buone pratiche" in famiglia.



LA TRAGEDIA IN PERÙ A quasi un mese dalla sciagura aerea che ha distrutto la famiglia, sabato i funerali in Duomo

L'abbraccio di Monza ai Gianturco

Il messaggio dell'arcivescovo: "Di fronte a questa tragedia restiamo tutti feriti, Gesù li ha presi per mano"

È arrivato anche un messaggio dell'arcivescovo di Milano, monsignor Mario

ingoiate dalla morte proprio nei giorni immaginati come giorni di gioia, di scoperta, di vita familiare condivisa.

Di fronte a questa tragedia i discepoli di Gesù si riuniscono per professare la loro fede e per rinnovare la loro speranza. Siamo infatti certi che la potenza di Dio Padre non si manifesta



Delpini, sabato 29 agosto, in Duomo, a Monza, per l'ultimo commosso saluto alla famiglia Gianturco morta con la seregnese Angelucci nel disastro aereo dell'1 agosto in Perù.

"Di fronte a questa tragedia si resta smarriti: come è potuto succedere? - ha scritto Delpini - Di fronte a questa tragedia restiamo tutti feriti, perché giovani vite promettenti sono state

in miracoli clamorosi per rimediare a errori umani o a disastri imprevedibili, ma nella presenza fedele di Gesù Risorto che dona vita anche ai morti.

Perciò siamo uniti in preghiera e condividiamo la speranza che, nel momento dello schianto che ha posto fine alla vita di questa famiglia, Gesù ha preso per mano Paolo, Cristina Maria, Pietro e Matteo e li ha con-

dotti all'abbraccio del Padre della vita. Perciò siamo uniti in preghiera per invocare il dono dello Spirito Santo che sia consolatore di coloro che in questo strazio sono più feriti".

Lutto cittadino con bandiere a mezz'asta per tutta la giornata: così Monza ha reso omaggio alla famiglia Gianturco, Paolo, di 59 anni, la moglie Cristina Maria Bianco di 57 anni e i figli Matteo e Pietro, 24 e 18 anni.

Nel pomeriggio, a Seregno, in Basilica San Giuseppe, i funerali dell'altra

famiglia deceduta nell'incidente, gli Angelucci (leggi sotto).

La funzione, a Monza, è stata celebrata dall'arciprete monsignor Marino Mosconi. Presente il sindaco di Monza Paolo Pilotto con il Gonfalone della città. Tra i banchi anche il rettore del Collegio Villoresi, dove studiava Pietro Gianturco.

"Finalmente siete arrivati a casa: vi ho aspettato tra mille pensieri e ricordi e adesso mi sembra impossibile trovare le parole giuste" ha detto tra le lacrime la sorella di Cristina Maria

Bianco prima dell'inizio della funzione. Durante l'omelia padre Mario Trainotti, pavoniano degli Artigianelli, confessore di Paolo e Cristina Maria ha detto: "Questa è stata una tragica sciagura, ma loro si sono sottratti solo temporaneamente alla nostra vista. I giusti sono nelle mani di Dio e nessun tormento li toccherà. Sono nella pace".

Ricordati anche i tanti gesti di bene fatti dalla coppia, nel segno della Fede, un moto che non si fermerà: come espresso nei necrologi i familiari hanno invitato a non inviare fiori ma ad effettuare donazioni alla Associazione Alberio che si occupa delle persone in difficoltà e minori e ad Amma Italia Aps impegnata in iniziative umanitarie e spirituali.

L'ALTRA FAMIGLIA DECEDUTA Altre tre bare

In mille in basilica, a Seregno, per l'ultimo saluto agli Angelucci

Sempre sabato, a Seregno, nella Basilica di San Giuseppe si è tenuto il funerale dei coniugi Elena Sala e Massimo Angelucci, entrambi 58enni, e del loro figlio Lorenzo, 24 anni, amici dei Gianturco e tragicamente scomparsi nel medesimo incidente aereo, in Perù.

Il sacerdote officiante nell'omelia ha tra l'altro ripercorso in breve le settimane trascorse dal drammatico incidente aereo: «Sono stati giorni che hanno rafforzato l'unità delle famiglie di provenienza,

che hanno aperto le braccia per un abbraccio accogliente. E sono stati giorni di sgomento tra gli amici, che non si capacitano della fragilità della vita, e per la comunità, in cui nasce passo dopo passo l'urgenza di un cammino di riflessione su come spendere la nostra vita».

Il sacerdote si è anche concentrato sulle tre vittime: «Massimo vedeva lo sviluppo della laboriosità e sapeva trasmettere la passione per la responsabilità. Elena, con un po' di ironia, è descritta da tutti come



In alto le quattro bare della famiglia Gianturco all'esterno del duomo di Monza, a sinistra i funerali della famiglia Angelucci a Seregno e la corona con le dediche

una precisina. Era l'anima della famiglia, il motore delle scelte buone. Lorenzo ha gustato l'invito alla vita. Era determinato, ha portato a compimento i suoi studi con la laurea. L'amicizia tra Lorenzo e Matteo Gianturco, cominciata sui banchi di scuola, ha unito due famiglie, portate a conoscere ciò che è bello. La morte non è l'ultima parola: nulla

andrà perduto. Gesù sa che la vita non è sempre semplice. Lui vuole che seguiamo ad amare. Dio, accogli Massimo, Elena e Lorenzo nelle tue braccia forti e paterne».

Dopo la funzione, prima dell'uscita delle bare dalla chiesa, sono stati letti alcuni messaggi di saluto alla famiglia Angelucci da parte di parenti ed amici.

Le tre bare degli Angelucci, come le quattro dei Gianturco a Monza, in mattinata, sono state in seguito portate all'esterno della basilica, in questo caso accompagnate dalle note del silenzio, tra le lacrime e la commozione del migliaio di persone presenti all'ultimo saluto a una bella famiglia spazzata via durante una vacanza spensierata.

COMPLEANNO Parla il direttore La Greca

San Francesco: i primi 25 anni «Una rsa è fatta di relazioni»

La Rsa San Francesco al traguardo dei 25 anni. Presidente e fondatore è Mario Pozzoli con lui anche il figlio Alberto Pozzoli. Direttore della struttura, invece, Davide La Greca a cui abbiamo rivolto alcune domande.

Cosa rappresenta per la Rsa San Francesco il traguardo dei 25 anni?

«Il traguardo dei 25 anni rappresenta, innanzitutto, un motivo di grande gratificazione non solo personale, da parte di chi ha fondato questa ed altre strutture sanitarie e sociosanitarie, ma anche morale. Il vero valore aggiunto che abbiamo creato in oltre due decenni è rappresentato dallo scambio che abbiamo realizzato con le famiglie che hanno scelto la nostra realtà. Il rapporto tra Rsa, da un lato, e gli ospiti e le loro famiglie, dall'altro, non è un rapporto meramente commerciale, come spesso sostiene chi cerca di sminuire il ruolo di queste "unità di offerta sociosanitaria"».

La Rsa San Francesco ha sempre avuto uno stretto legame con il territorio, in che modo?

«Fin dall'inizio è stata sottoscritta una convenzione con il Comune di Nova Milanese che prevede la disponibilità di dodici posti riservati gratuitamente al Comune. Nel corso degli anni la Rsa ha esteso le sue relazioni con il territorio, coinvolgendo direttamente ed indirettamente enti e associazioni locali o regionali. Cito, a titolo di mero esempio, le attività svolte con i volontari della Cascina Triestina, instancabili sostenitori delle nostre iniziative, o i rapporti con il comitato locale della Croce rossa di Nova Milanese, con la quale stiamo definendo una convenzione per accogliere loro volontari all'interno della struttura. E poi ancora: le collaborazioni con l'Azienda speciale consortile "Consorzio Desio Brianza" e altre ancora».

Come è cambiato in questi 25 anni il servizio offerto?

«Il servizio è mutato negli anni perché la domanda da parte del territorio è cambiata. Se all'inizio l'utenza che afferriva alle strutture sociosanitarie residenziali era composta in prevalenza da persone con ampi margini di autonomia nello svolgimento della attività della vita quotidiana, oggi l'ospite tipico delle Rsa è rappresentato da persone con più comorbilità, prive per lo più di autonomia fisica e con un'età media in costante aumento. L'utente tipico è ultratraguardo e, come ci rivelano le statistiche dell'Osservatorio settoriale della Liuc Business School di Castellanza, su dati al 31/12/2024, nel 56% dei casi è compromesso dal punto di vista cognitivo. Il 70 per cento riceve un'indennità di accompagnamento e assume 5,7 farmaci al giorno. Si tratta di numeri che dimostrano un costante incremento della complessità».

Come avete risposto alle mutate esigenze?

«La Rsa, al suo interno, deve fornire una risposta personalizzata e non generica in ciascuna delle aree in cui si articola il progetto as-



sistenziale. Le attività di stimolazione cognitiva, ad esempio, sono mirate a mantenere il più possibile le sud-

dette abilità. Per fare ciò, oltre al modus operandi "classico", consistenti nel coinvolgimento delle persone all'interno di gruppi omogenei e nello svolgimento di attività individuali, ricorriamo alla tecnologia. Da tre anni, per esempio, grazie alla Fondazione Amplifon, abbiamo aderito al progetto "Ciao!", con il quale proponiamo attività a distanza come giornata a teatro, visita delle città e yoga, in diretta. Essa, però, non potrà sostituire la relazione umana, per definizione analogica e non digitale, che è la sola componente in grado di amplificare gli effetti benefici della cura attraverso i farmaci».

Un'attività per gli ospiti della Rsa San Francesco, che taglia il traguardo del primo quarto di secolo di vita. A sinistra il direttore Davide La Greca, a destra la visita di monsignor Mario Delpini, arcivescovo di Milano

LA STRUTTURA

Posto per 150 anziani, due terzi dalla Brianza: al lavoro 140 operatori



Era il 4 giugno del 2001 quando venne inaugurata la in via Prealpi. All'interno della struttura anche un nucleo protetto denominato "Terni" dedicato a persone che sono affette da patologie demenziali tra cui l'Alzheimer. La struttura accoglie in tutto 150 persone di cui 20 all'interno del nucleo protetto. Il 65-70 per cento degli ospiti della Rsa proviene dalla provincia di Monza e Brianza, il 30-35 per cento dalla provincia di Milano. In misura minore, da altre province. Questo testimonia quello che l'Osservatorio settoriale sulle Rsa della Liuc Business School di Castellanza, ha già rilevato e, cioè, che il

Quasi metà degli ospiti della Brianza ha vissuto proprio a Nova e i novesi possono contare su 12 posti gratuiti

terio di scelta di una struttura sociosanitaria è la vicinanza al contesto di vita da cui proviene la persona. Le Rsa, che da tempo non sono più case di riposo, come un tempo venivano definite in modo semplicistico, sono un nodo strategico del territorio non solo sotto il profilo sanitario, ma anche e soprattutto sociale. Dei 150 posti disponibili, ben 12 sono riservati gratuitamente al comune di Nova, grazie ad una convenzione sottoscritta dall'ente gestore della Rsa e dallo stesso Comune oltre due decenni fa. Oltre il 40 per cento degli ospiti che provengono dalla provincia sono persone che hanno vissuto a Nova Milanese.

Ad oggi sono presenti 140 operatori, di questi il 75 per cento sono professionisti addetti all'assistenza diretta all'ospite: medici, infermieri, fisioterapisti, operatori sociosanitari e Asa. Il trenta per cento hanno un'anzianità di servizio superiore a 20 anni e nove sono in Rsa fin dalla sua apertura e per questa loro lealtà aziendale verranno premiati nel corso della serata dedicata all'importante traguardo della Rsa. L'appuntamento è per venerdì prossimo, 11 settembre, Giornata internazionale dell'Alzheimer, alle ore 20,30 presso il Teatro comunale per una proposta teatrale dal titolo "I giorni che mancano". Ingresso libero. Prenotazione obbligatoria.

BANDO Tempo di candidature per il premio Luit Caccia ai nuovi benemeriti

Tempo di civiche benemeritenze per Comune di Nova. È stato pubblicato nei giorni scorsi il bando per l'individuazione dei cittadini meritevoli di ricevere la civica benemeritenza, denominata "Luit d'oro" per ricordare l'antica tradizione contadina del paese. Secondo il regolamento modificato nel 2020, le civiche benemeritenze vengono conferite ogni anno e non superano il numero di quattro. Una eventuale modifica nel numero deve essere approvata all'unanimità dalla Commissione. Tutti i cittadini possono presentare il

modulo di candidatura per segnalare un cittadino novese, un'associazione o un ente che si sono distinti per il loro impegno e il loro contributo alla crescita della comunità.

Qualora venga proposta l'assegnazione della civica benemeritenza "alla memoria", la stessa deve essere destinata a persone scomparse successivamente all'ultima commissione per l'assegnazione delle civiche benemeritenze.

Il modulo di presentazione della candidatura è recuperabile dal sito del comune e dovrà essere presentato entro



le ore 12 del 15 ottobre 2026 tramite Pec o di persona all'Ufficio Protocollo del Comune.

Appuntamento da non perdere in villa Brivio sabato prossimo, 12 settembre, con la musica di Duke Ellington, uno dei grandi protagonisti della musica del XX secolo. "Duke Ellington, La grande stagione della musica americana" è il titolo della proposta organizzata dal Teatro Binario 7, il secondo dell'estate dopo l'omaggio molto gradito dal pubblico di Gianluca Guidi a Frank Sinatra. Protagonista l'ensemble Cuarte guidata da Roberto Porroni, direttore artistico della stagione musicale di Teatro Binario Nova. Con il maestro chitarrista Roberto Porroni anche Adalberto Ferrari al clarinetto e Cmelody, Marija Drincic, al violoncello, Marco Ricci, al contrabbasso e Tommy Brascio alla batteria.

Un viaggio nella musica di Duke Ellington, in un jazz caratterizzato da una estre-

CONCERTO Tra una settimana l'appuntamento organizzato dal Binario 7 con Porroni

La musica del "Duca" a Villa Brivio



co frequentata ma di alto valore artistico, come i brani Oclupaca, Smada, The Mooche e i Sacred Concerts (Concerti Sacri) con cui Ellington, che i quali Ellington si pro-

poneva di portare il jazz nelle chiese. Il concerto inizia alle 21 ed è ad ingresso libero, fino ad esaurimento posti.

È iniziato intanto il conto alla

Il chitarrista Stefano Porroni sarà affiancato per il concerto a Villa Brivio dai musicisti Adalberto Ferrari al clarinetto e Cmelody, Marija Drincic, al violoncello, Marco Ricci, al contrabbasso e Tommy Brascio alla batteria

rovescia per la Stagione Teatrale 2026/2027: undici spettacoli: dal teatro all'operetta passando per gli evergreen musicali Si inizia il 24 ottobre con un classico dell'operetta "La vedova al-

Sarà un viaggio nella musica di Duke Ellington, jazz elegante e protagonista delle origini

legra" per la regia di una delle più apprezzate interpreti contemporanee di operette, Elena D'Angelo, protagonista anche in scena. La campagna abbonamenti è già aperta.

MUNICIPIO

Acquisto dell'ala Mariani di palazzo Isimbardi La parola al ministero (giusto per formalità)

di Luca Scarpetta

Per l'acquisizione dell'ala Mariani di Palazzo Isimbardi, adesso manca soltanto il placet di Regione Lombardia. Dopo che lo scorso maggio, infatti, il consiglio comunale ha approvato la variazione di bilancio da 600 mila euro, con la quale l'amministrazione ha stanziato il finanziamento per l'acquisto dell'ala "Mariani" del palazzo storico già sede degli uffici demografici, dell'anagrafe e del comando della polizia locale, lo scorso agosto è arrivato il via libera della Sovrintendenza che in questi casi ha sempre il diritto di prelazione rispetto a Regione, Comune ed altri enti territoriali.

Infatti dalla data di ricezione della denuncia di vendita, il ministero ha 60 giorni di tempo per esercitare la prelazione, che scadrà il prossimo 30 settembre. Con la rinuncia

da parte della Sovrintendenza di esercitare la prelazione, adesso è la Regione che deve far pervenire la sua decisione entro questa data. La Regione non può bloccare un acquisto del Comune se lo Stato ha rinunciato, a meno che non sia la Regione a voler esercitare la prelazione in concorrenza con il Comune, ma nel caso di Palazzo Isimbardi si tratta di una formalità.

L'idea di acquisire l'ala Mariani per arrivare a possedere l'intero Palazzo Isimbardi era nata all'improvviso ad aprile, in seguito alla chiusura per fallimento della Pasticceria Mariani, con il sindaco Michele Messina che si era mosso in prima persona, inizialmente in modo informale, per cercare di capire se ci fossero margini di manovra, poi in modo più deciso quando il privato ha dato il proprio benestare all'operazione. Così, il consiglio comunale aveva votato la

al'ala Mariani di palazzo Isimbardi che sta per entrare nel patrimonio dell'amministrazione comunale cittadina: al ministero rimane un diritto di prelazione per il quale deve ancora esprimersi, ma il risultato è dato per scontato, non lo eserciterà

variazione di bilancio per l'affondo finale, con l'intenzione di spostare in quell'ala la biblioteca, oggi soffermata negli spazi di un cortile interno di piazza Garibaldi. Oltre al voto della maggioranza, il sindaco e la sua giunta hanno incassato an-



che il sostegno dell'opposizione, con il voto favorevole di Franco Vantellino (CivicaZanantoni) e l'astensione del Pd, segno che l'operazione ha la benedizione dell'intero consiglio comunale, pur con qualche distinguo.

L'operazione porterà in dote al Comune anche la totalità del cortile, oggi ancora in parte occupato dal dehors della Pasticceria Mariani, e che potrà essere usato per suggestivi eventi all'aperto, anche alla luce del recente restauro conservativo del portico colonnato e della sala nell'andito del palazzo, voluto dalla precedente amministrazione Fiorito e finanziato da una convenzione. Anche se l'ala Mariani diventasse la casa di un polo culturale, che potrebbe ospitare la biblioteca e una nuova sala consiliare, l'acquisizione non manderebbe comunque in soffitta il restauro dell'adiacente Palazzo Brusa, «anzi, - aveva detto il sindaco - considerati i nuovi spazi, potrebbe essere l'ultimo tassello per poi avviare una riqualificazione complessiva».

Realizzato sulla casa rurale di don Pietro Antonio Croce per volere del marchese Isimbardi nel 1783, durante il XIX secolo, Palazzo Isimbardi risulta di proprietà della famiglia Isimbardi, mentre nel corso degli anni Ottanta del Novecento il complesso appariva diroccato, tranne l'ala della Pasticceria Mariani che per quasi mezzo secolo è stata il salotto buono di Muggiò.

LA STORIA Parlano i familiari di Zuccarella, che ha 59 anni ha scelto e ottenuto - primo in Lombardia - la strada del suicidio assistito dopo anni di malattia

«Domenico aveva una gran voglia di vivere»

Il fratello Gianni dopo la sua morte: «Ha cercato di resistere e di lottare, noi non potevamo che accogliere la sua decisione»

«Domenico aveva una gran voglia di vivere, ha lottato per tanti anni, all'inizio ha anche sperato nel miracolo, ma due anni fa si è arreso e aveva espresso il desiderio di smettere di soffrire».

A parlare è Angela Farao, ottantuno anni da compiere, madre di Domenico Zuccarella, 59 anni che, la scorsa settimana (era lunedì 25 agosto) ha cessato di vivere tramite il suicidio assistito. Terzo caso in Lombardia, il primo seguito direttamente dal Servizio Sanitario Regionale della Lombardia.

Il dibattito sul suicidio assistito è ancora molto acceso in Italia, non mancano le polemiche, ma spesso ci si dimentica dei familiari di chi ha voluto una scelta del genere. La famiglia Zuccarella è residente a Muggiò, e anche lui, Domenico, era molto conosciuto in città. Era stato meccanico, imbianchino fino a quando aveva potuto lavorare e per questo era molto conosciuto e ben voluto come i suoi fratelli Gianni, il maggiore, Maria e Fausto, il più giovane, venuto a mancare due anni fa per un tumore. «Domenico amava la vita - ha ricordato il fratello Gianni - già dal 2009 aveva avuto qualche segnale della malattia a livello fisico, poi nel 2011 la diagnosi: sclerosi multipla progressiva».

E ha proseguito: «Ha cercato di resistere e di lottare, ha dovuto eliminare prima la moto, poi la macchina, ha iniziato a muoversi prima con le stampelle poi in carrozzina, ha provato ad andare in piscina, ma a poco a poco il corpo non rispondeva più, di testa era lucido, lo ripeteva anche lui: il corpo non funziona ma la testa sì, di qui la scelta maturata due anni fa di chiedere il suicidio assistito, noi non potevamo che accogliere la sua decisione, anche se naturalmente avremmo preferito rimanessero con noi, ma la sua sofferenza era la nostra sofferenza».

Una scelta divisiva, quella del suicidio assistito, contestata in primis dal mondo cattolico. Domenico era credente?

«Sì, Domenico era credente - ha risposto senza esitazione la sorella Maria-



all'inizio, i primi anni ha sperato nel miracolo: era andato per due volte a Medugorje, la prima volta aveva anche voluto fare le scale, la seconda, invece, aveva già le stampelle

e non era riuscito. Con il passare del tempo si è allontanato dalla fede...».

Per seguire l'iter del suicidio assistito, Domenico ha preferito non coinvol-

gere la famiglia, consapevole che per la mamma, il fratello e la sorella sarebbe stato un cammino doloroso, ha scelto per questo un suo amico co-

me tutore.

«Quando ha saputo che la domanda era stata accolta - ha proseguito Maria - ci aveva avvisati che sarebbe potuto accadere tra fine agosto

e inizi settembre, non sapevamo il giorno esatto». «Domenica 23 agosto siamo andati nella struttura che lo ospitava e abbiamo pranzato insieme - ha ricordato la mamma Angela - e ci aveva detto di non andare il giorno successivo, perché aveva da fare. Martedì è arrivata la telefonata del tutore che mi diceva "Domenico non c'è più"».

Il dolore si mescola alla speranza della ritrovata pace di Domenico.

L'ultimo atto d'amore di Domenico è stato quello di

«Martedì è arrivata la telefonata del tutore che mi diceva "Domenico non c'è più"»

lasciare il suo copro per la ricerca, nella speranza di poter aiutare qualcun altro. Poi sarà cremato e le sue ceneri poste nella tomba di famiglia con il padre e il fratello.

CULTURA

L'Università della Terza età si prepara ad aprire il nuovo anno

La cultura non va mai in pensione. L'Università della Terza Età, infatti, si prepara a inaugurare il ventisettesimo anno accademico con un programma ricco di proposte, nuove materie e occasioni di incontro, con l'inaugurazione di sabato 12 settembre alle 17, nella Sala Civica di Palazzo Isimbardi.

Un appuntamento che servirà anche a presentare le novità del programma, attraverso gli stessi docenti che illustreranno i corsi introdotti per la prima volta. E le novità non mancano. Sono 52 i corsi complessivamente proposti: otto annuali, articolati in 24 lezioni,

e 44 semestrali, con un massimo di 12 appuntamenti. Una quindicina circa sono le nuove materie, a conferma di un'offerta che non si limita alla cultura intesa in senso tradizionale, ma prova a intercettare interessi e trasformazioni della società. Ci sono l'Apicoltura e l'Astronomia, la Cittadinanza consapevole e l'Educazione finanziaria. E ancora la fotografia con lo smartphone, la Letteratura gotica, la Scrittura autobiografica, la Storia dell'arte dedicata alla scultura, le Storie del Lombardo Veneto, Storie e critica del cinema e l'Uncinetto. Campi diversi, accomunati



dalla stessa idea: imparare non serve soltanto a ottenere un titolo, ma anche a comprendere meglio ciò che ci circonda e a coltivare interessi che magari aspettavano soltanto il momento giusto. Le lezioni prenderanno il via lunedì 5 ottobre e si svolgeranno dal lunedì al giovedì, dalle

14.30 alle 18.30, nella sede di viale della Repubblica 2/c. Le iscrizioni saranno aperte dal 15 al 29 settembre, il martedì, mercoledì e giovedì dalle 15 alle 17, presso la segreteria. Per organizzare le procedure, nei giorni 8, 9 e 10 settembre, dalle 15 alle 17, sarà possibile ritirare i numeri di prenota-

zione e ricevere informazioni. Dalle 17 alle 18 sarà invece attiva anche la prenotazione telefonica allo 039 2144335, con successiva conferma via mail. L'Ute è aperta a tutti i maggiorenni, residenti e non residenti a Muggiò, senza limiti di età e senza richieste particolari sul titolo di studio. Non ci sono esami. C'è, invece, la possibilità di continuare a studiare, confrontarsi e incontrare altre persone. A completare l'offerta arrivano sei Conferenze Culturali gratuite e aperte a tutta la cittadinanza: si parlerà di Art Déco, di Codice della strada, di depressione, di smartphone, dei pittori monzesi e dell'intelligenza artificiale nella vita quotidiana.

Anche in questo caso i temi sono molto diversi, ma è comune il denominatore: leggere il presente e il passato attraverso strumenti, storie e punti di vista differenti.

MACHERIO Intervento dei carabinieri, 19enne in carcere

Botte e violenze contro la fidanzata Il padre della 22enne lo fa arrestare

Accecato dalla gelosia per nove mesi avrebbe tenuto una condotta aggressiva e violenta nei confronti della fidanzata, più episodi mai denunciati dalla vittima. Fino alla serata di giovedì 20 agosto quando i carabinieri del Nucleo operativo radio-mobili della Compagnia di Monza hanno tratto in arresto, a Macherio, in flagranza di reato, il presunto responsabile, un 19enne residente a Varedo, incensurato. È accusato del reato di maltrattamenti in famiglia. A chiamare i militari, al 112, è stato il padre della ragazza aggredita, una 22enne.

I carabinieri erano già intervenuti quello stesso pomeriggio, sempre a Macherio, per una lite "esclusivamente verbale" tra i due fidanzati. Alla chiamata del genitore hanno immediata-

"verosimilmente legati alla gelosia" del ragazzo. La ragazza, visitata all'ospedale "San Gerardo" di Monza, è stata dimessa con una prognosi di 7 giorni.

Il Pubblico Ministero di turno ha disposto per l'aggressore l'immediata traduzione nella Casa Circondariale di Monza a disposizione dell'Autorità Giudiziar-

ria. I gravissimo episodio accaduto nei giorni scorsi riporta alla mente quanto accadde nel luglio dello scorso anno. Macherio "rivive" l'incubo è la violenza ai danni di una donna. Questa volta l'arresto ha messo fine a mesi di maltrattamenti, nulla riuscì invece ad evitare il tragico epilogo alla 34enne peruviana Geraldine Yadana Sanchez Nunez che fu strangolata e uccisa dall'ex compagno 38enne. Che giunse in Macherio dal Perù accecato dalla gelosia.

La donna era fuggita dal paese d'origine per sfuggire alle sue violenze, ma l'uomo l'aveva raggiunta in Italia, scoprendo che si trovava in Brianza. Geraldine Yadana Sanchez Nunez era una bante e colf. Nella notte tra il

I carabinieri arrivati sul posto dopo la chiamata del genitore della vittima hanno trovato l'aggressore in strada che insultava la ragazza: la 22enne al sicuro con i militari mostrava i segni delle ultime percosse ricevute dall'uomo (foto d'archivio)



16 e il 17 luglio 2025 in un'area dismessa in via Visconti di Modrone fu raggiunta e sorpresa dal compagno e connazionale Alexander Vilcherrez Quilla, poi bloccato e fermato dalle autorità. L'omicidio è avvenuto al culmine di una lite, scaturita anche dal rifiuto della vittima di sottostare alle richieste dell'uomo che le impediva di lavorare. A dare la prima

preoccupazione e l'allarme sono stati i due figli adolescenti di 14 e 17 anni, non vedendola rientrare. Un dramma consumatosi in paese che fece scalpore e sconvolse l'intera comunità locale. Nei giorni successivi lo zio della vittima raccontò le angherie dell'ex compagno alla nipote che decise di fuggire in Italia insieme ai due figli. Una vita tormentata che sembrava aver tro-

vato una via di uscita con un lavoro ed una socialità tranquilla, lontana da un uomo violento. Purtroppo, l'ex compagno riuscì a scoprire dove la donna si nascondeva e una sera l'ha raggiunta, aggredendola. Al culmine di un litigio, il dramma. A distanza di poco più di un anno Macherio e di nuovo teatro di un episodio di violenza contro le donne.

L'episodio ha fatto rivivere l'incubo di un anno fa, quando morì Geraldine Yadana Sanchez

mente raggiunto l'abitazione dove hanno trovato il 19enne, "in evidente stato di agitazione", che "stava inveendo verbalmente dalla strada contro la fidanzata, rivolgendole reiterati insulti". I militari hanno contenuto il ragazzo che avrebbe proseguito e proferire le offese anche quando la vittima si è presentata "con vistose tumefazioni al volto", dicendo di essere stata colpita poco prima da un pugno al viso che le avrebbe sferrato il fidanzato dopo una lite per futuri motivi,

MACHERIO

La parrocchia cerca fondi per la chiesa: ha bisogno di lavori servono 250 mila euro

C'è il messaggio francescano a caratterizzare l'appello della parrocchia di Macherio finalizzato alla raccolta fondi per i lavori alla chiesa. "Va' e ripara la mia chiesa" è infatti l'invito rivolto alla comunità quale contributo alle spese da sostenere per la sistemazione

della parrocchiale dei Santi Gervasio e Protaso.

Il messaggio riprende come detto quanto accade al giovane Francesco, ancora all'inizio nella sua ricerca spirituale. Un giorno era uscito nella campagna per meditare. Trovandosi a passare vicino alla

chiesa di San Damiano, che minacciava rovina, vecchia com'era, spinto dall'impulso dello Spirito Santo, vi entrò per pregare. Udì «Francesco, va e ripara la mia chiesa che, come vedi, è tutta in rovina!». All'udire quella voce, Francesco rimane stupito e tutto tremante, perché nella chiesa è solo.

La comunità pastorale di Macherio ha reso pubblici i dettagli dei lavori di consolidamento e restauro della chiesa parrocchiale. Il costo

complessivo dell'intervento è di 249.480 euro, necessari per mettere in sicurezza la struttura, restaurare le volte e sostituire la croce sulla sommità del campanile. La comunità invita chi lo desidera a contribuire con una donazione, libera o periodica, per aiutare a preservare un patrimonio storico, artistico e spirituale che appartiene a tutta Macherio. Ogni contributo, piccolo o grande, può fare la differenza per consegnare questa chiesa alle future generazioni.

SOVICO

Corsa all'Enpa con gatta ferita, ma non si salva Ora l'appello

Non c'è l'ha fatta la gattina assistita dai volontari nelle colonie di Sovico e Macherio investita su un tratto di provinciale che collega i due paesi. La responsabile Fabiana Tombari, storica fondatrice e referente dell'associazione Cani e Mici per amici chiede attraverso queste colonne chi sia stato a trasportare la micia in Enpa per le cure del caso.

Il gesto è stato compiuto di domenica. La persona che ha notato la gatta ha pensato di raggiungere la sede provinciale dell'ente protezione animali a cui è stata consegnata. A sua volta i referenti avrebbero attivato i veterinari per le cure del caso. Purtroppo, però, l'animale - giunta in condizioni cotiche - ha smesso di respirare poche ore più tardi. Un accadimento su cui Tombari vuole accendere una luce per raggiungere la persona che ha soccorso la gatta e capire se possibile qualcosa sulla dinamica.

«Invito questa persona a mettersi in contatto con me - dice la responsabile - nel ringraziarla per il supporto, vorrei avere delle informazioni su cosa sia accaduto, dove abbia trovato la gatta e se ci sono elementi tali da poter essere approfonditi. Era una gatta che l'associazione curava ed ogni animale che perdiamo è un dolore». Il recapito di Fabiana Tombari è il seguente: 333 653 1780. Sono decine i gatti che ospitati nelle colonie gestite da volontari vengono sfamati e curati con un esborso di spese non indifferente. Il lavoro è l'amore che persone come Fabiana dimostrano nei fatti un impegno generoso e per bene per dare una nuova speranza a tanti piccoli amici che attendono una famiglia ed una seconda possibilità. Anche per questo, è possibile rivolgersi all'associazione cani e Mici per amici per avere informazioni su adozioni di gatti belli, sani e alla ricerca di coccole. Le esigenze di un sodalizio che si regge principalmente sulle forze di volontari sono molteplici.

MACHERIO

Fede, divertimento, cucina e lo spettacolo dei fuochi d'artificio per l'edizione del 2026, che ha avuto per protagonisti anche i madonnari

La comunità in festa per la patronale di San Cassiano



di **Elisabetta Pioltelli**

Dal 28 al 31 agosto Macherio ha vissuto giornate e serate di grande partecipazione comunitaria: la festa patronale ha richiamato non solo residenti, ma anche tanti cittadini proibiti dai comuni limitrofi incuriositi dall'offerta

di svago. Comune e parrocchia hanno programmato iniziative di divertimenti e momenti di preghiera e devozione che di pari passo hanno offerto alle diverse fasce di età di riscoprire ancora una volta la ricchezza di un territorio tra sacro e profano. Musica, street food e divertimenti da una

parte, con eventi per bambini e occasioni culturali di forte richiamo (dai madonnari sino alle mostre) e animato il centro paese con bancarelle e sapori.

I non più giovani hanno avuto il loro momento di ritrovo e cucina, piazza Com-



Alcune immagini della festa patronale di Macherio che si è conclusa all'inizio della settimana con i fuochi d'artificio

festa, accanto ai momenti di fede e della tradizione. A cominciare dall'attribuzione dell'attestato di cittadini benemeriti quest'anno andato ai residenti di via Fumagalli per il loro d'attivo contributo nel mantenere vivo un rapporto di appartenenza forte con Bareggia e tutto il territorio, pensando al decoro e alle iniziative di animazione. La patronale di San Cassiano, ha quindi offerto un ricco programma di intrattenimenti che ha consentito all'amministrazione comunale di registrare un'affluenza significativa nei giorni di festa baciati dal sole.

E quando una festa finisce lo si fa alla grande, ovvero con lo spettacolo pirotecnico che alle 22 di lunedì scorso ha illuminato il cielo con colori e sfumature cromatiche degne di nota. Soddisfatto il sindaco Franco Redaelli che ha ringraziato tutti coloro che hanno contribuito al successo.



VEDANO AL LAMBRO Martedì inaugurazione del plesso di via Italia giusto in tempo per il ritorno sui banchi dei ragazzi

Taglio del nastro alla “nuova” media

Il sindaco Merlini: «un momento fondamentale per la nostra comunità scolastica e per l'intero territorio»

Taglio del nastro in arrivo per la scuola media di Vedano al Lambro dopo gli interventi di rinnovamento che sono stati realizzati negli scorsi mesi: la data è quella del 9 settembre, giusto in tempo per la prima campanella al ritorno di docenti e studenti nelle aule.

La cerimonia di inaugurazione è in programma alle 18.30 nella sede in via Italia 15 a Vedano al Lambro.

“Questo importante traguardo rappresenta un momento fondamentale per la nostra comunità scolastica e per l'intero territorio, offrendo spazi moderni, sicuri e funzionali” ha scritto il primo cittadino, Marco Merlini.

Durante la cerimonia, dopo il taglio del nastro, seguirà una breve presentazione dei nuovi spazi e un momento di condivisione con la cittadinanza e le famiglie.

Dall’anno scolastico 2023-24 l’ex istituto comprensivo di Vedano al Lambro, a causa del numero basso di studenti, è stato accorpato all’istituto comprensivo

degli iscritti prossimi alla soglia minima stabilita in 600 alunni per ciascun istituto comprensivo, mentre al comprensivo di Vedano al Lambro, che pur perde la propria autonomia, di accorparsi con quello più vicino, il Salvo D’Acquisto appunto, senza decentrare troppo i servizi di segreteria. La prima ipotesi per l’istituto comprensivo vedanese Giovanni XXIII era quella di accorparsi con il comprensivo di Biassonno.

È invece di settimana scorsa l’apertura del dibattito su un’altra scuola di Vedano, la primaria, spostati fino a dicembre all’ex municipio di via Italia, unito alle criticità dei lavori segnalate alle scuole medie.

Come ha riportato il Cittadino la scorsa settimana, il consigliere di minoranza Pietro Rossi ha sottolineato che «al 31 agosto, data limite dei fondi Pnrr, la scuola non è pronta. La vecchia è stata ab-



battuta e la nuova non è finita. Gli studenti vanno all’ex municipio con tutti i disagi del caso. Vicolo Livatino, che doveva rimanere chiuso neanche un anno, è ancora occupato dai lavori. Inoltre, alle medie appena concluse la lattoneria del tetto è già storta: se la nuova scuola comincia così... Ci saranno poi ricadute sulla mobilità con una parte del paese sotto stress e l'altra deserta».

«Il cantiere è concluso - aveva risposto l'assessore Sergio Sforzini - ma entrare il giorno dopo la consegna delle chiavi sarebbe stato azzardato. Avendo la riserva dell'ex municipio, abbiamo scelto la cautela e la massima attenzione per chi deve entrare. L'impresa ha accumulato 485 giorni di ritardo e abbiamo lottato quotidianamente. Sulle medie abbiamo chiesto alla ditta di divellere e sistemare a sue spese delle cose che non ci assicuravano. Perciò il rivestimento era temporaneamente sollevato. Questa è semmai cura verso l'opera pubblica».

BIASSONO Il Comune vende un negozio

Il Comune di Biassonno informa che è stato pubblicato l'avviso per la vendita mediante asta pubblica di un'unità immobiliare di proprietà dell'amministrazione comunale stessa, che si trova nella frazione di San Giorgio.

I soggetti interessati possono presentare la propria offerta, corredata da tutti gli allegati richiesti, entro le 10 del giorno 30 ottobre 2026. L'avviso pubblico, la perizia e tutta la documentazione è disponibile alla seguente indirizzo:

biassono.org/servizi/bandi/bandi-fase02.aspx?ID=8572. Si tratta di un negozio di 38 metri quadrati in via Regina Margherita 67. “Si sottolinea che non saranno ammesse offerte pervenute oltre il termine sopra indicato, anche se inviate antecedentemente alla data stabilita (non fa fede il timbro postale)”. Per chiarimenti contattare il Settore comunale competente: patrimonio@biassono.org.

Da tre anni l’istituto vedanese ha perso la sua autonomia ed è accorpato al D’Acquisto di Monza

Salvo D’Acquisto di Monza.

L’ufficialità era arrivata con la delibera di Regione Lombardia datata 27 novembre 2023 con cui venne diffuso il piano di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche.

Nel programma di riorganizzazione degli istituti comprensivi a Monza era allora stata confermata la scelta di accorpare la primaria Tacoli all’istituto comprensivo San Fruttuoso, come aveva proposto il sindaco Paolo Pilotto. Confermata anche la proposta sostenuta dal sindaco di Vedano al Lambro, Marco Merlini, di spostare la primaria Rimembranze e la secondaria di primo grado Giovanni XXIII sotto il comprensivo Salvo D’Acquisto di Monza.

Una riorganizzazione che all’epoca ha consentito al comprensivo di Monza San Fruttuoso di continuare a “vivere” nonostante i numeri



La Fiera di San Martino è in programma nel weekend del 7 e 8 novembre

BIASSONO Caccia ai protagonisti della Fiera di San Martino

Il Comune di Biassonno va alla ricerca di commercianti e non solo per arricchire la Fiera di San Martino del 2026. A metà agosto l’amministrazione comunale ha aperto il bando pubblico per partecipare alla manifestazione e l’appello è rivolto ai “soggetti interessati”, ad ampio spettro: sono operatori alimentari e non alimentari, artigiani, produttori agricoli, operatori non professionali e occasionali, esercenti di spettacoli viaggianti, associazioni.

Fino a settimana prossima, e in particolare alla mattina del 10 settembre, è possibile presentare domanda per la partecipazione alla Fiera di San Martino, in programma nell’agenda degli appuntamenti di Biassonno il prossimo 7 e 8 novembre.

Per conoscere le modalità di presentazione delle domande, i requisiti di ammissione, i criteri di assegnazione, i costi e le altre disposizioni in essere si rimanda alla documentazione pubblicata nella sezione bandi e appalti, raggiungibile a partire dal sito istituzionale del Comune di Biassonno (cioè biassono.org). Per eventuali informazioni sull’iniziativa da parte dei soggetti interessanti è invece possibile scrivere all’indirizzo di posta elettronica a patrimonio@biassono.org.

VEDANO AL LAMBRO Borse per lo sport: ecco il podio del 2026

Il Comune di Vedano al Lambro ha pubblicato nei giorni scorsi i vincitori delle borse per meriti sportivi selezionati dall’amministrazione comunale per quest’anno.

I candidati sono identificati con il numero di protocollo di ricezione delle domande, quindi occorre risalire alla propria domanda di partecipazione per scoprire se si è tra i fortunati vincitori delle borse.

“Come previsto dal regolamento all’art. 11 Graduatoria - annota il Comune - fatto salvo l’esito delle verifiche, decorsi dieci giorni dalla pubblicazione, decorrenti” dal 27 di agosto, le graduatorie diverranno definitive”. Tutti gli atti sono consultabili presso l’Ufficio Sport, con il quale occorre però prendere appuntamento telefonando al numero 039-2486342.

Sono tre le persone che si sono aggiudicate le borse per merito sportivo quest’anno: il migliore risultato, quello del primo atleta classificato, è di 45 punti, che ne ha raccolti 30 per il livello agonistico raggiunto (0008542). Sul secondo gradino del podio uno sportivo (o una sportiva) che di punti ne ha raccolti 30 (0008574), medaglia di bronzo per una persona alla quale sono stati assegnati 18 punti (protocollo 0008137).

BIASSONO Besanino, scatta lo stop I bus fermano in via Villa

È arrivato il momento della sospensione temporanea della linea S7 "Besanino" del sistema ferroviario territoriale, vale a dire la Monza-Molteno-Oggiono. “Temporaneo” è tutto sommato un eufemismo: la previsione è che i lavori programmati per consentire i lavori dell’autostrada Pedemontana durino un anno intero.

A partire dal 7 settembre 2026 la linea ferroviaria S7 di Trenord sarà soggetta a interruzione con sostituzione mediante autobus. Le stazioni interessate sono Triuggio-Ponte Albiate, Macherio-Canonica, Biassonno-Lesmo Parco, Buttafava, Villasanta, Monza-Sobborgi e Monza.

“Sono disponibili per la consultazione le fermate e gli orari del servizio sostitutivo - ha scritto nei giorni scorsi l’amministrazione comunale in vista della sospensione di lunedì - Per quanto riguarda Biassonno, la fermata prevista è in via Parco, in prossimità del parcheggio auto”.

Nel frattempo - aggiunge il Comune in questi giorni - si invitano i cittadini a tenere monitorato il sito di Trenord dedicato ai bus sostitutivi trenord.it/linee-e-orari/il-nostro-servizio/bus-sostitutivi, oppure l’avviso dedicato cantieri trenord.it/it/lavori-tra-triuggio-e-villasanta-fino-al-2-settembre-2027.

ECONOMIA

Tasse, 21mila euro a famiglia

Il peso, in un anno, sostenuto da un nucleo familiare "tipo" calcolato dall'Ufficio studi Cgia
E per il 95,7% sono "invisibili", trattenute in busta paga e incluse in ciò che acquistiamo

Monza e la Brianza contano 668.983 contribuenti, oltre 389mila dei quali lavoratori dipendenti. Poi ci sono 220 mila pensionati, più di 23mila autonomi e oltre 26mila lavoratori con un reddito di partecipazione. Le tasse? Per il 95,7% sono "invisibili". Pagate senza praticamente rendersene conto. E' la tesi suggestiva (e per qualche verso inquietante) dell'Ufficio studi Cgia (Associazione Artigiani e Piccole Imprese Mestre), che ha analizzato dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Tasse e contributi, sostiene Cgia: "vengono infatti tratti automaticamente dalla busta paga, oppure sono già inclusi nel prezzo di ciò che acquistiamo ogni giorno". Tasse prelevate "alla fonte" come l'Irpef o i contributi Inps. E poi "imposte nascoste" - dice l'Associazione - come l'Iva, le accise sui carburanti o le imposte sulla RC auto.

Una piccolissima parte, quella che resta per arrivare al 100 per cento, riguarderebbe invece "pagamenti consapevoli, attraverso versamenti in contanti, online o allo sportello di una banca o delle Poste".

Cgia ha calcolato quanto pesano complessivamente le tasse quest'anno su una famiglia italiana "tipo": una coppia di lavoratori dipendenti con un figlio a carico. Il conto totale ammonta a 20.592 euro.

L'associazione spiega il calcolo: la famiglia tipo ha due auto che percorrono annualmente 15.000 km ognuna, una abitazione di proprietà "con una superficie di 126 mq" e Isee stimata in 23.232 euro. Il risparmio ammonta a 30.000 euro. Per il calcolo delle addizionali Irpef utilizzate le aliquote media nazionali, mentre per il calcolo della Tari si è applicata quella del Comune di Milano. Il bollo auto è stato determinato sulla base delle tariffe vigenti in Lombardia.

Considerando le imposte trattenute "alla fonte" (ritenute Irpef, contributi previ-



denziali e addizionali Irpef), il gettito ammonta a 13.030 euro, ovvero il 63,3 per cento del totale. Aggiungendo quelle "nascoste" (Iva sugli acquisti, accise, contributo al Servizio Sanitario Nazionale incluso nell'Rc auto, imposta sull'Rc auto, canone Rai, ecc.), lo Stato incassa altri 6.676 euro, pari al 32,4 per cento del totale. "Pertanto - dice Cgia - l'ammontare complessivo di quanto versato all'erario raggiunge i 19.706

L'autonomo percepisce più direttamente il peso fiscale, ma l'evasione "è solo parzialmente vera"

euro, cioè il 95,7 per cento del prelievo globale".

Conseguenza? La coppia in esame "è tenuta a pagare direttamente e in maniera consapevole soltanto 887 euro l'anno (bollo auto e Tari), una cifra che incide in modo pressoché trascurabile sul totale, appena il 4,3 per cento".

Una elaborazione che secondo Cgia mette in luce "una differenza di fondo" tra lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi: "il prelievo tramite sostituto d'imposta rende il rapporto tra fisco e lavoratori dipendenti (per la maggior parte del dovuto) quasi "invisibile", mentre gli autonomi sono costretti a versare consapevolmente la gran parte del proprio carico fiscale".

Per questo motivo, secondo la Associazione: "Non stupisce quindi, che tra le partite Iva ci sia un'insofferenza ver-

so le tasse ben più marcata rispetto a quella dei dipendenti, che in talune circostanze induce alcune categorie a praticare forme di sotto-dichiarazione molto diffuse".

Il sostituto d'imposta applicato ai dipendenti viene definito "una comoda anestesia fiscale" tanto che: "milioni di lavoratori dipendenti non hanno contezza di quante tasse pagano. Non per disinteresse verso il fenomeno, ma per come è costruito il sistema fiscale - spiega Cgia - Lo Stato incassa, il datore di lavoro trattiene, e il dipendente non vede mai concretamente un euro delle proprie tasse".

Ben sveglia è invece, al contrario, il lavoratore autonomo, il quale versa di persona imposte e contributi e quindi "percepisce invece più direttamente il peso fiscale".

Anche se spesso le stesse partite Iva "non hanno chiara la cifra esatta di tasse che versano ogni anno". Motivo? Il sistema di liquidazione dell'Irpef che oltre al saldo dell'anno precedente, richiede un acconto del 100 per cento per l'anno in corso, "rendendolo poco trasparente e penalizzante in caso di incrementi di reddito".

Secondo l'associazione veneziana è poi "parzialmente vero" che gli autonomi abbiano una propensione a evadere il fisco maggiore rispetto ai dipendenti. "Va infatti ricordato che l'Irpef, pur essendo l'imposta che garantisce il maggior gettito per l'erario, incide sulle entrate fiscali complessive "solo" per il 30 per cento circa" precisa Cgia.

Per quanto riguarda il restante 70 per cento del gettito, "la possibilità di evadere non

riguarda esclusivamente i lavoratori autonomi, ma può essere imputata a tutti i contribuenti, indipendentemente dalla loro condizione lavorativa". L'evasione "coinvolge l'intero sistema fiscale e distribuisce le proprie responsabilità su una platea di contribuenti - come le società di capitali, le big tech, i lavoratori in "nero" - sentenzia la Cgia.

Resta sempre viva la regola che "tutti pagherebbero meno tasse se le pagassero tutti" e nel 2025 l'Agenzia delle Entrate e l'Agenzia delle Entrate - Riscossione per conto di altri enti, hanno recuperato dalla lotta all'evasione fiscale 36,2 miliardi di euro, "cifra che costituisce un record assoluto" (**leggi a fianco**).

Un recupero del gettito in costante crescita: tra il 2022 e il 2025 è aumentato di quasi il 44 per cento, "grazie, in par-



FONTANA GRUPPO
FASTENING THE FUTURE

DESIGN AND TECHNOLOGY

For high performances



www.gruppofontana.it



BENESSERE ANIMALE

Lombardia, stanziati 32 milioni per sostenere le aziende agricole

Regione Lombardia mette in campo oltre 32 milioni di euro a fondo perduto nell'ambito dell'intervento SRD02 per sostenere 115 aziende agricole lombarde che hanno scelto di investire per migliorare le proprie strutture tutelando l'ambiente e aumen-

tando il benessere degli animali allevati.

Si tratta - spiega Regione - "di imprese che avevano presentato progetti giudicati ammissibili, ma che erano rimaste inizialmente escluse dal finanziamento per l'esaurimento delle risorse disponibili. Con

questo nuovo stanziamento, Regione Lombardia ha scelto di far scorrere completamente la graduatoria e di dare una risposta concreta a tutte le aziende che avevano presentato progetti validi nell'ambito dell'SRD02".

La simulazione mostra come la "famiglia tipo" paghi direttamente e in maniera consapevole soltanto 887 euro l'anno, per bollo auto e Tari. "Il prelievo tramite sostituto d'imposta - dice l'associazione - rende il rapporto tra fisco e lavoratori dipendenti (per la maggior parte del dovuto) quasi "invisibile", mentre gli autonomi sono costretti a versare consapevolmente la gran parte del proprio carico fiscale e ciò, di conseguenza, li rende più insofferenti"



ticolar modo, all'applicazione della compliance fiscale, allo split payment, alla fatturazione elettronica e all'invio telematico dei corrispettivi". Misure che hanno contrastato "in maniera efficace" il comportamento fraudolento di evasori seriali, di chi riceveva i pagamenti dallo Stato per un servizio o una prestazione lavorativa resa e poi non onorava il pagamento dell'Iva e, per i professionisti delle cosiddette "frodi carosello".

In Italia i contribuenti Irpef sono 42,8 milioni (24,1 milioni lavoratori dipendenti, 14,5 milioni sono pensionati, 1,6 milioni di autonomi, altri 1,6 milioni sono percettori di altri redditi (affitti, terreni, buoni del tesoro).

A livello territoriale, l'area che ne conta di più è Roma con 3 milioni di contribuenti Irpef (di cui 103.000 autono-

Tasse, una famiglia media sborsa circa 21mila euro all'anno (Immagine di pressfoto su Magnific/a>

mi). Seguono Milano con quasi 2,5 milioni (di cui 95.000 autonomi), e Napoli con 1,6 milioni (di cui poco più di 60.000 autonomi)

Nel 2025 la pressione fiscale in Francia era al 46,1 per cento del Pil, in Danimarca al 45,5, in Belgio al 44,2 e in Austria al 44,1. Tra l'UE a 27, l'Italia si posizionava al quinto posto con un tasso del 43,1 per cento del Pil. "Se tra i nostri principali competitor commerciali solo la Francia presentava un carico fiscale superiore al nostro, gli altri, invece, registravano un livello nettamente inferiore. Se in Germania il peso fiscale sul Pil era al 41,8 per cento (1,3 punti in meno rispetto al dato Italia), in Spagna addirittura al 38,1 (5 punti in meno che da noi). Il tasso medio in UE, invece, era al 40,7, 2,4 punti in meno della media nazionale italiana. (R.Mag.)

EVASIONE Nel 2025 recuperati 29 miliardi

Nel 2025 l'attività di recupero svolta da Agenzia delle entrate e Agenzia delle entrate-Riscossione ha consentito di riportare nelle casse dello Stato 36,2 miliardi di euro, 2,8 miliardi in più rispetto al 2024 (+8,4%). Si tratta del risultato più elevato di sempre dato dalla somma tra i 29 miliardi incassati dalle due Agenzie con il contrasto all'evasione fiscale (+10,3% sul 2024) e i 7,2 miliardi di recuperi ottenuti da Agenzia entrate-Riscossione (AdeR) per conto di altri enti (+1,4%). Cresciuti anche gli importi versati autonomamente dai cittadini per i tributi gestiti dalle Entrate (gettito spontaneo): nel 2025 hanno superato quota 595 miliardi di euro (+2,8%).

Nel dettaglio, i 29 miliardi di euro di recupero dell'evasione fiscale comprendono: 15,9 miliardi versati direttamente dai contribuenti dopo aver ricevuto un atto dell'Agenzia delle entrate; 6,9 miliardi corrisposti a seguito di una cartella e 3,3 miliardi frutto delle attività di promozione della compliance. A questi vanno aggiunti gli incassi da misure straordinarie (rottamazione delle cartelle e pagamenti residui derivanti dalla definizione delle liti pendenti), che ammontano a 2,9 miliardi, in calo del 17,1%. In forte crescita l'attività di contrasto al fenomeno delle partite Iva "apri e chiudi": 12mila quelle cessate d'ufficio dall'Agenzia delle entrate in sinergia con la Guardia di Finanza, più del doppio rispetto a quelle intercettate nel 2024. Inoltre, nel 2025, le analisi di rischio e i controlli preventivi hanno assicurato minori spese a carico del bilancio dello Stato per oltre 5 miliardi e 600 milioni di euro, tra crediti fittizi, indebite compensazioni e rimborsi Iva non spettanti.

Segreteria Cisl Mb ad Annalisa Caron: «Lavoratori al centro»

Incarico al vertice all'insegna della continuità dopo il pensionamento di Mirco Scaccabarozzi: «Auspicio azioni condivise nella salvaguardia del Pilastro europeo dei diritti sociali»

Con il pensionamento di Mirco Scaccabarozzi la segreteria generale della Cisl di Monza Brianza e Lecco è andata ad Annalisa Caron, nominata lunedì 31 agosto al termine del Consiglio Generale che si è riunito a Concorezzo.

Al suo fianco confermato Roberto Frigerio.

Un cambio al vertice, dunque, nel segno della continuità: era stato lo stesso Scaccabarozzi, nell'ufficializzare le sue dimissioni, a dare indicazioni sul suo successore. Scaccabarozzi era stato confermato segretario generale della Cisl Monza Brianza Lecco ad aprile dello scorso anno. Con lui, per il quadriennio di mandato, erano stati confermati anche i componenti della segreteria composta da proprio da Annalisa Caron e Roberto Frigerio.

La Cisl territoriale conta oltre 83.000 iscritti e opera sulle due Province di Monza e Lecco dove è presente con 44 sedi territoriali e 89 recapiti, dando assistenza a lavoratori e pensionati di 139 Comuni su un bacino che conta oltre 1,2 milioni di abitanti.

Caron è chiamata a guidare La Cisl brianzola e lecchese in una fase caratterizzata da importanti trasformazioni sul piano sociale ed economico.

"Senza interventi adeguati su tre pilastri fondamentali come lavoro, sanità e casa, le tensioni sociali e le disuguaglianze sono destinate a crescere, e con esse la povertà" ha detto la neo segretaria, secondo la quale occorre mettere al centro la tutela delle persone e dei lavoratori attraverso: «Azioni condivise su politica indu-



La nuova segretaria generale della Cisl Monza Brianza e Lecco, Annalisa Caron, con Roberto Frigerio

striale, produttività ed energia. Ma ogni strategia deve svilupparsi nella salvaguardia del Pilastro europeo dei diritti sociali: pari opportunità, condizioni di lavoro eque, protezione e inclusione sociale» ha detto.

Non senza guardare al futuro: «L'auspicio - ha aggiunto - è che la forza sindacale, se vuole essere forza di cambiamento e rigenerazione, deve riguadagnare entusiasmo nella propria azione, se vuole essere portatore di speranza e fiducia verso chi rappresenta o ha l'ambizione di rappresentare".

Il Consiglio generale della Cisl locale che ha portato all'elezione della nuova segreteria si è svolto alla presenza di Roberta Vaia, componente della Segreteria Cisl Lombardia.



**NUOVA FILIALE A BOLOGNA
HUB DI 12 MILA MQ
96 PORTE DI CARICO**

**ARCO
SPEDIZIONI**

**Trasporto Nazionale
e Internazionale**

#everywherewithcare

Via Buonarroti, 203
MONZA

Tel. 039.20671 - info@arcospedizioni.it

www.arcospedizioni.it

IL FENOMENO Le cucine di casa sempre meno utilizzate per buona pace dei mobili, lo dice un'indagine con dati Coicop sui consumi individuali

Fornelli spenti, Brianza regina dei piatti pronti

Monza e Brianza è la provincia italiana dove le famiglie spendono di più per questo tipo di articolo alimentare, 375 euro l'anno

di **Marco Pirola**

Le ultime statistiche raccontano di un territorio meglio di un piano urbanistico. Questa, per esempio, narra una Brianza dove il mattarello rischia di diventare un reperto archeologico e il forno un elettrodomestico da arredamento.

Secondo i dati Coicop, la classificazione internazionale dei consumi individuali secondo la funzione, Monza e Brianza è infatti la provincia italiana dove le famiglie spendono di più per i piatti già pronti: 375 euro l'anno.

Una cifra che dice molto del nostro tempo. Una volta si tornava a casa e si cucinava. Adesso si torna a casa, si apre il frigorifero, si guarda una vaschetta e si domanda al microonde di occuparsi del resto. Il progresso, evidentemente, ha anche un timer

Dove c'è gente che lavora, corre, e ha poco tempo, la cucina tradizionale si contende il posto con il reparto refrigerati

da due minuti. La Brianza precede altre zone del Nord Italia nella classifica della spesa per i prodotti gastronomici precotti: 364 euro a Moncalieri, 356 a Selva di Val Gardena e 355 a Badia.

Insomma, dove c'è gente che lavora, corre, si sposta e ha poco tempo, la cucina tradizionale deve ormai contendersi il posto con il reparto refrigerati. A Monza e Brianza, del resto, la faccenda assume dimensioni quasi filosofiche. La schiscetta, istituzione nazionale del pendolare brianzolo, si è evoluta. Una volta era il contenitore con la pasta avanzata dalla



sera prima. Oggi può essere una vaschetta monoporzione acquistata al supermercato, possibilmente pronta da scaldare mentre il computer continua a chiedere password, riunioni e miracoli.

E così la gastronomia industriale ha trovato il suo habitat naturale tra uffici, pendolari e single. Il nuovo consumatore non domanda

più necessariamente «cosa abbiamo in frigorifero?», ma «quanto ci mette?». Il criterio gastronomico fondamentale non è più soltanto il sapore: è il tempo di cottura stampato sulla confezione. Le classifiche dei consumi raccontano anche i gusti. Resistono le lasagne alla bolognese, eterna monarchia della vaschetta pronta. In inverno, in Brianza, il territorio rivendica la propria identità con il risotto alla monzese con zafferano e luganega. D'estate arrivano insalate di riso, di pasta, polpo e patate. Perché anche la tradizione, quando viene confezionata, deve saper stare al passo con il calendario. Poi ci sono zuppe e minestrone freschi, che hanno il vantaggio decisivo di sem-

brare salutari. Una qualità che nel mondo contemporaneo vale quasi quanto il gusto. Basta infatti aggiungere l'aggettivo «fresco» e il consumatore è disposto a credere che la cena abbia ancora qualcosa a che fare con l'orto.

Il vero fenomeno, però, è il monoporzione. È la misura perfetta della nuova società:

una persona, una vaschetta, una forchetta e possibilmente nessun piatto da lavare. Il single contemporaneo non appare più come l'uomo solo davanti al frigorifero vuoto, ma come un consumatore perfettamente profilato davanti a un banco frigo pieno di porzioni calibrate sulla propria solitudine.

Anche poke e sushi pronti hanno trovato spazio in questa rivoluzione della schiscetta. Sono il volto internazionale della pausa pranzo brianzola: si può lavorare dodici ore davanti a un computer e, almeno a mezzogiorno, sentirsi vagamente cosmopoliti. Non è necessariamente una brutta notizia.

La vita cambia e con lei cambiano le abitudini. Il piatto pronto non è la fine della civiltà gastronomica, come probabilmente qualcuno sosterrà davanti a una

Lasagne, risotto, insalate varie ma anche poke e sushi: i gusti più popolari della monoporzione

vaschetta di lasagne. È semplicemente la fotografia di una società che ha sempre meno tempo e pretende di recuperarlo anche a tavola.

Il dato Coicop, però, una cosa la suggerisce: in Brianza non abbiamo smesso di mangiare.

Abbiamo smesso, almeno in parte, di perdere tempo per farlo. E forse è questa la vera modernità: una terra che ha trasformato la vecchia schiscetta nel pranzo pronto, il salvacena nella cena quotidiana e il forno a microonde nel nuovo focolare domestico. Il progresso avanza. La lasagna è già pronta.

ATTRATTIVITÀ Quasi 600mila arrivi e 1,18 milioni di pernottamenti nel 2025, numeri in crescita

Brianza sempre più nel business del turismo Più visite: Monza, Vimercate e Cesano sul podio

Monza e Brianza sempre più attrattive per i turisti. I dati relativi al 2025 della Provincia confermano una crescita continua dei flussi: circa 588.000 arrivi e 1,18 milioni di pernottamenti, con una prevalenza di turisti italiani (60,5%) e un aumen-

to significativo nel mese di settembre, grazie anche al Gran premio di Formula 1, che ha registrato 369.041 spettatori (+10% rispetto al 2024) e un impatto economico stimato di 193 milioni di euro (dati Confcommercio Milano). Un evento che si

riproporrà a brevissimo, e la speranza è che i dati già ampiamente lusinghieri dello scorso anno possano ulteriormente crescere.

Il turismo nei territori più naturalistici e diffusi rappresenta il 75,5% delle presenze a Monza e in Brianza, con una permanenza media di 2 notti, mentre le strutture ricettive alberghiere raccolgono il 74,3% dei pernottamenti, affiancate da località turistiche non imprenditoriali, in crescita anche nel 2025.

L'Autodromo, il Parco, il Duomo e la Reggia sono tra le attrazioni più apprezzate come testimonia l'analisi in base alla quale si evidenzia un gradimento molto elevato (85,3/100).

In occasione del tour dei territori, che ad aprile aveva fatto tappa anche in città, l'assessore al Turismo, Marketing territoriale e Moda di Regione Lombardia Debora Massari aveva dichiarato: «Monza e Brianza non è solo bellezza e cultura: è un territorio che unisce storia, imprese innovative e grandi



eventi internazionali come il Gran Premio d'Italia di Formula 1. Il turismo deve raccontare anche questo: la forza produttiva delle aziende, l'energia dello sport e l'attrattiva di esperienze uniche per i visitatori. Promuovere queste eccellenze significa quindi far conoscere una Lombardia viva, innovativa e pronta ad accogliere turisti da ogni parte del mondo».

Top ten: le località più visitate

Ma quali sono le località più visitate della Brianza? Secondo «in Lombardia», si-

to turistico ufficiale della Lombardia dove è possibile trovare informazioni, aggiornamenti, descrizioni, immagini e video che raccontano le bellezze della regione, oltre ad un'ampia gamma di proposte di viaggio, di accommodation e servizi che i territori offrono ai turisti, frutto del lavoro della Direzione Servizi per la Promozione Turistica di Aria S.p.A., società partecipata al 100% da Regione Lombardia, al primo posto della «top ten» c'è naturalmente Monza, che non ha evidentemente bisogno di descizio-

ni.

Quindi Vimercate con la Chiesa di Santo Stefano, il Ponte di San Rocco, unico esempio lombardo di ponte romano con fortificazioni medievali e il Casino di Caccia Borromeo.

Sul podio anche Cesano Maderno con la villa e il palazzo Arese, costruiti nel Seicento, con gli annessi oratori e la vecchia parrocchiale di Santo Stefano Protomartire.

Quindi Limbiate, con la sua villa Medolago del XVIII secolo, villa Arborio Mella, l'ottocentesca villa Cavriani e, a Mombello, Villa Crivelli.

Al quinto posto la città del mobile, Lissone, con la piazza con la piazza, dedicata ai Santi Pietro e Paolo. Poi Varedo, al sesto, con la chiesa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, elevata al rango di basilica alla fine degli anni Trenta, che conserva la reliquia di una costola di Sant'Aquilino, la cinquecentesca villa Bagatti Valsecchi e la villa Medici di Marignano. Settimo posto per Arcore della ottocentesca villa Borromeo-D'Adda e della chiesa parrocchiale, dedicata a Sant'Eustorgio. Quindi Desio, delle chiese parrocchiali dei Santi Pietro e Paolo, San Pio X e San Giorgio, al nono posto Brughiero e al decimo Burago Molgora.

Azienda storica e consolidata nel settore biancheria casa, tende e tappeti **ricerca**

STORE MANAGER

per il grande punto vendita situato a **MEDA**.

La risorsa sarà il riferimento del team, si occuperà di monitoraggio ordini, fornitori e clienti

Offriamo un contratto a tempo indeterminato con retribuzione commisurata all'esperienza, in un ambiente di lavoro stimolante

Se ami il contatto con il pubblico, assumerti responsabilità e sei una persona dinamica questo lavoro è perfetto per te

inviare cv a: risorseumane@coren.it

ESPORTAZIONI I dati Confartigianato Imprese

Iran, il prezzo della guerra sul legnoarredo

Le guerre sono ovviamente sempre il male peggiore. Anche dal punto di vista economico: quella del Golfo sta influenzando su un rallentamento del commercio internazionale con la flessione dei flussi commerciali con le economie del Golfo Persico e l'aumento dei costi di assicurazione e trasporto.

Secondo una nota di Confartigianato imprese, nei primi sei mesi di quest'anno l'export dell'Italia verso i paesi extra UE è salita del 6,9%, "ma al netto dei flussi di metalli preziosi verso la Svizzera la crescita si ferma al +2,2%".

Export "in caduta"

"La persistenza delle tensioni geopolitiche e delle difficoltà negli scambi internazionali rischia di trasmettersi dalla domanda estera alla produzione e agli investimenti delle imprese, frenando i processi di crescita" dice la associazione.

Secondo stime preliminari, l'Italia, nel secondo trimestre del 2026, segna un aumento del PIL dello 0,2% sul trimestre precedente, in linea con la crescita di Francia e Germania. L'export italiano sul mercato mediorientale nei primi quattro mesi della guerra del Golfo "registra una caduta di 2.162 milioni di euro su base annua, risultando la più elevata tra tutti i Paesi dell'Unione europea". Un disastro: "quasi

la metà, il 46,1%, dei 4.691 milioni di euro di minori esportazioni dell'intera UE è concentrata sull'Italia".

Crollo negli Emirati

Tra i principali mercati, nei quattro mesi del conflitto, le esportazioni italiane ammontano a -879 milioni di euro, "pari al -27,3%, negli Emirati Arabi Uniti, -649 milioni di euro, al -73,6%, in Kuwait, -345 milioni di euro, al -52,2%, in Qatar, -129 milioni di euro, al -40,7%, in Iraq, -70 milioni di euro, al -52,6%, in Iran e -55 milioni di euro, al -51,2%, in Bahrain". Segno meno che tra l'altro incide, per l'Italia, in maniera particolare anche per la composizione del made in Italy esportato nell'area, "caratterizzato dalla presenza di produzioni manifatturiere con una diffusa presenza di micro e piccole imprese (MPI) nelle filiere dell'export".

Nei settori manifatturieri a maggiore presenza di MPI - alimentare, moda, legno e arredo, prodotti in metallo, gioielleria e occhialeria - le esportazioni verso l'area valgono 7.703 milioni di euro negli ultimi dodici mesi a giugno 2026, pari al 29,2% del totale export verso il mercato mediorientale. "Nei quattro mesi di guerra questi comparti registrano complessivamente un calo del 17,3%".

A pagare di più la criticità legata agli effetti del conflitto in medio oriente sono i settori moda, tessile e dei prodotti in pelle (-33,7%)



2,3%.

Calo il doppia cifra

In chiave territoriale, su dati al primo trimestre 2026 elaborati per il 38° report congiunturale le maggiori regioni esportatrici in Medio Oriente nei settori di MPI segnano cali a doppia cifra: -12,5% Lombardia, -19,9% per Emilia-Romagna, -22,0% in Piemonte, -23,2% in Veneto e -28,5% in Toscana.

"La crisi geopolitica colpisce così alcuni comparti e territori nei quali specializzazione produttiva, artigianato e piccola impresa rappresentano componenti strutturali della competitività italiana".

Tra gli altri settori va segnalato che i macchinari, principale tipologia produttiva esportata nell'area mediorientale, nel corso del conflitto registrano una flessione delle vendite del 18,6%.

Settore moda -33,7%

A pagare maggiormente la situazione è il settore moda, abbigliamento, tessile e prodotti in pelle (-33,7%), con il dato più critico proprio per la pelletteria e i prodotti in pelle, "comparto che durante la guerra in Medio Oriente perde il 44,1% dell'export nell'area, la flessione più accentuata tra i settori a maggiore presenza di MPI esaminati" riporta Confartigianato imprese.

Per quanto concerne i mobili - settore ovviamente particolarmente "caro" alla Brianza - si registra un calo del 14,4%. Per le altre manifatture (per i tre quarti gioielleria) il calo è del 14,9% mentre per l'alimentare la flessione è del 7,7%.

In controtendenza i prodotti in metallo, comparto ad ampia presenza di imprese artigiane, che mantengono una sostanziale tenuta delle vendite in Medio Oriente, e segnano un aumento del

Metalli e farmaci trascinano l'export

Brianza: i dati del primo trimestre 2026 della Camera di commercio svelano un trend in crescita rispetto allo stesso periodo 2025

Secondo i dati della Camera di commercio relativi al primo trimestre del 2026 le esportazioni della provincia di Monza Brianza ammontano a oltre 3,9 miliardi di euro, in crescita del 5,7% rispetto allo stesso periodo del 2025. Il comparto che ha più penetrazione non è quello del legno arredo, come ci si potrebbe aspettare, data la vocazione del territorio, bensì quelli dei settori metallo e farmaceutica, per un valore rispettivamente di 956 e 683 milioni di euro di merci in uscita dalla provincia. Poi c'è la chimica, poco al di sotto della soglia dei 500 milioni, seguita da macchinari (439 milioni) ed elettronica (388 milioni): cinque settori che rappresentano il 74,6% dell'export brianzolo. Vale invece poco più di 270 milioni di euro la voce residuale delle altre attività manifatturiere, che comprende al suo interno la produzione di mobili (circa 230 milioni), quindi la gomma-plastica poco sopra i 200 milioni.

Passando all'import, sempre tra gennaio e marzo 2026, vale complessivamente 3 miliardi di euro, -15,5% a confronto con lo stesso periodo del 2025 (-560 milioni). Anche in questo caso sopra tutti ci sono la farmaceutica, con un ammontare di quasi 730 milioni di euro (23,8% dell'import provinciale), quindi i prodotti in metallo, pari a 564 milioni, poi a distanza la chimica e i macchinari, entrambi poco sopra i 350 milioni. I quattro settori incidono per poco meno dei due terzi dell'import provinciale (65,3%). C'è quindi il comparto dell'elettronica (272 milioni) seguito da altri quattro settori che superano i 100 milioni di import in tre mesi, ovvero apparecchi elettrici (161 milioni), gomma-plastica (150 milioni), abbigliamento (107 milioni) e la voce residuale delle altre attività manifatturiere (111 milioni).

Detto che a confronto con il primo trimestre del 2025, le esportazioni delle imprese brianzole hanno registra-



to un incremento complessivo del 5,7%, 214 milioni di merci in più, ciò è avvenuto in particolare grazie l'apporto dei prodotti in metallo, che segnano una progressione annua del 36,9%, pari a 257 milioni di euro in più.

Tra i settori che movimentano più di 100 milioni

di euro di merci in tre mesi crescono solamente chimica (+6,9%) ed elettronica (+5,2%), mentre gli altri comparti risultano tutti in terreno negativo: la farmaceutica (-3,3%), i macchinari (-6,6%) e gli apparecchi elettrici (-13,3%), più contenuto il calo della gomma-plastica (-0,7%).

CLINICA VETERINARIA CITTÀ DI MONZA



Direttore sanitario
Dott. Luca Doniselli

**OSPEDALE - TAC
PRONTO SOCCORSO 24/7**
MONZA Via E. Messa, 7
039.835300
www.clinvetmonza.it



DIAGNOSTICA AVANZATA TAC 16 STRATI

- ENDOSCOPIA
- ECOGRAFIA, ECODOPPLER
- RADIOLOGIA DIGITALE
- DIAGNOSTICA AVANZATA (TAC)
- LABORATORIO ANALISI
- ODONTOSTOMATOLOGIA (CURE DENTALI)
- ONCOLOGIA (CURA DEI TUMORI)
- DEGENZA
- TERAPIA INTENSIVA
- CHIRURGIA TORACICA
- CHIRURGIA MININVASIVA
- CHIRURGIA DELLA CATARATTA



"Amo gli animali, fanno di noi e noi niente di loro"

Erri De Luca in:
"I pesci non chiudono gli occhi"

CULTURA&TEMPO LIBERO

L'INTERVISTA Domenica saranno passati 60 anni dalla scomparsa di un grande artista del Novecento, a ottobre saranno 150 dal

di **Massimiliano Rossin**

Aveva già compiuto 20 anni, si avvicinava ai 30, di strada ne aveva già fatta: nel 1908 professore di disegno, a 23 anni il premio Fondazione Caimi-Bozzi, il Francesco Hayez e il Prix de Rome. Poi la Medaglia d'argento al Salone e quindi quella d'oro della Mostra nazionale di belle arti di Brera a Milano. Era tempo di partire. E partì.

L'artista Guido Caprotti era nato a Monza il 5 ottobre 1887, sarebbe morto in Spagna, nell'amata Ávila incontrata per strada, il 6 settembre 1966. Sono due gli anniversari: il 6 settembre, domenica, sessant'anni dalla scomparsa. Tra un anno o poco più, 140 dalla nascita. Avrebbe portato Monza nel cuore, tanto da volere la terra della sua città nella tomba. In mezzo c'è un viaggio in Europa dell'arte - Parigi, il Belgio, e l'Inghilterra, la Germania e la Russia (più in là ci sarebbero anche Venezuela, Cuba, Haiti, Messico, Stati Uniti: un grand tour, come avevano fatto gli intellettuali del Sette-Ottocento. Prima di scegliere la luce di Ávila. Là è rimasta la sua famiglia: tra gli eredi, testimoni della parabola artistica di Guido Caprotti di cui resta ad Ávila il museo di Stato nel palazzo Superunda, la casa ceduta alla Spagna con 900 oggetti tra dipinti, sculture e non solo - c'è Laura de Eugenio Caprotti, la nipote. Che ha raccontato al Cittadino suo nonno.

Qualche ricordo personale del nonno?

I ricordi sono una parte fondamentale della mia vita e di quella della mia famiglia. Siamo cresciuti ascoltando le storie dei nostri antenati come se li avessimo conosciuti. Gran parte di queste storie ci venivano raccontate da nostro nonno Guido, un grande narratore che senza dubbio le abbelliva per catturare l'attenzione di noi due bambini che lo guardavamo con entusiasmo e lo seguivamo come se fosse il Pifferaio Magico di Hamelin. Mio nonno credeva nella famiglia, in un concetto che era al tempo stesso molto spagnolo e italiano... Tutto ruotava intorno ad essa. Vivevamo in una comunità e ci vedevamo ogni settimana a Madrid, dove abitavamo, e trascorrevamo le vacanze invernali ad Ávila e quelle estive a Balmaseda.

E com'era?

Cosa ricordo di lui... Aveva una personalità travolgente che riempiva ogni cosa. Quando arrivavo a casa sua, mi accoglieva spostando una scatola di metallo decorata in rosso e nero, che apriva come se fosse un tesoro, e mi offriva



Guido Caprotti (1887-1966) «Mio nonno, l'arte e la sua Monza»

una scelta di caramelle, che io prendevo come se fossero gioielli. Le riunioni di famiglia si estendevano anche ai suoceri, in modo che nessuno si sentisse escluso. Era una casa dalle porte aperte, dove si apprezzavano molte culture, essendo una famiglia internazionale. C'era sempre un piatto italiano, uno scozzese grazie al cognato Alberto Mac Lean, qualcosa di peruviano dalla nuora Teresa Jiménez e, naturalmente, qualcosa di spagnolo. Ho una deliziosa lettera di mio nonno Guido a mio padre Antonio de Eugenio Orbaneja, in cui lo ringrazia per aver permesso loro di organizzare il matrimonio dei miei genitori a casa loro, e non in una location per ricevimenti. Per lui, la sua casa in via Dr. Letamendi 1 a Madrid era il cuore della famiglia, il luogo in cui tutto convergeva.

Ci racconti la sua infanzia.

Ricordo i pomeriggi ad Ávila, quando portava me e mio cugino Edgar, che era molto piccolo, nel suo studio per farci toccare i pennelli e la tavolozza, e ci incoraggiava a dipingere. Lo studio era il nostro paradiso. Correva in giro tra i costumi tradizionali che teneva in una piccola stanza adiacente, pronti per quando venivano le modelle a posare, e ci sembrava di essere entrati in un mondo segreto. Un giorno, mio cugino Edgar, che doveva avere circa tre anni, prese un pennello, andò in salotto e dipinse qualcosa - solo degli scarabocchi infantili - sul muro vicino alla finestra. Mia nonna si arrabbiò e lo rimproverò. Ricordo che disse: "Non rimproverare mai uno dei miei nipoti per aver dipinto; non è mai troppo presto per iniziare".

Quel disegno di mio cugino rimase sul muro di quel salotto finché la casa non divenne un museo, e mio nonno lo espose come se fosse un Picasso. A Balmaseda (Vizcaya), lo ricordo dipingere sotto un nocciolo, seduto su una sedia pieghevole con il cavalletto davanti a sé, e mia nonna Laura dipingere acquerelli accanto a lui. Lo ricordo mentre beveva qualcosa sotto lo stesso nocciolo, con tutta la famiglia intorno, raccontando storie dei suoi viaggi.

E Monza?

Ricordo anche i racconti che mi faceva sulla sua Monza natale, su sua madre Claudia Pachetti, di cui teneva un ritratto a pastello in camera da letto e che, scherzando, diceva essere molto più dolce di sua moglie, e su suo padre, Gerardo, che era molto severo e non capiva perché suo figlio si dedicasse alla pittura finché non avesse terminato gli studi alla scuola di Brera e non avesse dipinto il suo ritratto, che



A sinistra un autoritratto di Guido Caprotti con una particolarità: è stato dipinto da un mancino con la mano destra. Anche i Musei civici di Monza conservano opere di Caprotti: nella sala del Novecento è esposto l'olio su tela "Il mercato di San Giovanni a Monza", realizzato nel 1910

ha sempre occupato un posto d'onore in casa sua e ora si trova al Museo di Ávila. Grazie a quel ritratto, poté andare a Parigi per continuare gli studi. Parlava anche dei suoi fratelli; ricordo uno che chiamava Pino perché mi piaceva il nome, e rimase in contatto con i nipoti Enrico e Pino anche dopo la morte dei fratelli. Quest'ultimo non si fece mai sentire e ogni Natale ci mandava un pacco di prelibatezze italiane che erano introvabili qui nella Spagna degli anni Sessanta. Panettone, zampone, polenta e dei cioccolatini a forma di pizzico che ho scoperto anni dopo essere dei guianduitti... tutti questi dolci fanno parte dei miei ricordi del pranzo di Natale, dove si mescolavano con i mince pies (dolci inglesi, ndr) portati dallo zio Alberto e il torrone fatto in casa da mio padre. Anche noi mandavamo loro una scatola di polvorones, torrone e guirlaches da qui. Purtroppo, abbiamo perso i contatti e non so se abbiano avuto dei discendenti.

Cosa le resta dell'essere oggi una discendente Caprotti?

Per me, essere un Caprotti significa avere la responsabilità e l'orgoglio di poter trasmettere alle generazioni future chi era Guido Caprotti da Monza, come si definiva lui stesso, come pittore di spicco, come ambasciatore dell'arte in Italia, Spagna, Messico e nel resto del mondo, come patriarca di una grande famiglia e come persona. E devo dire con orgoglio che i miei figli, Laura e Miguel, e i miei nipoti, Luis, Miguel e Laura, continueranno a diffondere questa eredità.

Mostra degli acquerelli Il ritorno al Serrone

Alla Reggia di Monza dal 20 settembre l'evento "Luminis Orae - La soglia della luce", la nuova Mostra internazionale dei grandi maestri dell'acquerello promossa dalla Provincia di Monza e della

Brianza in collaborazione con l'Accademia internazionale dell'acquerello. L'appuntamento è al Serrone fino al 25 ottobre a ingresso gratuito dal mercoledì alla domenica. Inaugurazione do-

menica 20 settembre 2026 alle 16.30. In mostra alcuni tra i più autorevoli interpreti contemporanei dell'acquerello: opere da tutto il mondo per confermare il ruolo della città per questa tecnica ar-

tistica. Accanto all'esposizione delle opere, il pubblico potrà partecipare a workshop, dimostrazioni dal vivo, conferenze, visite guidate e iniziative dedicate alle scuole e alle famiglie.

lla nascita. Le parole, dalla Spagna, della nipote Laura per il Cittadino



Quando hai compreso appieno il valore della tua arte?

Sono cresciuto con essa; ogni quadro diventava una storia, il ricordo di una mostra, una medaglia, un premio. Era "normale". Ho sempre saputo che mio nonno era un pittore importante, che a volte appariva sui giornali e nei cinegiornali del Nodo quando andavamo al cinema (i telegiornali assimilabili all'Istituto Luce italiano, *ndr*). Quando sono andata a vivere da sola, l'unica cosa che ho chiesto a mia madre è stato un quadro di mio nonno, e lei mi ha dato un dipinto delle mura di Ávila al tramonto, con la luce che si rifletteva sulla pietra. Ho dato quel quadro a mia figlia Laura, e ora è appeso nel soggiorno della sua casa in Inghilterra, dove vive. Devo dire che la pittura ha sempre fatto parte della mia vita. Da che ho memoria, andavamo nei musei e alle mostre nei fine settimana, e durante l'adolescenza andavo al Museo del Prado ogni due settimane. Quindi, ho sempre apprezzato mio nonno come pittore. Dipingeva sempre e diceva: "Uno dei più grandi errori che la gente commette è credere che si possa essere artisti senza lavorare. Il talento è importante, ma non basta". Mio padre fece sua questa frase e ce la ripeteva in continuazione... Come diceva tuo nonno - e lo cito testualmente - poi aggiungeva: "Ciò che è vero per un artista è vero per tutti". Non ricordo di averlo sentito dire da lui, ma ricordo che mio padre lo ripeteva ogni volta che iniziava qualcosa.

Ho visto che ha partecipato a iniziative dedicate a Guido Caprotti: trova oggi in Spagna un qualche sostegno per la sua arte?

Il Comune di Ávila sta facendo un ottimo lavoro. Quando abbiamo venduto loro il Palazzo, abbiamo donato il suo contenuto - sia i dipinti di mio nonno che gli arredi - affinché venissero trasformati in un museo. Hanno effettuato un magnifico restauro e promuovono il museo con diverse attività complementari, come conferenze, concerti e il presepe, che raffigura tutte le personalità più importanti della città, incluso mio nonno. Hanno inoltre avviato un progetto per avvicinare il museo alle scuole

Ha davvero voluto la terra della sua città nella tomba? «Tutto vero: è nel testamento, dove ha indicato di averne conservato un sacchetto in una cassa nel suo studio ad Ávila... "Io vengo da lì e lì tornerò", scrisse nel testamento, che custodisco gelosamente»

e far conoscere ai bambini la figura di Guido Caprotti, abbattendo le barriere tra i bambini e il museo, in modo che lo percepiscano come qualcosa di vicino e quotidiano.

In altre parole, il ricordo di tuo nonno è ancora vivo?

Lo è, soprattutto ad Ávila, dove si trova il museo. La casa museo è aperta ed è gestita dal Dipartimento della cultura del Comune di Ávila e con il pieno supporto del sindaco, attualmente Jesús Sánchez Cabrera.

Monza era argomento di conversazione?

Assolutamente sì. Uno dei miei ultimi ricordi di mio nonno è che nell'estate del 1966, prima di morire, mi promise di portarmi a Monza come regalo per la prima comunione. Mio nonno morì nel settembre di quell'anno all'età di 78 anni, e io feci la prima comunione nel maggio del 1967. A Monza c'era andava ogni anno, se si trovava in Spagna, almeno una volta, e manteneva contatti settimanali con i fratelli tramite lettere. I viaggi si fecero meno frequenti dopo il 1964, quando subì un complicato intervento chirurgico al ginocchio dal quale non si riprese bene... e la prese molto male.

E la terra di Monza?

Tutto vero: nel suo testamento scrisse di voler essere sepolto con la terra di Monza, indicando di averne conservato un piccolo sacchetto in una cassa nel suo studio ad Ávila... "Io vengo da lì e lì tornerò", scrisse nel testamento, che custodisco gelosamente.

MOSTRA

Federica Galli
e la natura
che va incisa



Da venerdì 4 settembre e fino a domenica 8 ottobre i Musei civici di Monza ospitano una mostra collaterale al Festival del Parco: è "Federica Galli. La natura incisa", progetto che "si dispiega attraverso una serie di acqueforti, circa quaranta, realizzate da Federica Galli, fra le maggiori e più celebrate esponenti dell'arte incisoria, che rivelano il profondo e intenso legame dell'artista con la natura attraverso la rappresentazione di alberi maestosi resi con sapiente minuzia, cascine e corsi d'acqua".

Il punto di partenza è l'inaugurazione di venerdì 4 settembre alle 18. La mostra è stata realizzata in collaborazione con la Fondazione Federica Galli e il Festival Parco di Monza ed è visitabile nei giorni e orari di apertura del museo. Ingresso incluso nel biglietto del museo. L'orario estivo del museo, valido fino al 30 settembre, è mercoledì 15 - 18, giovedì 15. - 18 e 20 - 23, venerdì, sabato e domenica 10 - 13 e 15- 18.

Non c'è solo Monza nelle opere esposte ai Musei civici nelle prossime settimane, ma di certo i suoi lavori dedicati alla città assorbono una parte da protagonisti:

"A vent'anni dall'ultima esposizione monzese di Federica Galli i Musei civici le dedicano una nuova rassegna" che "nasce dal desiderio di riportare l'opera dell'artista in una città che conserva un rapporto privilegiato con la sua produzione: le collezioni civiche di Monza custodiscono infatti un cospicuo nucleo di incisioni di Federica Galli, cui si affianca il patrimonio di fogli della Fondazione Federica Galli. Ne nasce un racconto ampio del percorso artistico della Galli, che ne restituisce la straordinaria coerenza espressiva e testimonia il legame tra l'artista e la città di Monza, che spesso diventa soggetto delle sue vedute con il Parco e i Giardini Reali". E ancora: "L'esposizione offre l'occasione di riscoprire una delle maggiori interpreti dell'incisione italiana del Novecento".

BRIANZART

L'affresco capolavoro
alla stazione di Monza



di Carlo Franza



Una preziosa e ricca impresa condotta da Mosè Bianchi (Monza 1840-1904) è stata la decorazione - tra il 1883-1884 - presso la Saletta Reale della Stazione di Monza con l'affresco "Il genio dei Savoia", non lontano da Milano e a venti anni dal cantiere della Stazione Centrale.

A Monza vi è la Villa reale. Nella seconda metà dell'Ottocento il tratto di ferrovia che collegava Milano a Monza assunse una rilevanza particolare. Nel 1882 era stato inaugurato il traforo svizzero del Gottardo e la stazione di Monza si trovava su una direttrice fondamentale per i trasporti. Queste ragioni, e una predisposizione per il treno da parte di Umberto I che fin dalla giovinezza era solito utilizzarlo per gli spostamenti, giustificarono, nel 1882, la costruzione di una moderna stazione in sostituzione del preesistente edificio. Nonostante la stazione fosse di piccole dimensioni, venne ricavata al suo interno una saletta privata destinata all'accoglienza dei reali e dei loro ospiti. All'interno della città la stazione divenne uno dei fulcri del corteo che accompagnava i sovrani alla villa Reale una volta giunti a Monza e, viceversa, al momento della loro partenza dalla città.

La stazione venne quindi eletta a luogo di rappresentanza ufficiale, ruolo che condivise, ad esempio, con la stazione Termini a Roma, punto d'arrivo dei viaggi di sovrani e diplomatici. Solo in seguito all'uccisione di Umberto I, nel 1900, la saletta venne progressivamente abbandonata e lasciata in uno stato di incuria fino al recupero dello spazio e delle decorazioni negli anni novanta del Novecento. La saletta si presenta come un piccolo ambiente a pianta rettangolare, decorato sulla volta con un affresco raffigurante "Il genio di Casa Savoia" di Mosè Bianchi. Sulle pareti, una serie di decorazioni a motivi vegetali e floreali si alternano a boiserie e stucchi dorati. Rimangono ancora ignoti sia l'architetto dell'edificio sia gli artisti che collaborarono alla realizzazione dell'arredamento e della decorazione a stucco della sala.

L'artista vantava, oltre alla fama, un curriculum nel campo della decorazione ad affresco, poiché nel 1877 era intervenuto a Lonigo, in provincia di Vicenza, presso villa Giovannelli, per la quale aveva elaborato un ciclo complesso che coinvolgeva ambienti dell'edificio. La decorazione appare come un caso di studio per le innovazioni introdotte da Mosè Bianchi, sia per l'aspetto stilistico che per le scelte iconografiche, ancorate alla celebrazione della casata e del suo operato. L'esecuzione dell'affresco ebbe una lunga gestazione. Al momento della progettazione risalgono una serie di modelli e bozzetti di varia grandezza e di diverso grado di finitura, segno dell'attenzione che Bianchi dispiegava per ogni sua impresa.

Dell'affresco monzese si conservano un bozzetto preparatorio e lo stesso cartone, firmato e datato 1883. Bianchi optò per una soluzione consolidata, che si richiamava alla canonica iconografia dell'esaltazione della casata attraverso la celebrazione dello stemma della famiglia. Qui un genio alato trasporta in volo, aiutato da alcuni putini, lo stemma del Regno d'Italia, secondo la versione in vigore dal 17 marzo 1861 al 4 maggio 1870.



A destra la saletta reale della stazione di Monza, che dopo un lungo periodo di incuria è stata recuperata e salvata ed è oggi gestita dall'associazione Amici dei Musei di Monza e Brianza, come spazio espositivo e per conferenze: si trova lungo il primo binario dello scalo ferroviario monzese, ed è un suo tesoro. Sul soffitto svetta "Il Genio di Casa Savoia", un affresco del pittore Mosè Bianchi di Monza i cui bozzetti peraltro si possono osservare nel percorso museale dei Musei di Monza, in via Teodolinda.



A sinistra nell'immagine grande un ritratto di famiglia: la moglie Laura de la Torre e i figli Laura, Edgar e Oscar Caprotti de la Torre. Nello specchio si nota anche l'autoritratto del pittore al lavoro, una allusione i al dipinto di Velázquez Las Meninas, sottolinea la nipote.

Erano tre le Laura nella famiglia Caprotti: la moglie, la figlia e la nipote. In alto un ritratto proprio della figlia Laura all'età di 18 anni. La seconda immagine è il matrimonio di Guido Caprotti con Laura de la Torre e l'interno del suo studio di Madrid.

Qui sopra il primo ritratto della nipote Laura de Eugenio Caprotti e sotto una foto del pittore in giardino mentre dipinge la bambina in braccio alla nonna.



Una stagione in prima fila sotto i palchi di Monza I cartelloni per godersi i prossimi mesi in poltrona

di Annmaria Colombo

Dopo la meritata pausa estiva anche i teatri cittadini tornano ad animarsi. Per l'apertura dei sipari c'è ancora tempo, ma, per coloro che non ci avessero ancora pensato, è arrivato il momento di rinnovare o di acquistare ex novo un abbonamento per la prossima stagione.

Il Binario 7

I primi attori a salire sul palcoscenico saranno i protagonisti dello spettacolo scritto diretto da Corrado Accordino "Sette miti maledetti" da giovedì 1 a domenica 4 ottobre al Binario 7 - teatro di cui il Cittadino è media partner.

La sala di via Turati presenterà la propria stagione venerdì 25 settembre alle 20.30 in sala Chaplin. Prima ancora, dal 18 al 24 settembre, la scuola di teatro ha pre-

"Sette miti maledetti"
è la prima proposta del teatro Binario 7 da giovedì 1 ottobre fino a domenica 4



LE SALE

TEATRO BINARIO 7

Via Fillipo Turati 8
Monza
Telefono: 039 202 700
Email: binario7.org
Botteghino: 039 20270
Email: biglietteria@binario7.org
Sito web: binario7.org

TEATRO MANZONI

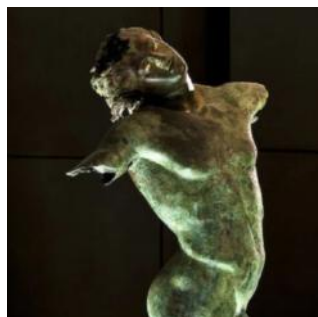
Via Alessandro Manzoni 23
Monza
Telefono: 039.386500
info@teatro-manzoni-monza.it
Sito web: teatromanzonimonza.it

TEATRO VILLORESI

Piazza Carrobbio 6
Monza
Biglietteria bigliettoveloce.it
Telefono: 039.324534 - 340.8977040
Sito web: teatrovillorosi.it

Il Villorosi

Palcoscenico alzato sabato 24 ottobre anche al teatro Villorosi. Il primo dei dieci spettacoli in programma sarà la commedia brillante "Se ti sposo mi rovino" scritta, diretta e interpretata da Marco Cavallaro. Il botteghino di piazza Carrobbio riaprirà martedì 8 settembre. Da quest'anno sarà possibile scegliere una terza opzione di



Il Manzoni inizia il 23 ottobre grazie Stefano Massini, protagonista di "Lo zar", testo dedicato a Vladimir Putin

visto un calendario di lezioni di prova gratuite per fare conoscere il suo metodo didattico e le e sue nuove proposte per il prossimo anno accademico. Per acquistare un abbonamento è possibile procedere online oppure contattando all'indirizzo mail: biglietteria@binario7.org.

La stagione di prosa "Teatro+ Tempo presente" prevede tredici spettacoli con abbonamento a posto fisso al costo di 168 euro (140 i ridotti) per il sabato sera e 140 euro per la domenica pomeriggio. Per gli under 18 il costo del carnet scende a 70 euro. Il cartellone "Terra. Musica, voci e paesaggi sonori" ospita otto concerti al costo complessivo di 70 euro. Cifra che scende a 62 nel caso di abbonamenti ridotti (riservati a under 25, over 65 e allievi della scuola) e a 40 euro per i minorenni. Possibile anche acquistare un carnet per cinque concerti (a posto libero) a 50 euro. Un altro tipo di carnet con cinque ingressi a posto libero al costo di 65 euro (ridotto 50 euro) può essere utilizzato per assistere a spettacoli

I direttori artistici dei tre principali teatri di Monza: sono Corrado Accordino, Paola Pedrazzini e Gennaro D'Avanzo

tacoli delle rassegne Teatro+Tempo Presente, L'altro Binario, Terra, Teatro+Tempo Eventi del Teatro Binario 7 e per la stagione Binario Nova al Teatro comunale di Nova Milanese.

Il Manzoni

Al teatro Manzoni la stagione sarà inaugurata venerdì

23 ottobre (con repliche il sabato sera e la domenica pomeriggio successivi) da Stefano Massini, protagonista de "Lo zar", un testo dedicato a Vladimir Putin. Mercoledì 2 settembre ha riaperto la biglietteria per consentire il rinnovo dei vecchi abbonamenti e la sottoscrizione di nuovi. Il costo per otto spettacoli varia

a seconda delle zone del teatro: 208 euro la platea (ridotto 188); 180 la balconata (ridotto 168), 106 la galleria (ridotto 94). Per l'acquisto dell'abbonamento occorre fissare un appuntamento telefonando allo 039. 386500. Per i più tecnologici esiste l'opzione acquisto online sul sito bigliettoveloce.it.

abbonamento: quella riservata agli spettacoli della domenica sera che vanno ad aggiungersi a quelli del sabato sera e della domenica pomeriggio. Il costo del carnet è di 240 euro (220 over 65) per la poltronissima, 220 euro (195 over 65) per la poltrona e 140 (120 over 65) per la galleria.



Vola verso la chiusura l'edizione 2026 di "L'ultima luna d'estate", la rassegna teatrale in posti inconsueti nata con Teatro Invito e gestita da Piccoli idilli in collaborazione con il Consorzio Brianteo Villa Greppi.

Sabato 5 settembre a Cascina Bagaggera (via Bagaggera 25) a La Valletta Brianza alle 16.30, "Cavoli a merenda" della compagnia Ditta Gioco Fiaba è un divertente giallo teatrale in cui due serissimi investigatori sono chiamati a investigare su un delitto improbabile: un affettamento di carote. Itinerante e interattivo è "Il ritorno al pianeta Terra" di Scarlattine Teatro/Campisrago Residenza, in scena

TEATRO

Ultima luna d'estate al tramonto Il finale 2026 domenica a Carnate

domenica 6 settembre alle 11 nel Parco di Villa Belgiojoso (viale Cornaggia) a Merate. Scritto da Giulietta De Bernardi, anche interprete insieme a Mariella Navale, lo spettacolo vede i piccoli spettatori ricercare una creatura perduta, Arborea, figlia della Madre Terra Gea. Seguendo la struttura di una fiaba, dovranno mettersi in cammino e superare tre prove legate agli

elementi naturali per trovarla. Sempre il 6 settembre la natura la fa ancora da protagonista a Bulciago alle 18 in "Nuvole" di Onda Teatro, uno spettacolo itinerante e site-specific scritto e interpretato da Bobo Nigrone. Lo spettacolo parte dal Santuario dei Morti dell'Avello, frazione Bulciaghetto, e racconta storie vere e leggende che hanno al centro la natura e il

suo rapporto con l'uomo. Il festival si conclude domenica 6 settembre a Carnate nel cortile della scuola primaria (via Magni 2), alle 21 con "A (s)ragionar di guerra", produzione Ato Teatro Ringhiera di e con Jacopo Maria Bicocchi e Mattia Fabris: un piccolo viaggio nel tema della guerra e, di conseguenza, anche della pace, passando attraverso le parole di Emilio Lussu, Erich Maria Remarque, Gino Strada, Gianni Rodari, Giorgio Gaber, Bruce Springsteen, David Foster Wallace.

In caso di pioggia, è sempre previsto un luogo di recupero per tutti gli spettacoli, info indicate sul sito teatroinvito.it

FESTIVAL Ultimi giorni per il più grande e importante cartellone dell'estate: domenica la festa conclusiva con la musica della band di Freddy Mercury Il gran finale di Parco Tittoni con l'omaggio ai Queen: l'ultimo acuto di Desio

Il gran finale del festival di Parco Tittoni a Desio passa da Enrico Galliano con "Sei un mito", in programma in via Lampugnani a Desio giovedì 3 settembre.

"Scrittore e insegnante di successo, porta a teatro il suo nuovo progetto Sei un mito! Scopri chi sei attraverso i miti greci. Una lezione-spettacolo ironica e coinvolgente che, attraverso il racconto di miti greci, accompagna il pubblico in un viaggio alla scoperta di sé". Venerdì 4 alle 21 parte la nuova serata di silenti disco che ha tra i protagonisti il progetto Vosm di Fabrizio Savio, producer, compositore, sound designer e fondatore delletichetta di musica elet-

tronica Pitch the Noise Records. "Influenzato da generi che spaziano dall'house alla techno, Vosm si distingue per uno stile dance-oriented, caratterizzato da melodie incisive e ritmi ben definiti".

Sabato 5 tocca a "All you can read", l'evento che soddisfa gli appetiti dei lettori più affamati. "La formula è questa: prendi la tote bag, una simpatica borsina di cotone creata per l'evento, e riempila fino all'orlo dimostrando le tue abilità al tetris che ti permetteranno di competere con i lettori più voraci". Si va in cassa e si paga la borsa, 15 euro. Sabato sera a 12 euro il party anni Novanta con la musica dell'epoca, domenica il

party di chiusura con l'omaggio ai Queen. "A 80 anni dalla nascita di Freddie Mercury, celebriamo uno dei più grandi frontman della storia della musica con i '39 Queen Tribute, riconosciuti dal 2016 come Official Italian Supporter del Mercury Phoenix Trust, la fondazione sostenuta da Brian May, Roger Taylor, John Deacon e dallo storico manager dei Queen Jim Beach nella lotta contro l'Aids" scrivono gli organizzatori del festival desiano.

"Un viaggio tra i capolavori senza tempo della band che ha fatto cantare intere generazioni" a ingresso gratuito. Nello stesso giorno, ma alle 18.30, il parco "si riempie di



energia e divertimento con la rassegna pensata per far brillare gli occhi dei più piccoli. Vieni a scoprire Superzero Family Show: un viaggio tra spettacoli magici e comici, pronti a sorprendere e far divertire tutta la famiglia. Risate, stupore e tante sorprese ti aspettano per vivere insieme momenti davvero speciali. Arriva Vitaminaec e il Magico Pollaio: uno spettacolo di magia comica per galline... pardon - per famiglie. Qui le protagoniste saranno le galline, e tra uova che spariscono, galline dispettose, pupazzi che mangiano troppo ci sarà da ridere". Ultimi fuochi per un festival che, ancora una volta, ha riempito l'estate brianzola.

SANITÀ

MOSTRA BENEFICA In città arriva "L'Interconnessione. Monza spazia tra arte, sport, cultura e solidarietà"

Locati, l'arte formato solidarietà

Allestita in viale Petrarca, ha anche la finalità di raccogliere fondi per acquistare un mammografo

di Annamaria Colombo

A quattro anni dalla scomparsa, le opere e il ricordo di Giuseppe Locati, ingegnere, filosofo, inventore, artista continuano a vivere.

Dal 4 al 6 settembre, nel fine settimana in cui la città è concentrata sul Gran Premio d'Italia, in viale Petrarca, 6, nelle sale in cui Locati creava e pensava, sarà allestita la mostra "L'Interconnessione. Monza tra arte, sport, cultura e solidarietà", una rassegna artistica a scopo benefico dedicata alla figura e all'opera del prolifico ingegnere scomparso nel

A quattro anni dalla scomparsa la sua creatività si snoda in un percorso tra arte, scienza e società



Giuseppe Locati all'opera nel suo studio

2022 a 83 anni.

L'iniziativa, promossa dall'associazione culturale Giuseppe Locati Aps, è nata dal desiderio di legare in un unico progetto arte, sport, cultura e solidarietà in un momento in cui la nostra città, grazie alla gara di Formula 1, vive un momento di grande visibilità. «In questo frangente - spiegano gli organizzatori - vogliamo creare un'occasione di partecipazione, conoscenza e sostegno concreto al territorio finanziando con la quota di ingresso l'acquisto di un nuovo mammografo per l'Irccs San Gerardo dei Tintori promosso dall'associazione PerLeNoi odv». Il titolo della mostra richiama la poliedricità di Locati capace di intrecciare arte, scienza, filosofia e impegno sociale in un'unica visione unitaria.

I visitatori potranno ammirare diverse opere dell'"ingegnere artista e artista ingegnere", tra le quali il celebre "Quasi Cubo" in ottone cromato attraverso

un percorso di visita, con la presenza di guide e momenti di approfondimento dedicati al rapporto tra arte, scienza e società, in alcune fasce orarie insieme a un critico d'arte. Nelle inten-

zioni dell'associazione intitolata a Locati c'è l'organizzazione di appuntamenti analoghi ogni anno per dedicarli al sostegno di una causa benefica individuata in base alle necessità più

rilevanti della città e del territorio monzese. Il nuovo mammografo, per l'acquisto del quale l'associazione PerLeNoi con sede a Lesmo ha già promosso alcune iniziative, permetterà di rilevare anche quelle micro lesioni che gli esami tradizionali faticano a individuare.

L'iniziativa è promossa con il patrocinio di Regione Lombardia, Provincia di Monza e della Brianza, Comune di Monza, in collaborazione con Casa del Volontariato di Monza, Lions, Zeroconfini, Casa della Poesia di Monza, Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di Monza e Brianza. La donazione minima per l'ingresso - da versare in loco - è di 10 euro.

I fondi raccolti saranno devoluti interamente all'acquisto del mammografo. Due le fasce orarie di visita: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. La prenotazione è obbligatoria compilando il format presente sul sito www.giuseppelocati.it. Info: info@giuseppelocati.it

REGIONE LOMBARDIA

L'Irccs San Gerardo nella rete ospedaliera della cura dell'aorta

Via libera della Regione Lombardia alla costituzione della Rete regionale della Chirurgia Vascolare e del nuovo modello organizzativo per la presa in carico dei pazienti affetti da malattia aortica acuta e cronica. L'obiettivo della delibera della Giunta, proposta dall'assessore al Welfare Guido Bertolaso - spiega Regione - è indirizzare ogni paziente verso la struttura più adatta alla complessità della sua patologia, assicurando percorsi condivisi tra ospedali e professionisti e ga-

rantendo, soprattutto nei casi di emergenza, il trasferimento tempestivo verso i centri in grado di effettuare il trattamento necessario. La nuova Rete lavorerà inoltre in collegamento con le altre reti dell'area cardio-cerebro-vascolare, come quelle dedicate all'infarto, all'ictus e alla riabilitazione cardiovascolare.

Particolare attenzione viene dedicata alla malattia dell'aorta per il cui trattamento i centri individuati devono garantire, in via generale, almeno 30 interventi all'anno, chirurgici tradizionali o endovascolari, oltre a essere in grado di gestire eventuali complicanze. La Rete viene articolata in tre gruppi, con funzioni differenti. Il San Gerardo di Monza fa parte del gruppo A, struttura in grado di trattare l'intero spettro delle patologie dell'aorta, comprese quelle più complesse.

OSPEDALE SAN GERARDO Dal 9 settembre al via il nuovo percorso, al primo piano del settore C dove saranno aperte anche le nuove sale parto

Il pronto soccorso ostetrico-ginecologico sarà trasferito nella nuova area nascita

L'ospedale San Gerardo di Monza attiva dal 9 settembre il nuovo percorso dedicato alle future mamme con il trasferimento del Pronto Soccorso Ostetrico e Ginecologico nella nuova area nascita, al primo piano del Settore C. Nel mese di settembre saranno aperte anche le nuove sale parto, completando l'importante progetto di riqualificazione dedicato alla maternità.

Il pronto soccorso Ostetrico e Ginecologico è un punto di riferimento con circa 10mila accessi ogni anno: sarà collocato accanto alle sale parto, "consentendo una presa in carico ancora più tempestiva e un'integrazione immediata con tutti i servizi dell'area ma-

terno-infantile", spiega l'Irccs.

L'accesso diretto in auto e per i mezzi di soccorso è previsto da via Pergolesi 33 attraverso un ingresso controllato e presidiato da personale dedicato alla portineria del Varco 2. Saranno disponibili parcheggi riservati, segnalati e illuminati.

"Dal piano terra del Settore C sarà possibile raggiungere il primo piano tramite un ascensore dedicato e sorvegliato, dove le pazienti saranno accolte dall'ostetrica di triage e dall'équipe del Pronto Soccorso Ostetrico e Ginecologico", spiega una nota del San Gerardo.

L'accesso a piedi durante il giorno è previsto dalla Palaz-

zina Accoglienza, dalle 7 alle 21.30, per dirigersi verso il Settore C (ascensori 17 e 21). Dopo le 21.30, e durante l'orario notturno, ingresso da via Pergolesi 33, passando dalla Portineria del Varco 2.

Le novità riguarderanno anche il reparto con l'apertura delle sette nuove sale parto: più ampie e luminose, attrezzate anche per il parto in acqua (con vasche con sistemi di aromaterapia e cromoterapia), e dotate di sistemi di telemetria che consentono alle partorienti di muoversi liberamente durante il travaglio, mantenendo al tempo stesso un monitoraggio continuo e a remoto del benessere fetale. Presenti in pros-



simità due sale operatorie dedicate agli interventi ostetrici programmati e urgenti, accessibili rapidamente in caso di necessità così come la Terapia

Intensiva Neonatale.

La sicurezza è garantita dall'équipe multidisciplinare composta da ostetriche, ginecologi, anestesisti, neonatolo-

gi e infermieri specializzati, sempre disponibili sia per la parto-analgesia sia per la gestione delle situazioni più complesse.

Nuovi spazi per riservare "la maggiore attenzione ai momenti della nascita e alle prime ore di vita del neonato". In ogni sala parto è presente un'isola neonatale con culla mobile, "che consente di prestare assistenza direttamente accanto alla mamma, senza interrompere il prezioso contatto tra genitori e bambino".

"Con questo intervento, la Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori conferma il proprio impegno nell'offrire un percorso nascita sempre più integrato", conclude l'ospedale.

LA MERIDIANA A settembre Un mese dedicato a conoscere i disturbi neuro-cognitivi



Un mese di iniziative dedicate ai disturbi neuro-cognitivi, alla conoscenza e alla consapevolezza. Nell'anno del suo cinquantesimo compleanno, la cooperativa La Meridiana propone un ricco programma sotto il segno di "Cuore sempre, memoria a volte". Martedì 8 settembre alle 16 partirà dalla Rsa San Pietro (viale Battisti) una passeggiata lungo le strade di san Biagio ispirata dal progetto "Tutta mia la città" del Paese Ritrovato. Tutti possono partecipare. Giovedì 17 alle 18 nel giardino della Rsa è in programma un incontro su "E noi, chi ci aiuta?" Prendersi cura di chi si prende cura" dedicato ai caregivers nella fase critica di sviluppo del deterioramento cognitivo. Parteciperanno padre Piero Ottolini, il neurologo Andrea Magnoni, l'infermiera Sarah Giannetto, la musicoterapeuta Melania De Paolis. Sabato 19 alle 19 tra le vie del Paese Ritrovato si terrà una risottata con il contributo dell'Associazione "Ti do una mano onlus".

Lunedì 21 all'Oasi san Gerardo l'associazione Mnemosyne curerà una performance artistica con letture e violino farà da cornice alla mostra "Le Costituenti: 80 anni di memoria", un viaggio nella storia delle 21 donne elette all'Assemblea Costituente nel 1946. Mercoledì 23 alle 16 nel giardino della Rsa San Pietro si parlerà de "Il Cibo che fa bene al cervello" per mettere in evidenza il rapporto tra alimentazione e benessere cognitivo. Giovedì 24 settembre alle 20.30 al cineteatro Odeon de Il Paese Ritrovato sarà proiettato il film "Il Gesto delle Mani" dedicato all'artista Velasco Vitali al lavoro nella Fonderia Artistica Battaglia di Milano. Questo mese è iniziata una campagna di volontariato a favore de "Le Ore che contano", l'associazione di volontariato convenzionata con La Meridiana per invitare a mettere a disposizione il proprio tempo alla Cooperativa. Info: <https://kodohub.net/Explore/Organization/le-ore-che-contano-3986>. (A.Col.)

SERIE A Il Monza e i Ducali a zero punti dopo due giornate

Due deluse al Tardini A Parma per svoltare

Domenica, al Tardini, il Monza sarà già un po' alla prova dopo i due ko maturati nella due partite d'esordio. Uno contro l'Inter a San Siro, ok, il secondo, in casa, con la più abbordabile (ma mai facile) Udinese. Ora tocca al Parma, reduce a sua volta da un avvio tutt'altro che spumeggiante, trovandosi a quota zero in classifica, proprio come i brianzoli, dopo il ko casalingo di

SCOMMESSE

Candidate alla B Il Monza rischia

Secondo i "betting analyst" il Monza, già dopo due sole giornate di Serie A, è

"condannato" alla retrocessione nella serie Cadetta, dalla quale è appena "risorto".

I betting analyst di Better, - come riporta Agipnews, prima agenzia di stampa periodica telematica che si occupa

del mondo dei giochi a pronostico e delle scommesse - vedono gli uomini di Ivan Juric in pole per la retrocessione, a quota 1,30.

Dopo sole due giornate di Serie A il Monza sembra quindi già destinato all'immediato ritorno in Serie B.

Non è invece così per la Fiorentina che, nonostante il crollo anche in casa, sconfitta con un sonoro 3 a 0 dal neopromosso Frosinone, non è a rischio retrocessione. La Viola di Fabio Grosso, nonostante i sette gol subiti nelle prime due partite, gode ancora della fiducia degli esperti di Snai, che propongono la Fiorentina in B a 66,00.

Oltre al Monza tra le squadre che rischiano di più, ci sono proprio il Frosinone, a 1,60, e il Lecce, a 1,75. Si attesta a 2,15, invece, il Venezia, che ha ben figurato contro il Milan ed è in linea con il Parma, in lavagna a 2,35. Si sale ancora per Cagliari, proposto a 4,00, e Genoa, a 4,50.

siamo riusciti a riaprirla e attaccare fino alla fine», ha detto con lucidità Juric.

«Siamo una squadra piccola, con dei problemi. Faremo tutte le valutazioni necessarie, perché secondo me è un peccato prendere tutti questi gol quando la squadra subisce poco o nulla».

Ora sono attesi interventi sul mercato, magari anche per la porta: «Ho le idee

Juric: «Siamo una piccola con dei problemi. E' un peccato prendere tanti gol quando la squadra subisce poco»

chiare dal primo agosto su cosa dobbiamo fare. La società lavora ottimamente e cerca soluzioni. Il mio problema oggi è sistemare i meccanismi, avrei preferito avere più tempo, ma continuiamo a prepararci. Vorrei che alzassimo tutti il livello di cattiveria agonistica, dobbiamo diventare tutti più bastardi per rimanere in Serie A».

Dopo la sconfitta ha parlato anche Carboni, uno dei veterani brianzoli: «Oggi ci hanno dato il biglietto da visita della Serie A: ogni errore si paga. Penso sia un segnale, dobbiamo svoltare subito, ma abbiamo fatto una grande partita, una delle nostre migliori. Ovvio che le statistiche valgono zero, rimangono i zero punti e



Sopra la festa a Mota per il gol contro il Torino. A sinistra una immagine del portiere svedese Tornqvist arrivato dal Como (foto Ac Monza)

questo ci dispiace. Il portiere è un ruolo delicato: se sbagli si vede. Noi siamo un gruppo molto unito, purtroppo il portiere paga più di tutti. Mi trovo bene con Juric, nella marcatura a tutto campo. La interpretiamo bene, dobbiamo portarci dietro quest'aggressività per tutta la stagione. Abbiamo tanti giovani interessanti, che stanno crescendo molto velocemente, un po' come tutta la squadra, sia di condizione che di idee. Paghiamo il dettaglio e questo aspetto dobbiamo risolverlo il prima possibile».

Sul fronte Udinese fanno piacere le parole di mister Runjaic, che ammette le difficoltà della sua squadra ma gode per i tre punti. «Non è facile giocare contro il Mon-

za, che ti aggredisce uomo contro uomo - ha detto - Abbiamo vinto i duelli giusti nel primo tempo, mostrando anche discreta qualità. Nel finale abbiamo mostrato personalità, ma quando non la chiudi diventa pericoloso. Non posso ritenermi troppo soddisfatto per i due gol subiti, ma sono contento per la vittoria. Per andare in Europa (suggerione avanzata dai giornalisti, nda) non basta costruire la squadra, bisogna settare tutto l'ambiente. Il campionato italiano non è semplice, noi abbiamo qualità, ma tutte le partite sono temibili. Non partiamo tutti gli anni per andare nelle coppe, l'obiettivo primario è la salvezza, tutto il resto che di buono arriverà lo prenderemo».

Secondo ko in due partite, non basta Colpani

Il "Flaco" torna a segnare ma l'Udinese dilaga anche per un errore di Thiam tra i pali, in gol anche Varela per i biancorossi

L'Udinese di Runjaic sabato ha espugnato il Brianteo battendo 3-2 il Monza di Juric. Seconda sconfitta in due giornate per la formazione brianzola mentre i friulani sono saliti a quota quattro punti in classifica.

La gara è stata ricca di gol: dopo una buona mezzora dei padroni di casa, è stata l'Udinese a sbloccare il punteggio al 32' con Potrowski; poi al minuto 37 il pareggio firmato da Colpani. Un risultato che è nuovamente cambiato al tramonto del primo tempo con le reti di Kamara, complice uno svarione di Thiam, e di Ekkelenkamp. La reazione dei biancorossi è arrivata al 63' con Varela, al suo quarto gol in tre partite. Nell'ultima mezzora di gioco non accade più nulla nonostante i cambi e



Il difensore georgiano Saba Goglichidze, classe 2004 arrivato dall'Udinese a titolo temporaneo fino al 30 giugno 2027 con diritto di riscatto a favore del Club biancorosso.

l'Udinese può esultare.

Le pagelle dei biancorossi

Queste le pagelle dei biancorossi:

Thiam (4.5) para il facile, è molle sul difficile, impreciso in ripartenza e a farfalle quando la difesa balla. Giornata negativa.

Kouadio 6 Dei tre dietro è quello che fa meglio in marcatura, anche perché il suo avversario diretto gira parecchio a largo

Lucchesi 5 Nei duelli lascia quasi sempre il possesso a Davis, consentendo all'Udinese di prendere campo (15'st Delli Carri 6 Gli cambiano l'avversario, reagisce con presenza)

Carboni 5.5 Toglie Unai Gomez dal match, ma in ripartenza è più impreciso rispetto a San Siro

Birindelli 6 Tanti ottimi anticipi e buone chiusure, arriva anche un paio di volte sul fondo, manca l'ultimo passaggio (39'st Forson ng)

Foe Ondo 6 Corre e recupera, ogni tanto riparte e si spinge in avanti. Dà la sensazione di essere in crescita (9'st Folorunsho 6 Più regia che inserimenti, arriveranno con la condizione)

Udinese a segno al 32' con Potrowski, poi pari di Colpani, le reti di Kamara ed Ekkelenkamp e il 2 a 3 di Varela

Mout 5 Se continua a mostrare visioni sulla profondità, è da rivedere sul gioco corto, troppo impreciso tecnicamente. (9'st Akinsanmiro 6.5 Movimento infinito quasi a tutto campo e ci infila anche la palla giusta per Varela)

Mangas 6.5 Affidabilissimo lì, sulla sinistra, sempre pronto a ricevere e rigiocarla. Giocatore di livello differente.

Colpani 6.5 Bravo nel momento decisivo, ancora in difficoltà negli uno contro uno offensivi (39'st Mota Carvalho ng)

Cutrone 6 È il primo difensore, tiene alta e costante la pressione, intorrendo la difesa bianconera.

Varela 7 Continua a segnare, quarta rete in tre partite. Molti lo ritengono solo un attaccante d'area: non è così e avrà modo di dimostrarlo col tempo.

Juric 6 Ancora in emergenza incide comunque su una squadra di giovani imbastendo un gioco credibile anche senza chiari riferimenti tecnici e di esperienza. Punito dagli episodi, ancora una volta.

NOTIZIE BIANCOROSSE

Delli Carri alla Sampdoria
Maglia celebrativa all'asta

Tanti nuovi arrivi e qualche trasferimento temporaneo in prestito per il Monza: Filippo Delli Carri si è trasferito alla Sampdoria, con diritto di riscatto a favore del Club blucerchiato, che diventa obbligo al verificarsi di determinate condizioni, Nicolas Galazzi ha

lasciato Monza per il Padova, mentre Solomon Loubao è andato in prestito al Catanzaro. Il 1° settembre l'Ac Monza ha festeggiato i 114 anni di vita. Per celebrare l'anniversario la squadra è scesa in campo contro il Torino in Coppa Italia indossando magliette spiccioli che saranno mes-

se all'asta nei prossimi giorni. Il ricavato sarà devoluto alla ASD Arcobaleno Calcio che con la formazione Monza Special, partecipa al campionato paralimpico organizzato dalla FIGC - Divisione Calcio Paralimpico e Sperimentale.



COPPA ITALIA Un bel Monza
Dominio e gol di Dany Motta
Torino out e si va agli ottavi

Un gol di Dany Motta nel recupero del primo tempo, numerose occasioni, due rigori revocati dal Var - uno nel primo tempo al Monza, un altro nel finale al Torino. Il Monza di Juric, ex di serata, sbanca per la prima volta nella storia l'Olimpico di Torino, batte i granata di Abate e guadagna gli ottavi di finale della Coppa Italia regalandosi un compleanno da ricordare. Giocherà a San Siro contro il Milan.

Dopo un brivido al primo minuto, i biancorossi sono cresciuti nella metà campo avversaria creando azioni in attacco con Mangas, Maye, Robinson. Al 33' rigore per fallo di Fortini su Bakoune, ma la decisione viene annullata dopo l'intervento del Var. Monza pericoloso pure con Dany Motta che infine trova meritatamente il vantaggio al 48 correngendo dal centro dell'area sotto le gambe del brasiliano Perri, all'esordio, un cross da sinistra di Forson.

Anche la ripresa è nel segno del Monza che cerca il raddoppio, ma non lo trova neanche con l'ingresso di Cutrone e Colpani. E Touré. Quando sembra finita, ecco un altro brivido: al 93 il Torino ottiene un



rigore per un discusso mani ravvicinato di Lucchesi. Anche in questo caso però interviene il Var e l'arbitro annulla.

È festa per un Monza di qualità che si gode il passaggio del turno. Giovedì 3 settembre l'appuntamento è stato in piazza Trento e Trieste per la presentazione ufficiale della squadra nell'ambito del Fuori GP. Presenti anche i nuovi acquisti annunciati alla vigilia della trasferta di Torino: Zeballos e Goglichidze.

Domenica trasferta sul campo del Parma - che ha perso in Coppa con la Cremonese per 2-0 - per la terza giornata di Serie A. Entrambe sono a zero punti - Monza sconfitto con Inter e Udinese, Parma ko con Cagliari e Juve - e con l'urgenza di muovere la classifica. Fischio d'inizio alle 15.

A destra, nelle foto Ac Monza 1912, Noel Tornqvist, uno degli ultimi arrivati in casa biancorossa. Sotto il difensore polacco Jan Ziolkowski e nella foto piccola a destra l'attaccante Exequiel Zeballos



Il Monza in diretta sul Cittadinomb.it: lo storico giornale della città segue passo a passo, dribbling dopo dribbling, quello che succede sul campo dei biancorossi. Da sempre. Succede ancora su queste pagine, succede anche online: ogni volta che il Monza gioca, in casa o in trasferta, è possibile seguire la partita minuto per minuto grazie alla nostra diretta della partita. Ma non è tutto: giorno dopo giorno il Cittadino segue in diretta quello che succede nella squadra, nella società, nel campionato, raccontando tutto quello che occorre per essere aggiornati sulla stagione del Monza. Per essere aggiornati: seguire il sito ilcittadinomb.it o scansionare il qr code a venire portati sulla sezione del nostro sito che racconta la squadra. A quel punto basta metterlo tra i preferiti e non perdersi più nulla dei biancorossi.

IL MERCATO
IL PRIMO IN PRESTITO
L'ALTRO A TITOLO
TEMPORANEO

Mercato, ultimi colpi per il Monza: arrivata la firma di Noel Tornqvist per puntellare la porta che nelle prime due giornate di campionato si è rivelata un punto debole dei biancorossi di Juric.

Troppi i sette gol presi da Pizzignacco, ceduto in prestito nei giorni scorsi alla Carrarese, e da Demba Thiam, squalificato alla prima contro l'Inter.

In città è quindi arrivato dal Como il portiere svedese, classe 2002 e campione nazionale con il Mjällby AIF nel 2025. È in prestito fino al 30 giugno 2027.

È a Como dal gennaio 2026, dopo aver collezionato complessivamente 95 presenze in Svezia. "Portiere reattivo e completo, Tornqvist gioca con un caschetto protettivo come un illustre collega di reparto: il ceco Petr Cech, campione di Chelsea e Arsenal.

L'Ac Monza ha arruolato



Ha firmato
per il Monza
anche per Cyril
Ngonge,
attaccante belga,
dal Napoli

anche il polacco Jan Ziolkowski per la difesa. Lo ha comunicato la società annunciando «un altro prospetto giovane di grande qualità per il nuovo Monza».

Il giocatore classe 2005 è un difensore centrale e arriva dalla Roma a titolo temporaneo fino al 30 giugno 2027, con diritto di riscatto a favore del club biancorosso.

Cresciuto nelle giovanili della sua città nell'estate 2025 viene acquistato dalla Roma con cui esordisce in Serie A il 28 settembre contro l'Hellas Verona. La scorsa stagione è sceso in campo 18 volte in campionato, quattro invece le presenze in Europa League. Tre le convocazioni con la nazionale della Polonia.

Firma per il Monza anche per Cyril Ngonge, attaccante belga, dal Napoli, a titolo temporaneo fino al 30 giugno 2027 con diritto di riscatto a favore del Club biancorosso. Il classe 2000 è cresciuto nel Club Brugge, ha giocato con il



Shopping a Como e Roma:
ecco Tornqvist per la porta
e Jan Ziolkowski in difesa

LA CLASSIFICA DI SERIE A

		PT	G	V	N	P
1	ROMA	6	2	2	0	0
2	INTER	6	2	2	0	0
3	MILAN	6	2	2	0	0
4	JUVENTUS	6	2	2	0	0
5	ATALANTA	6	2	2	0	0
6	LAZIO	6	2	2	0	0
7	UDINESE	4	2	1	1	0
8	COMO	4	2	1	1	0
9	FROSINONE	3	2	1	0	1
10	NAPOLI	3	2	1	0	1
11	SASSUOLO	3	2	1	0	1
12	CAGLIARI	3	2	1	0	1
13	LECCE	3	2	1	0	1
14	TORINO	0	2	0	0	2
15	BOLOGNA	0	2	0	0	2
16	GENOA	0	2	0	0	2
17	PARMA	0	2	0	0	2
18	MONZA	0	2	0	0	2
19	VENEZIA	0	2	0	0	2
20	FIORENTINA	0	2	0	0	2

■ Champions League ■ Europa League ■ Conference League ■ Retrocessione

*Genoa-Como si è disputata ieri mentre il giornale era in stampa

PSV Eindhoven e nel gennaio 2023 è passato all'Hellas Verona che l'ha portato in Serie A, dove è stato subito protagonista trascinando gli scaglieri alla salvezza, segnando una doppietta nello spareggio contro lo Spezia. Acquistato dal Napoli gioca 35 gare e si laurea Campione d'Italia il 23 maggio 2025. Vanta anche una presenza con la Nazionale maggiore belga, nella gara di Nations League contro l'Italia del 10 ottobre 2024. Sempre dal Napoli, a titolo temporaneo fino al 30 giugno 2027 con diritto di riscatto a favore del Monza arrivato anche il centrocampista Michael Folorunsho, classe 1998, in A con l'Hellas Verona nella stagione 2023-24 (34 presenze e 5 reti). Nel giugno 2024 ha debuttato in Nazionale all'Europeo. Con il Napoli nel 2024-25 ha giocato 6 gare nella prima parte di campionato, poi è andato alla Fiorentina e al Cagliari. E non è finita, a fine mercato altro colpo del Monza che ha acquistato Exequiel Zeballos, attaccante argentino, proveniente dal Boca Juniors, con un contratto fino al 30 giugno 2030. Si tratta di un attaccante esterno in grado di giocare su entrambe le fasce e anche sulla trequarti. E infine il Monza potrà contare su Saba Goglichidze, difensore georgiano arrivato dall'Udinese a titolo temporaneo fino al 30 giugno 2027 con diritto di riscatto a favore del Club biancorosso.

CALCIO SERIE C

L'undici brianzolo superato in casa dal Cittadella al quale basta una rete per i tre punti, la riscossa solo nel finale ma non è bastato

Pantere in gabbia, un'altra sconfitta per il Renate

Prezioso pareggio invece per la Folgore Caratese contro il Novara grazie a una rete in piena zona Cesarini (96') di Santarcangelo

di **Franco Cantù**

Seconda sconfitta del Renate che allo stadio "Mino Favini" di Meda viene superato dal Cittadella bravo a capitalizzare il gol di Paolucci e portare a casa i tre punti per rispondere subito all'Union Brescia.

Il risultato ha certificato il difficile inizio di campionato della squadra nerazzurra che tuttora sconta le problematiche insorte dopo la cessione di importanti pedine e la difficoltà di alcuni calciatori ad applicare i concetti tecnico-tattici del nuovo allenatore. Soltanto nella fase iniziale e in quella finale della partita la squadra ha sviluppato interessanti trame di gioco ma ciò non è bastato per evitare il secondo ko di fila.

Il Cittadella di Roberto Musso dopo aver contenuto l'avvio frenetico dei neroazzurri ha alzato i giri del motore e al 22' avrebbe anche potuto sbloccare il risultato ma il portiere Bartoccioni, con una grande parata, ha deviato il tiro.

Il Cittadella però non si fermato e ha costruito qualche interessante e al 43' ancora Falcinelli, sfruttando le incertezze dei difensori nerazzurri ha inventato l'inserimento di Paolucci che con il destro supera il portiere avversario e trova il vantaggio poco prima dell'intervallo. Nella fase finale della ripresa gli ospiti hanno gestito il vantaggio ma hanno rischiato grosso soprattutto al 77' quando a Anelli, da posizione impossibile, ha colpito il palo della porta di Zanellati. Anche nei cinque minuti extra-time il Renate ha provato ad impensierire gli avversari ma il muro del Cittadella ha retto sino al triplice fischio.

Prossima partita: Renate - Novara lunedì 7 settembre ore 21 - Stadio Favini di Meda.

Renate - Cittadella 0 - 1**MARCATORE** Paolucci al 43' p.t;

RENATE (3-5-2) - Bartoccioni 6,5; De Zen 5, Auriletto 5,5, Minotti 5,5 (dal 10' s.t. Riviera 6); Kerrigan 5,5, Delcarro 6 (dal 26' s.t. Anelli 6), Vassallo 5,5 (dal 10' s.t. Cali 6), Careccia 6 (dal 26' s.t. Bonetti 6), Ruiz Giraldo 6,5 (dal 39' s.t. Mastromonaco s.v.); Italgeng 5, Karlsson 6. A disposizione: Avella, Polo, Viganò, Dore, Suarez, Zalazar, Gobbo, Botrini, Tempere. All. Gattuso 5,5

CITTADELLA (3-5-2) - Zannellati 6; Cecchetto 6 (dal 28' s.t. Redolfi 6), Toffanin 6, Martella 6; Anastasia 6 (dal 28' s.t. Gobatto 6), D'Alessio 6, Barberis 6 (dal 38' s.t. Sangalli s.v.), Paolucci 7 (dal 38' s.t. Ihnatov s.v.), Ndrecka 6; Falcinelli 6,5, Ekuban 6 (dal 20' s.t. Fabbro 6). A disposizione Maniero, Sommacal, Bunino, Crialessi, Zilio, Ceccarelli. All. Musso 6,5

ARBITRO Guitaldi di Rimini 6,5

NOTE spettatori paganti 243, incasso non comunicato. Ammoniti Ekuban Vassallo. Angoli 8-3

Primo punto utile per la Folgore Caratese

Un gol di Andrea Santarcangelo quasi allo scadere ha regalato alla Folgore Caratese del presidente Michele Criscitiello il primo, pesante, punto utile soprattutto per festeggiare il ritorno, dopo 78 anni, tra i professionisti.

Al "Silvio Piola" di Novara la Folgore Caratese ha trovato infatti il pareggio all'ultimo respiro. Una gara intensa, ricca di episodi e ribaltamenti, che si è chiusa sul 2-2 dopo 96 minuti di equilibrio e grande agonismo e anche con l'esultanza di Andrea Santarcangelo attaccante classe 2003, acquisito a titolo temporaneo dal Casarano con la formula del prestito con diritto



La squadra nerazzurra sconta le problematiche insorte dopo la cessione di importanti pedine e la difficoltà di alcuni calciatori ad applicare i concetti tecnico-tattici del nuovo allenatore

di riscatto praticamente alla vigilia della partita in Piemonte. Santarcangelo è cresciuto nel settore giovanile del Picerno, dove ha iniziato il proprio percorso nel calcio professionistico, successivamente ha maturato esperienze in Serie C anche con il Cerignola, prima di approdare al Casarano.

Nel corso della sua carriera, Andrea ha raccolto oltre 100 presenze in Serie C, realizzando 13 reti. Un bagaglio importante per un attaccante giovane, arrivato in Brianza con l'obiettivo di ritagliarsi spazio e contribuire al progetto della Folgore Caratese di inserirsi tra le squadre protagoniste del girone.

Al "Silvio Piola" la squadra diretta da mister Nicola Belmonte è partita forte con Mezsargs, sbloccando il punteggio dopo pochi minuti, ma nella ripresa il Novara ha cambiato passo e



L'allenatore del Renate Giacomo Gattuso, i nerazzurri sono reduci dalla seconda sconfitta consecutiva in Serie C. Buon pareggio invece per la formazione della Folgore Caratese, in alto, contro il Novara, il prossimo avversario delle pantere renatesi. La formazione del presidente Criscitiello affronterà invece la Pro Vercelli.

Al Silvio Piola gara intensa, ricca di episodi e ribaltamenti, che si è chiusa sul 2-2 dopo 96 minuti di equilibrio e grande agonismo: prossimo incontro lunedì 7 a Vercelli

ribaltato il risultato con Valdesi e Miceli. Quando la partita sembra indirizzata, Santarcangelo ha trovato il guizzo decisivo nel recupero, regalando alla Folgore Caratese un punto prezioso.

Prossima partita - Pro Vercelli - Folgore Caratese; lunedì 7 settembre ore 21

Folgore Caratese- Novara 2 - 2

MARCATORI: 6' Mezsargs (FC), 47' Valdesi (N), 76' Miceli (N), 90'+5' Santarcangelo (FC)

NOVARA: Boscaglia, Lorenzini (87' 33 Citi), Nichetti (61' Dell'Erba), Zuppel (61' Ledonne), Romano (87' Lartey), Collodel, Zambataro, Moretti (8 Cannavaro), Miceli, Valdesi, Basso. A disposizione: Anfossi, Ranieri, Lanini, Canneti, De Nicolò, Arboscello, D'Alessio. Allenatore: Alessandro Birindelli

GINNASTICA ARTISTICA

Nel campionato europeo junior disputato a Zagabria

Nel segno dei sevesini Ruggeri e Mazzola Bronzo per gli Azzurrini di Nicola Costa

Ginnastica artistica: il Campionato Europeo junior disputato a Zagabria si è concluso nel segno di due azzurrini tesserati alla Sampietrina Seveso. Infatti, Riccardo Ruggeri e Pietro Mazzola sono tornati in pedana per l'ultimo atto in Croazia e dopo otto giorni di lavoro e tre gare, per ragazzi giovani e alle prime esperienze su palcoscenici importanti, la stanchezza non si è fatta sentire e hanno portato a termine una competizione di alto livello con risultati di prestigio.

Ruggeri, dopo aver vinto l'oro al corpo libero e l'argento agli anelli con l'aggiun-

ta del sesto posto nel volteggio nelle finali di specialità, ha confermato il suo talento sul giro completo conquistando il quinto posto con il totale di 77.264 piazzandosi ampiamente nella top ten dei

Nella categoria senior quarto posto per l'Italia di Abbadini e del monzese Riccardo Villa (Pro Carate)

più forti. Più complicata la gara di Mazzola, che dopo la conquista dell'argento sul quadrato, ha messo insieme 72.499 punti che lo hanno relegato nelle retrovie del concorso generale individuale con un piazzamento che non rispecchia il suo reale valore.

Il nuovo campione europeo del concorso generale junior è Daniil Smirnov con 81.065 punti.

La Nazionale giovanile dell'Italia, guidata da Nicola Costa, con il gruppo completato dai ginnasti Ivan Rigon (Corpo Libero), Gabriele Pisanisi (Kines Roma) e Paolo Giglio (Ionica Gym), ha sa-

**La Nazionale Juniores a Zagabria (foto Federginnastica)**

lutato Zagabria con il bronzo a squadre e con il bottino di altre quattro successi nelle specialità per cui si è laureata terza migliore d'Europa.

«È stato un buon Europeo, il bronzo a squadre e le medaglie individuali, con il rientro della Russia, confermano l'ottimo lavoro da parte dei ragazzi. Sono soddisfatto - ha

spiegato il responsabile della squadra giovanile Nicola Costa - La finale all-around non è stata facile ma Riccardo e Pietro hanno comunque portato a conclusione questa competizione nel migliore dei modi. Ora qualche giorno di riposo poi l'attività continua perché ci sono i Giochi Olimpici giovanili di novem-

bre a Dakar. I ginnasti 2008 ora dovranno affrontare il salto nella senior. Li ringrazio per questi anni di lavoro così come ringrazio i tecnici presenti a Zagabria».

In Croazia è ufficialmente calato il sipario anche sul Campionato Europeo categoria senior: nel concorso generale sul podio sono salite Gran Bretagna, World Gymnastics 2, Svizzera, seguite dall'Italia, quarta, quindi da Belgio, Germania, Francia e Ungheria. La nazionale azzurra, rappresentata da Yumin Abbadini (ex Pro Carate ora Aeronautica Militare), Ares Federici (Spes Mestre), Edoardo De Rosa (Ginn. Gym) e dal monzese Riccardo Villa (Pro Carate) si è ben difesa in una finale di altissimo livello, dimostrando di poter lottare per le posizioni di vertice. Alla fine, complice qualche imprecisione, è arrivato un quarto posto.

PALLAVOLO Il talento Vero Volley protagonista ai Giochi del Mediterraneo Frascio super (anche) in Azzurro Quei 27 punti e il bronzo al collo



La gioia degli Azzurri per il bronzo conquistato ai Giochi del Mediterraneo 2026 (foto Consorzio Vero Volley)

Diego Frascio, ormai un punto fermo della Vero Volley Monza, autore di 27 punti e dell'ace che ha chiuso il match, ha conquistato con l'Italia la medaglia di bronzo ai Giochi del Mediterraneo di Taranto 2026. Gli azzurri hanno avuto ragione sulla Turchia per 3-2 nella finale per il terzo posto confermando il risultato ottenuto a Orano nel 2022.

Frascio, riminese classe 2006, cresciuto nel settore giovanile e ormai punto fermo della Vero Volley Monza è stato il protagonista dell'incontro e dell'intero torneo con una conclusione in bellezza grazie alla sesta prestazione in doppia cifra sulle sette gare disputate.

Un cammino strepitoso: iniziato con i 21 palloni messi a terra contro il Portogallo, poi 15 contro la Tunisia, 19 contro la Serbia, 8 contro l'Algeria e infine 11 contro la Francia nella fase a gironi.

La finale per il terzo e quarto posto è arrivata per l'Italia dopo una semifinale intensa contro la Grecia, chiusa sul 3-2 dagli ellenici al termine di una gara com-

battuta fino al tie-break. Nelle due sfide decisive per l'assegnazione delle medaglie, giocate a meno di 24 ore di distanza, Frascio ha totalizzato 52 punti.

E prosegue anche l'ottimo cammino nei Campionati Europei di pallavolo femminile 2026 per le atlete

della Numia Vero Volley Milano. Anna Danesi, Paola Egonu ed Eleonora Fersino che hanno conquistato con l'Italia il primo posto nella Pool D di Göteborg, mentre Hena Kurtagi ha chiuso al comando la Pool B di Brno con la sua Serbia.

Cinque vittorie su cinque,

15 punti e un solo set perso per l'Italia, che ha chiuso in cima alla classifica il proprio girone davanti alla Francia. Danesi, Fersino ed Egonu sono state protagoniste del percorso netto delle ragazze di Velasco, con la capitana di Vero Volley che ha terminato la prima fase come miglior marcatrice azzurra con 78 punti.

Un cammino top proseguito anche agli Ottavi: l'Italia ha sconfitto per 3 set a 0 la Bulgaria a Brno, lunedì. Idem la Serbia di Hena Kurtagi, prima nella Pool B e poi vincitrice per 3 set a 1 contro la Croazia, domenica. La centrale di Vero Volley si è distinta anche come miglior blocker della competizione al termine della fase a gironi, con 22 muri. Mercoledì i Quarti, ancora in Repubblica Ceca, con la Serbia opposta alla Grecia (netto 3 a 0) e le Azzurre alla Svezia (3 a 1).

Le quattro semifinaliste si troveranno poi a Istanbul per la Final Four, con semifinali e finali il 5 e 6 settembre al Sinan Erdem Spor Salonu.

NUOVE LEVE

Anche quest'anno la società di pallavolo Vero Volley propone a nuove leve l'opportunità di provare la grande emozione della pallavolo e di entrare nel settore giovanile del Consorzio Vero Volley.

Un'opportunità che la società ha aperto a tutte le atlete delle annate dal 2013 al 2016.

Per partecipare è necessario compilare un apposito modulo scaricabile dal sito internet della società sportiva.

Ecco luoghi, date e orari degli appuntamenti a Monza, settore femminile, alla scuola Mapelli di via Parmenide 18:

lunedì 7 settembre 2026: 17.00-18.30 (2016), 18.30-20.00 (2015), 20.00-21.30 (2013-2014)
giovedì 10 settembre 2026: 17.00-18.30 (2016), 18.30-20.00 (2015), 20.00-21.30 (2013-2014)
mercoledì 16 settembre 2026: 17.00-18.30 (2016), 18.30-20.00 (2015), 20.00-21.30 (2013-2014)

BEACH VOLLEY La 19enne seregnesse L'infortunio non la ferma, Sara Matterazzo sfiora anche il titolo nazionale



Dopo aver conquistato il titolo di campionesse regionali under 20 di beach volley Sara Matterazzo e Joy Viola Pomponio hanno sfiorato anche quello nazionale.

Si sono arrese solo nella finalissima alla coppia composta da Ginevra Merlini e Nicole Scantamburlo.

Una finale conquistata con una grande impresa a dir poco stoica di Sara Matterazzo, 19 anni da compiere tra qualche giorno, residente a Seregno.

Ventidue le coppie partecipanti alle finali nazionali di Bellaria-Igea Marina e provenienti da tutta Italia.

Sara Matterazzo e Joy Viola Pomponio dopo aver superato la prima giornata, gli ottavi e i quarti, lo scorso 27 agosto sono scese in campo nella semifinale determinate ad andare avanti.

Il primo set si conclude sul 21-14 per la coppia Matterazzo-Pomponio, nel secondo set arriva l'infortunio di Matterazzo. «Sul 10-8 per le avversarie - ha riportato la pallavolista seregnesse - per un

recupero rocambolesco sono finita contro la struttura di ferro a bordo campo e mi sono procurata un taglio al ginocchio destro. Sono stata medicata, il medico aveva detto che era preferibile che mi fermassi, ma io ho voluto continuare, ho sottoscritto l'assunzione di respon-

sabilità e sono tornata in campo, le avversarie chiaramente continuavano a insistere su di me perché più fragile, ma Viola è stata straordinaria e dopo aver perso il secondo set abbiamo vinto o a tie-break».

E ha proseguito: «Nella finale ho fatto un po' fatica, ce la siamo giocata anche se la vittoria è andata alle avversarie».

Un secondo posto combattuto che verrà ricordato dai sei punti sutura necessari per chiudere il taglio al ginocchio infortunato. Ed ora

riposo assoluto per qualche giorno prima di unirsi al gruppo del Desio Volley Brianza che ha iniziato ieri la preparazione atletica in vista del campionato di serie B. (G.Tag.)

In coppia con Joy Viola Pomponio ha giocato nonostante un brutto taglio a un ginocchio medicato sul posto

CICLISMO Allievi, sulle strade dell'Emilia Giro delle Tre Province Brianzoli protagonisti

Ciclisti del Pool Cantù - Sovico - GB Team assoluti protagonisti nel Giro delle Tre Province, articolato su quattro tappe, riservato alla categoria allievi che si è svolto sulle strade dell'Emilia.

Primo posto per Soldarini

Nella classifica generale al primo posto si è inserito Lorenzo Soldarini e al sesto il compagno di squadra Luca Vitale, ma altrettanto bravi sono stati Davide Grigi (Alba Orobia Biassono) e Matteo Jacopo Gualtieri

(Salus Seregno De Rosa) che si sono inseriti rispettivamente al terzo e all'ottavo posto.

Impresa tappa per tappa

Soldarini ha costruito la sua impresa tappa dopo tappa e sin dalla cronometro di cinque chilometri disputata a Cavriago (RE): il piemontese classe 2010 ha fatto registrare il tempo di 6'17" precedendo di 2" Carlo Ceccarello (Monselice) e di 4" David Monteanu (Cotignolese).

Nella prova contro il tem-



Il podio del Giro delle Tre Province con Lorenzo Soldarini (primo da sinistra)

po si è messo in luce anche Luca Vitale che ha staccato il settimo tempo.

Anche Andrea Pierobon

Nella seconda tappa, con arrivo a Fontevivo (Parma), si è reso protagonista

Andrea Pierobon, atro corridore di Sovico che si è portato al comando della classifica dei Traguardi Volanti mentre a Soldarini, in controllo, ha concluso la giornata al dodicesimo posto mantenendo la leader-

Soldarini ha costruito la sua impresa tappa dopo tappa sin dalla cronometro di cinque chilometri disputata a Cavriago

ship nella classifica generale.

Il talentuoso atleta domese, campione regionale piemontese di categoria, ha portato a due i successi di tappa imponendosi sul traguardo di Castelnuovo Fo-

giani (Piacenza).

Nella terza frazione Soldarini ha regolato Giulio Vitali (Ethica) e Manuel Solenne (Madonna di Campagna).

Gran finale a Fidenza

Infine il gran finale a Fidenza ha certificato il dominio di Soldarini.

L'atleta piemontese ha controllato gli avversari più temibili, prendendo con pieno merito il primato nella classifica generale finale davanti a Vitali (Ethica) e Grigi (Alba Orobia Biassono) mettendo in bacheca sia la maglia giallorossa di vincitore del Giro delle Tre Province che la maglia ciclamino di leader della classifica a punti.

Luca Vitale (Pool Cantù - Sovico - GB Team), sesto in classifica generale, ha portato in Brianza la maglia bianca di miglior giovane.

LETTERE

Una poesia in ricordo di Vania, "che ci ha lasciati ma non per sempre"

Con Tanto Affetto alla Città di Monza: una poesia per Vania che ci ha lasciati ma non per sempre.

"Con gli occhi saettanti
Con gli occhi saettanti
l'azzurro del Cielo,
accesi, splendenti, vivissimi e puri,
quegli occhi... quel viso... di gioia
e d'amore... d'ironia e rabbia,
ma del più bel colore...
Con gli occhi ci hai colti
tenerissimamente
nel lago... nel mare...
nell'immenso Universo
dove ora, regina, respiri il sorriso
dell'Essere Eterno, del cuore del Mondo
che amava il tuo sogno
che per noi più non muore,
la lieta novella che ci consegnavi,
il lieto tuo dolce per sempre silenzio
nei cenni che davi ammiccando soave
chi t'amò... chi più t'ama... chi più t'ama
già adesso, e al vivere bello
ancora ti chiama,
Regina di Monza,
che hai nel Cielo un Castello..."

Osvaldo Zaccaria

"Grazie per le parole dedicate a Edoardo: importanti per un ragazzo di 16 anni"

Gentile Direttore Marco Pirola,
Desideriamo esprimerLe il nostro più sincero e profondo ringraziamento per lo splendido editoriale pubblicato su Il Cittadino.
Le Sue parole, così attente, partecipi e ricche di significato, hanno saputo cogliere appieno non soltanto i sacrifici e l'impegno profusi da nostro figlio Edoardo nel superare questi selettivi concorsi, ma anche il valore inestimabile della formazione ricevuta presso il Liceo Classico "Bartolomeo Zucchi" di Monza.
Da ex alunno di questo storico istituto, ha saputo trasmettere quel senso di appartenenza e di orgoglio territoriale che rende questo traguardo ancora più speciale per tutti noi.
Per un ragazzo di sedici anni che si appresta a compiere una scelta di vita così importante e a intraprendere la via del mare, sapere di avere alle

spalle il sostegno e l'augurio caloroso della propria comunità, espresso attraverso la voce del giornale storico della nostra città, è uno stimolo straordinario a dare il massimo.
Le Sue parole e l'attenzione che la redazione ci ha riservato durante l'intervista rimarranno per sempre custodite tra i ricordi più cari della nostra famiglia e accompagneranno Edoardo fin dentro i cancelli della Scuola Navale Militare "Francesco Morosini" a Venezia.
Con l'augurio di una sempre proficua prosecuzione del Suo lavoro alla guida della testata, Le rivolgiamo i nostri più cordiali saluti.

Famiglia Zaghi

STORIE



La rinascita di Gimli, il bull terrier dal cuore d'oro

Si chiama Gimli, come il personaggio del Signore degli anelli, ma risponde anche a Gigio. È uno staffordshire bull terrier: ha sette anni e ha iniziato una nuova vita dall'ingresso in canile a Monza, il 26 dicembre 2025 dopo una vita in museruola relegato in un orto dalla famiglia

Fondi regionali per le sopraelevate «Ecco perché non è una buona notizia»

Caro Direttore,
Leggo che la Regione Lombardia ha stanziato, 600 mila euro per il restauro dei ruderi delle curve sopraelevate della pista di alta velocità, abbandonata da oltre 60 anni.
La decisione viene esaltata da alcuni come un evento importante per Monza.
Io la ritengo invece una notizia feroce per la nostra città, frutto di una narrazione autoleSIONISTA purtroppo dominante.
Consapevole di parlare nel deserto, non mi taccio ed espongo alcuni argomenti contro quel-

la narrazione.
1, La pista di alta velocità con le sopraelevate è un falso totem, un ecomostro devastante, sballiato e inutile. Inutile e dannoso anche per l'attività e l'immagine internazionale dell'Autodromo.
2. È fallito due volte con ingenti sprechi di risorse finanziarie. Sarebbe la terza volta, e com'è noto errare humanum est, perseverare diabolicum.
3. Costituisce la causa principale del rifiuto dell'UNESCO di includere Villa e Parco tra i beni patrimonio dell'umanità. Questo fatto comporta per Monza una perdita culturale ed economica ingente e permanente.
4. Fondare l'immagine internazionale di Monza solo sull'Autodromo, è come dire che Monza è un villaggio anonimo e senza storia. È un'immagine riduttiva e controproducente, offensiva per la città e per i monzesi. Monza, oltre ad essere stata ed essere una protagonista delle rivoluzioni industriali, è depositaria della Corona Ferrea, simbolo ultra millenario dell'Italia nel contesto europeo. Non ha bisogno di un autodromo per "farsi notare" nel mondo.
5. Villa e Parco sono strettamente legati alla storia di Monza. Non è un caso che nell'ottocento gli Asburgo e Napoleone li definissero "Imperial Regi", e i Savoia adottassero la Corona Ferrea come simbolo del Regno d'Italia.
6. Il finanziamento del restauro delle curve sopraelevate è il cavallo di Troia per la definitiva frammentazione e distruzione del capolavoro paesaggistico unitario di Luigi Canonica, unico al mondo nella dimensione di 700 ettari.
7. Occorre ricordare che l'area occupata dall'Autodromo è una proprietà pubblica e non privata.
Diversi altri sarebbero gli argomenti per mettere in guardia i monzesi dal farsi abbindolare con false narrazioni.
La proposta alternativa più semplice è di tornare alla convenzione degli anni novanta del secolo scorso, che prevedeva la demolizione dell'ecomostro e il recupero quasi integrale del parco storico. Proposta molto più culturalmente ed economicamente sensata di quella del restauro.
La Consigliera regionale Martina Sassoli si è fatta recentemente portabandiera del restauro dell'ecomostro, senza specificare come e per che cosa. Ma per lei la storia di Monza evidentemente comincia nel 1922 con la costruzione dell'Autodromo (...) Cordiali saluti

Giacomo Correale Santacroce

FARMACIE DI TURNO

Sabato 5

Varedo Beccarelli viale Brianza, 15
Brugherio Santa Teresa via Monza, 33
Verano Centrale via Preda, 4
Desio Molgora piazza don Giussani, 19
Seregno San Salvatore via Montello, 159
Lissone Comunale 3 via Pacinotti, 28
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Barlassina Alla Madonna viale Trento, 2
Concorezzo Monterosa via Monte Rosa, 41
Busnago Di Vaira via Manzoni, 11

Doemenica 6

Limbiate Don Bosco via Trieste, 31
Brugherio Della Francesca via Volturmo, 80
Besana Angeli Custodi via Brioschi, 45 fraz. Vergo Zoccorino
Nova Comunale 2 via Diaz, 4
Seregno Verdi via Verdi, 201
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Ceriano Melchionda via Volta, 14
Burago Burago piazza don Decio, 1
Bellusco Mercurio via Milano, 11

Lunedì 7

Cesano Dante via Dante, 70
Brugherio Comunale 1 piazza papa Giovanni XXIII, 1
Albiate Segradora via san Fermo, 1
Desio San Giovanni Bosco via Custozza, 12
Seregno Ceredo via Cadore, 151
Biassono Biassono via Cesana e Villa, 80
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Misinto San Siro piazza Statuto, 14
Vimercate Centrale piazza Santo Stefano, 9
Agrate Vasco via Lambro, 1

Martedì 8

Limbiate Comunale 1 viale dei Mille, 117
Brugherio Moncucco viale Lombardia, 99
Triuggio Pisilli via Cascina Gianfranco, 53- fraz. Tregasio
Nova Grandi via Grandi, 22
Seregno Comunale 1 via Edison, 96
Lissone Nuova via don Minzoni, 28
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Lentate di Birago via Gerbino, 18
Vimercate Marconi piazzale Marconi, 7
Bellusco Mercurio via Milano, 11

Mercoledì 9

Limbiate Nuova via Tolstoj, 18
Brugherio Dei Mille via Dei Mille, 2



Besana Tacconi via Boltraffio, 3 fraz. Villa Raverio
Desio Galbiati via Partigiani d'Italia, 2
Seregno Nuova Gilardelli piazza Concordia, 6
Vedano Comunale del Parco viale Battisti, 17
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Meda San Giacomo via Vecellio, 19
Arcore Gilera via Gilera, 100
Bernareggio San Francesco via Galvani, 1

Giovedì 10

Cesano Centrale corso Roma, 2
Brugherio Comunale 2 piazza Togliatti, 14
Briosco Appennini via Trivulzio, 51 fraz. Capriano
Desio Desio via Calatafimi, 2
Giussano Neo Farma via Piave, 19
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Lissone Bareggia viale Martiri della Libertà, 250
Meda Ticino via Ticino, 18
Villasanta Nuova Desio via Da Vinci, 14
Vimercate Velasca via Kennedy, 4
Cornate Comunale via Manzoni, 2 fraz. Colnago

Venerdì 11

Bovisio La Farmacia piazza Anselmo IV, 7
Brugherio Increa via Dorderio, 21
Besana Comunale via San Siro, 25 fraz. Montesiro
Desio San Giorgio via Tagliabue, 123
Giussano Corti via Piola, 11
Biassono Comunale via Verri, 16
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Seveso Romanò via Cacciatori delle Alpi, 23
Lesmo Di Lesmo via C.M. Maggi, 38
Carnate Nicolini via Roma, 3

il Cittadino

via S. Gottardo 81- 20900 Monza
Tel. 376.04.44.940

Fondato nel 1899

 www.ilcittadinomb.it

Direttore responsabile
Marco Pirola

Vicecaposervizio
Massimiliano Rossin
Redazione
Roberto Magnani,
Chiara Pederzoli

Il Cittadino s.r.l. Iscrizione al ROC N. 44708
Sede legale:
Via Campi 29/L - 23807 Merate
Sede operativa e redazione:
via S. Gottardo 81 - 20900 Monza
tel. 376.04.44.940
e-mail: redazione@ilcittadinomb.it
Centro Stampa: Litosud - Pessano con Bornago (MI)

Abbonamenti via S. Gottardo 81
20900 Monza

lunedì-venerdì: 9.00-17.00
Tariffa abbonamenti Italia (consegna poste italiane)
annuale 1 numero € 64,00 semestrale 1 numero € 32,00. Una copia € 1,50, arretrati € 3,00.
Iban IT06K0333248420000001515104
Cod. Swift/BIC PASBITGG

Pubblicità Netweek ADV Srl
Via Campi 29/L - 23807 Merate

Tariffe commerciali (modulo mm 43,7 x18,5 b/n) ; ricerche e offerte di personale € 35,00; legale, aste, sentenze; bilanci, finanziaria; concorsi, € 40,00. **Economici:** (per parola, minimo 15 parole) domande di lavoro impiego: normale € 0,40; neretto € 0,80; neretto riquadrato € 1,00; altre rubriche: normale € 1,10; Neretto € 2,20; neretto riquadrato € 2,75. **Necrologie:** annunci per parola, minimo 20 parole. € 1,20; Spazio foto

€ 18,00. Anniversari per parola, minimo 20 parole, € 1,00; spazio foto € 18,00. Partecipazioni al lutto per parola, minimo 2 parole, € 2,00. A spazio (modulo mm 43,7x18,5): annunci e/o anniversari € 30,00. Oltre diritti fissi e iva. L'editore si riserva il diritto di rifiutare insindacabilmente qualsiasi inserzione.

Privacy
il responsabile per il trattamento

dei dati raccolti In banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile. Per l'esercizio dei diritti di cui all'art. 7 del d.L.Gs. 196/2003 ci si può rivolgere a privacy@ilcittadinomb.it fax 039.21695.55

Iscritto alla federazione italiana editori giornali registrazione tribunale di Monza n. 5 del 7-9-48

A funerali avvenuti della cara
Vittorina Spinelli
ved. Ferrario



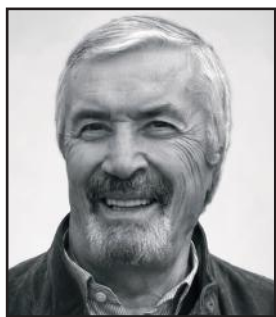
i figli Rosangela, Daniele, Renato e Anna Maria, il genero Giovanni, le nuore Maria Luisa e Maria, i cari nipoti Cristian con Lorella, Alessio, Angelo e Samuela, i pronipoti Alessandro e Leonardo e tutti i famigliari ringraziano di cuore quanti hanno preso parte al loro profondo dolore. Seregno, 5 settembre 2026.

A funerali avvenuti della cara
Maria Teresa Bova
ved. Zappavigna



la figlia Elisabetta con il marito Luigi e tutti i famigliari ringraziano di cuore quanti hanno preso parte al loro profondo dolore. Seregno, 5 settembre 2026.

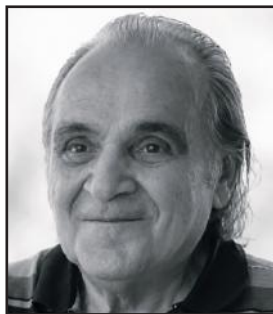
A funerali avvenuti del caro
Giuseppe Marta



la moglie Adele, i figli Marco con la moglie Manuela, Mauro con la moglie Laura e Monica con il marito Alessandro, gli adorati nipoti Matteo, Leonardo, Jacopo, Nicole, Gabriele e Giorgia e tutti i famigliari ringraziano di cuore quanti hanno preso parte al loro profondo dolore. Seregno, 5 settembre 2026.

A funerali avvenuti, il fratello, la cognata, i nipoti, i pronipoti del caro

Giancarlo Rossetti



ringraziano di cuore quanti hanno preso parte al loro dolore.

Un particolare ringraziamento alla dottoressa Silvia Argentero, al dottor Edoardo Andrea Baccalini dell'Istituto I.E.O., ai medici e al personale tutto della RSA Hospice di Monza. Varedo, 5 settembre 2026.

ANNIVERSARIO

A trentuno anni dalla scomparsa della cara

Olga Mariani



i familiari la ricordano con immutato affetto. Seregno, 5 settembre 2026.

ANNIVERSARIO
8 - 9 - 2011 8 - 9 - 2026

Carolina Malberti



A quindici anni dalla tua scomparsa Alda, Karla, genero, nipoti, Simone e Chiara, ti ricorderanno nella S. Messa delle 20.30 mercoledì 9 settembre in S. Pio X. Desio, 5 settembre 2026.

ANNIVERSARIO
2 - 9 - 2020 2 - 9 - 2026

Renato Arosio



Infiniti e cari ricordi. Molta gratitudine. Tua moglie Anna, i figli Stefano, Fabio, Paola con l'adorato Lorenzo. Ti ricorderemo nella Santa Messa di venerdì 11 settembre alle 20.30 presso la Parrocchia Cuore Immacolato di Maria. Lissone, 5 settembre 2026.

MILANO Il 12 settembre la presentazione del percorso formativo «Nella sua volontà è la nostra pace»

La vita consacrata che fa bella la Chiesa



Il 12 settembre presso l'Istituto Maria Consolatrice a Milano l'incontro di presentazione del percorso formativo «Nella sua volontà è la nostra pace», promosso dal Vicariato con gli Organismi di comunione e in collaborazione con il Centro Studi di Spiritualità

di www.chiesadimilano.it

Dopo la pausa estiva, il Vicariato per la Vita consacrata, in collaborazione con Cism, Usmi e Ciis, introduce il programma per l'anno pastorale 2026/2027. Sabato 12 settembre, dalle 9.30 alle 12, il Vicario episcopale monsignor Walter Magni presenterà le iniziative del nuovo anno, per la prima volta raccolte in un unico documento. La proposta di questo anno è rivolta ai circa 6.000 consacrati presenti in Diocesi. 800 tra loro, approssimativamente, sono sorelle intercontinentali. Sulla soglia di questo cammino monsignor Magni ha espresso quasi come un desiderio ancora declinabile, l'esigenza di dialogare su temi che non appartengano solo alla vita consacrata, con gli operatori pastorali della Chiesa milanese. Anche a loro è segnalato l'itinerario formativo su la pluralità di espressioni «che fa bella la Chiesa», come indicato dal Sinodo Minore Chiesa dalle genti. Particolarmente preziosi, per vivere tale pluralità, sono i risultati della recente ricerca sociologica realizzata dal Vicariato e dall'Usmi, in collaborazione con il Centro Arc (Anthropology of Religion and Generative Studies) dell'Università Cattolica. Uno studio che indaga sulla vita delle religiose di Congregazioni intercontinentali, presenti nella Chiesa ambrosiana. La ricerca ha messo in luce gli apporti e le sfide che vive la Vita consacrata nella Diocesi, oggi. Come ha spiegato la sociologa Monica Martinelli presentando i risultati dell'inchiesta, emerge il bene che si realizza attraverso la presenza di sorelle provenienti da vari Paesi, soprattutto africani, sudamericani e asiatici. Significativo è l'apporto che viene dalla preghiera e dalla condivisione dei vissuti. Tra le sfide vi è quella di imparare l'italiano e comprendere usi e costumi di un altro Paese in un diverso contesto pastorale. Per questo il Vicariato, in collaborazione con l'Università Cattolica, avvia quest'anno la prima edizione del corso "Italiano per religiose internazionali", rivolto alle religiose che desiderano migliorare la conoscenza della lingua. La ricerca sociologica ha inoltre mostrato la fatica di accettare un ruolo spesso sottodimensionato rispetto a quello svolto nel Paese natale. È stata messa in luce, in particolare, la necessità di continuare a investire nella formazione e nella promozione di spazi di incontro e ascolto. A riguardo monsignor Claudio Stercal, direttore del Centro studi di Spiritualità che ha accompagnato i percorsi di formazione in questi anni, ha raccolto alcune impressioni sottolineando il desiderio e la disponibilità di arricchire la formazione; il piacere di condividere i percorsi insieme a membri di altri Istituti; e la scelta di ascoltare con attenzione relatori di varie competenze scientifiche ed esperienze umane ed ecclesiali (consacrati, vescovi, sacerdoti e laici, docenti universitari e operatori pastorali). L'auspicio è che questi percorsi possano essere seguiti, dove possibile, da membri delle comunità nelle quali consacrate/i svolgono il ministero (parrocchie, istituzioni educative e assistenziali), per crescere insieme nel senso di appartenenza a un'unica comunità umana ed ecclesiale. Il percorso formativo proposto dal Vicariato muove in questa direzione soffermandosi su obbedienza cristiana e Vita consacrata con una attenzione, in particolare, alla dialettica contemporanea tra libertà e obbedienza; al tema della ricerca condivisa del bene comune, e dell'obbedienza nella vita comunitaria. Interverranno Paolo Gomasca, docente di filosofia morale; suor Anna Maria Borghi, biblista; suor Maristella Bartoli, priora benedettina del Santissimo Sacramento; frate Alberto Longo, monaco benedettino; suor Simona Paolini, docente di diritto canonico; monsignor Daniele Gianotti, Vescovo di Crema. Iscrizioni aperte dall'1 al 30 settembre e sino a esaurimento posti, presso la Segreteria del Centro Studi di Spiritualità (via dei Cavalieri del Santo Sepolcro 3, tel. 02.863181). Costo del corso 50 euro.



Dal 1952



**ONORANZE FUNEBRI
BESANA**

SEVESO (Unica Sede) Via Col di Lana, 30
BARLASSINA - Via Milano, 24

**0362/501312
335/7847479**

**CASA FUNERARIA C.so Garibaldi, 2
SEVESO**

www.besanaonoranze.com

il Cittadino

Gli annunci, gli anniversari e le partecipazioni al lutto si ricevono presso gli uffici de Il Cittadino

MONZA - San Gottardo, 81



Tel. 376.04.44.940



E-mail: necro.monza@ilcittadinomb.it

Orari: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00 orario continuato

www.ciennesrl.com   

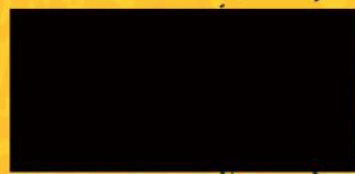
cienne®

megastoremoda

DAL 27/08 AL 20/09

SVENDITA TOTALE*

PER RINNOVO LOCALI

**SCONTI
FINO AL**

80%

* Esclusi alcuni articoli


AERONAUTICA
MILITAREDIGEL
THE MENSWEAR CONCEPTEMME
MARELLA

FRACOMINA

GAUDÌ
jeans & styleGEOX
RESPIRAGUESS
JEANS

LUISAVIOLA

NAPAPIJRI
geographic

NeroGiardini

Pepe Jeans
LONDON

RINASCIMENTO

ΔX
SUN68Superdry.
極度乾燥 (しなさい)Timberland 
VALLEVERDE**MONZA VIA DELLA GIARDINA n° 21**